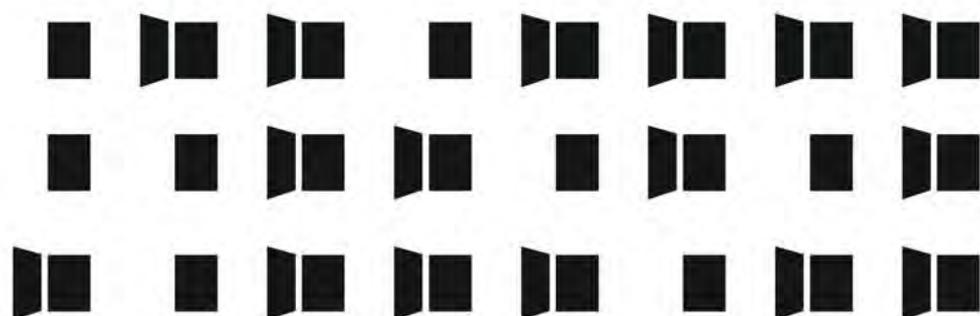


LEGGENDO METROPOLITANO



VII edizione, 4-7 giugno 2015

RASSEGNA STAMPA

11 maggio 2015 | 29 giugno 2015

Ufficio stampa nazionale
Ex Libris Comunicazione

Ufficio stampa locale
Massimiliano Messina



RASSEGNA STAMPA LEGGENDO METROPOLITANO 2015

INDICE:

Carta Stampata:

La Nuova Sardegna – 16.05.2015	pag. 7
L'Unione Sarda – 16.05.2015	pag. 10
L'Unione Sarda – 24.05.2015	pag. 12
L'Espresso – 04.06.2015	pag. 14
Sette (Il Corriere della sera) – 29.05.2015	pag. 16
Io Donna – 30.05.2015	pag. 18
Left (Avvenimenti Settimanale) – 30.05.2015	pag. 21
Domenica (Il sole 24 ore) – 31.05.2015	pag. 23
Orizzonti – 31.05.2015	pag. 24
L'Unione Sarda – 31.05.2015	pag. 27
Il Corriere della sera – 03.06.2015	pag. 29
Il Mattino - 03.06.2015	pag. 30
Il Messaggero - 03.06.2015	pag. 32
La Nuova Sardegna - 03.06.2015	pag. 34
La Provincia - 03.06.2015	pag. 35
L'Unione Sarda – 03.06.2015	pag. 36
La Stampa – 04.06.2015	pag. 38
L'Unione Sarda – 04.06.2015	pag. 39
Il Messaggero – 05.06.2015	pag. 42
La Nuova Sardegna – 05.06.2015	pag. 46
L'Unione Sarda – 05.06.2015	pag. 49
La Gazzetta dello Sport – 06.06.2015	pag. 51
La Nuova Sardegna – 06.06.2015	pag. 53
Left (Avvenimenti Settimanale) – 06.06.2015	pag. 56
L'Unione Sarda – 06.06.2015	pag. 59
Domenica (Il sole 24 ore) – 07.06.2015	pag. 60

La Nuova Sardegna – 07.06.2015	pag. 62
La Repubblica – 07.06.2015	pag. 65
L'Unione Sarda – 07.06.2015	pag. 67
L'Unione Sarda – 08.06.2015	pag. 77
La Nuova Sardegna – 09.06.2015	pag. 82
L'Unione Sarda – 09.06.2015	pag. 83

RASSEGNA STAMPA LEGGENDO METROPOLITANO 2015

CARTA STAMPATA

INDICE:

La Nuova Sardegna – 16.05.2015	pag. 3
L'Unione Sarda – 16.05.2015	pag. 6
L'Unione Sarda – 24.05.2015	pag. 8
L'Espresso – 04.06.2015	pag. 10
Sette (Il Corriere della sera) – 29.05.2015	pag. 12
Io Donna – 30.05.2015	pag. 14
Left (Avvenimenti Settimanale) – 30.05.2015	pag. 17
Domenica (Il sole 24 ore) – 31.05.2015	pag. 19
Orizzonti – 31.05.2015	pag. 20
L'Unione Sarda – 31.05.2015	pag. 23
Il Corriere della sera – 03.06.2015	pag. 25
Il Mattino - 03.06.2015	pag. 26
Il Messaggero - 03.06.2015	pag. 28
La Nuova Sardegna - 03.06.2015	pag. 30
La Provincia - 03.06.2015	pag. 31
L'Unione Sarda – 03.06.2015	pag. 32
La Stampa – 04.06.2015	pag. 34
L'Unione Sarda – 04.06.2015	pag. 35
Il Messaggero – 05.06.2015	pag. 38
La Nuova Sardegna – 05.06.2015	pag. 42
L'Unione Sarda – 05.06.2015	pag. 45
La Gazzetta dello Sport – 06.06.2015	pag. 47
La Nuova Sardegna – 06.06.2015	pag. 49
Left (Avvenimenti Settimanale) – 06.06.2015	pag. 52
L'Unione Sarda – 06.06.2015	pag. 55
Domenica (Il sole 24 ore) – 07.06.2015	pag. 56
La Nuova Sardegna – 07.06.2015	pag. 58
La Repubblica – 07.06.2015	pag. 61
L'Unione Sarda – 07.06.2015	pag. 63
L'Unione Sarda – 08.06.2015	pag. 73
La Nuova Sardegna – 09.06.2015	pag. 78
L'Unione Sarda – 09.06.2015	pag. 79

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Leggendo Metropolitano			
----------------	-------------------------------	--	--	--

35	La Nuova Sardegna	16/05/2015	INCONTRI PER CAPIRE IL VENTO DEL FUTURO	2
----	-------------------	------------	-----------------------------------------	---

Incontri per capire il vento del futuro

Cagliari, il programma di **“Leggendo Metropolitano”**
Tanti ospiti per il festival letterario dal 4 al 7 giugno

di **Roberta Sanna**

► CAGLIARI

Dal 4 al 7 giugno, Enrique Vila-Matas, Jeremy Rifkin, John Hemingway, Hanif Kureishi, Vinicio Capossela, Lirio Abbate, Cristiano Cavina, Patrick McGrath, Aaron Ciechanover, Xiaolu Guo, Diego Fusaro, Marco Missiroli saranno tra protagonisti della settima edizione di **Leggendo Metropolitano**, il festival letterario internazionale organizzato dall'associazione Prohairesis.

Un programma di grande spessore e con una proiezione verso il futuro. Il filo conduttore di quest'anno, **“Il Vento che aspettiamo”**, presentato dal direttore artistico Saverio Gaeta, fa riferimento al presente e il futuro, al disorientamento delle nuove generazioni, al mondo del lavoro, ai temi della migrazione e dell'inclusione. Ma con

un orientamento alla progettualità, alle parole che «devono essere agite, diventare “azione”, etica, e prima un'abitudine, poi un'attitudine».

Il festival si svolgerà nel quartiere di Castello – tra Piazza Palazzo, il Bastione Santa Croce e il chiostro della facoltà di Architettura –, mentre la possibilità di utilizzare la Manifattura Tabacchi sembra sfumata per problemi logistici, nonostante il percorso avviato dagli organizzatori con Regione e Comune.

Si comincia quindi al Bastione Santa Croce il 4 giugno alle 19, con l'incontro **“Riprendiamoci il presente. Ereditare Antonio Gramsci”** dedicato all'impegno e alla coerenza, ai concetti di cultura e società gramsciani. Protagonista Diego Fusaro, saggista, docente di Storia della filosofia ed editorialista de La Stampa. Seguirà un confronto sul tema **“Scuola e**

società: frontiere (e confini) nel mondo dell'inclusione”, mentre alle 21 in Piazza Palazzo Enrique Vila-Matas, considerato dalla critica uno dei più originali narratori contemporanei spagnoli, ci porterà **“In viaggio con la letteratura”**. Concluderà la serata Vinicio Capossela, finalista al Premio Strega con **“Il paese dei coppoloni”**, in Piazza alle 22.30 nella veste di narratore di favole. Tra gli appuntamenti del 5 spiccano l'incontro con Martin Monti, docente alla University of California nei dipartimenti di Psicologia e Neurochirurgia, su **“Le rotte della coscienza”**, e quello con Aaron Ciechanover, premio Nobel per la chimica 2004, con una lectio magistralis su **“La rivoluzione della medicina personalizzata”** alle ore 20, in Piazza Palazzo, dove alle 21.30, seguirà l'attesa lectio magistralis dell'economista e saggista statunitense

Jeremy Rifkin. Autore di numerosi studi sull'impatto dei cambiamenti scientifici e tecnologici sulla società e l'ambiente, parlerà de **“La Società a costo marginale zero”**.

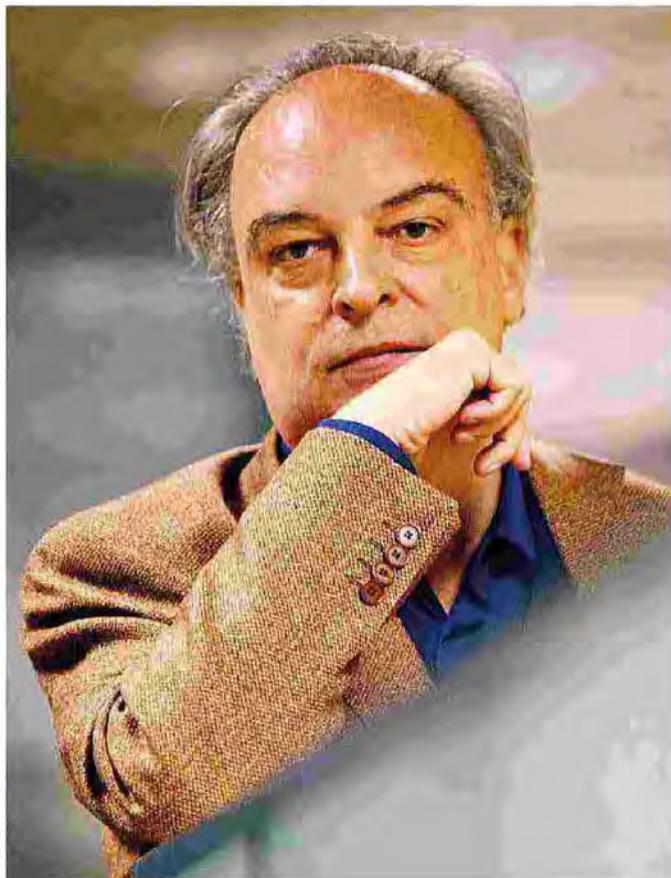
Tra gli ospiti di sabato 6 Marco Missiroli, Lirio Abbate e Hanif Kureishi, romanziere e sceneggiatore londinese di origine pakistana che narra di esperienze di multiculturalismo e contaminazione nelle società urbane. La domenica saranno ospiti John Hemingway, che nel suo romanzo descrive il complesso rapporto di amore e odio e le somiglianze tra suo padre, Gregory, e suo nonno, il premio Nobel Ernest Hemingway, e lo scrittore inglese Patrick McGrath, che racconterà il rapporto fra creatività e le deviazioni della mente. Alcuni autori dedicheranno appositi incontri ai ragazzi dai 12 ai 18 anni, secondo il programma di Book Camp, consultabile nel sito www.leggendometropolitano.it.



Tra gli ospiti
Jeremy Rifkin,

Enrique Vila-Matas,
Hanif Kureishi,
Vinicio Capossela,
Paolo Di Paolo,
Tommaso Pincio
e Lirio Abbate





Lo scrittore Enrique Vila-Matas

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Leggendo Metropolitano	
51	L'Unione Sarda	16/05/2015	IL BUON VENTO DI LEGGENDO METROPOLITANO	2

FESTIVAL. DAL 4 AL 7 GIUGNO A CAGLIARI

Il buon vento di Leggendo Metropolitano

La settima edizione abiterà al quartiere di Castello. Si inizia al Bastione di Santa Croce con Diego Fusaro che parla di Gramsci

L'ha detto anche il presidente Mattarella all'inaugurazione del Salone del libro di Torino: «Leggere non è solo una ricchezza privata, ma un bene comune, ossigeno per le coscienze. La lettura è una porta sul mondo, leggere ha a che fare con la libertà e con la speranza». E poi «i libri rendono più liberi», con sottolineatura della perfetta sovrapposizione, in latino, dei due termini. Contemporaneamente, a Cagliari si salutava, in ventilata conferenza stampa al bastione di Santa Croce, la settima edizione di **Leggendo Metropolitano**. Tema: «Il vento che aspettiamo», col maestrale che sembrava un effetto teatrale. Invece era vero. Vero come Saverio Gaeta, direttore artistico del festival di letteratura che dal 4 al 7 giugno abiterà Castello con le tante voci mondiali della letteratura ospitate. Gaeta è vero perché parla col cervello e con la pancia, e questo mix conferisce al suo «LM» il senso di stanare contraddizioni e

convulsioni del presente, con un valore aggiunto, quel «ci metto la faccia» che rende la sua faccia e la sua verve simpaticamente credibili.

A dare consistenza a questo festival, sottolineano l'assessore alla Cultura Enrica Puggioni e al Turismo Barbara Argiolas, non è solo una rosa di nomi che riguardano la letteratura mondiale, Nobel inclusi, ma è la sensazione che davvero questo contenitore di idee attivi processi, catalizzi nuove modalità di pensiero. E crei connessioni col territorio e il turismo, a iniziare dal quartiere che anima per quattro giorni, e non con notti di movida, per finire al coinvolgimento di scuole e università. È da queste che ormai tutto deve partire, e meno male, osserva Gaeta, che il rettore (Maria Del Zompo, prima donna rettore nell'Università di Cagliari, ndr) è persona illuminata che ha aperto le porte dell'ateneo agli illustri ospiti del festival. Che sono tanti e attraenti (vedere il sito



PROTAGONISTI

Enrique Vila Matas, Capossela, il Nobel Aaron Ciechanover, Hanif Kureishi e Patrick McGrath

leggendometropolitano.it per il programma completo). Si parte giovedì 4 giugno, alle 19, a Santa Croce: il filosofo-caso mediaticeo Diego Fusaro parla di Gramsci e di come riprenderci il presente. Segue incontro su scuola, società e inclusione, con Franca Bose, Marco Espa, con la sua Associazione ABC, Alessandra Farris. Alle 21 in Piazza Palazzo, al posto delle auto in sosta, le parole («fra noi leggere») di Enrique Vila Matas e alle 22,30 quelle di Vinicio Capossela, con le

sue Fole. Venerdì 5 il clou è alle 20 in Piazza Palazzo con il Nobel 2004 Aaron Ciechanover, ma prima e dopo, fra facoltà di Architettura e Bastione Santa Croce, tanti appuntamenti. Sabato 6 idem: clou alle 22 in Piazza Palazzo con Hanif Kureishi, a 25 anni dal celeberrimo «Il Buddha delle periferie»; prima, dibattiti su forza delle parole, malaffare, e il caso di una donna italiana-israeliana, Angelica Calo Livnè, che col teatro unisce bimbi palestinesi e israeliani. Domenica 7: si va dal tradurre al nipote di Hemingway. Tutte le mattine, dalle 9,30, in programma anche il Book Camp ai Giardini pubblici. Gran finale, il 7 alle 22 in Piazza Palazzo, con Patrick McGrath: «FolleMente».

Raffaella Venturi

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TORRE

A far da quinta agli appuntamenti del festival è la Torre dell'Elefante, all'ombra della quale questo contenitore di idee attiva processi, catalizza nuove modalità di pensiero. E crea connessioni col territorio e il turismo

Sommario Rassegna Stampa del 24/05/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>LA LUNGA MARCIA CULTURALE CON IL CAMMINO A CUNCORDU</i>	2

INIZIATIVE. UN TOUR (A PIEDI) CHE INCONTRERÀ DI PAESE IN PAESE ARTISTI, SCRITTORI E TEATRANTI

La lunga marcia culturale con il Cammino a cuncordu

Una lunga marcia attraverso la Sardegna per riscoprire l'identità autentica e le radici più profonde. Un percorso che toccherà gli angoli più nascosti dell'Isola e metterà a fuoco punti di forza spesso misconosciuti. Al centro del discorso ci sarà però sempre la cultura, in tutte le sue declinazioni e sfaccettature. Questo lo scopo di "Cammino a cuncordu", iniziativa organizzata dall'associazione Repubblica nomade. Una forma di militanza e partecipazione civile patrocinata dallo scrittore Antonio Moresco già protagonista di simili iniziative in altre parti d'Italia.

Le rotte non sono mai state casuali. Nel 2011 si è camminato da Milano alla periferia napoletana di Scampia, nel 2012 l'iniziativa "Stella d'Italia" si è diretta verso L'Aquila, eletta a simbolo di un Paese ferito, ed è stata narrata in un volume edito da Mondadori, nel 2013 ci si è messi in marcia da Mantova sino al Parlamento europeo di Strasburgo. L'appuntamento dell'anno scorso si è snodato tra Palermo e Gela toccando diverse località della Sicilia investite dai nuovi flussi migratori. Una modalità di conoscenza inconsueta rivendicata dall'associazione: l'andare a piedi permette infatti di unirsi intimamente con l'anima dei luoghi visitati.

Moresco, che in diverse sue opere ha raccontato la militanza e la passione civile, spiega il perché di queste iniziative: «Nella situazione intossicata e bloccata che sta vivendo il nostro Paese e anche il mondo, abbiamo sentito il bisogno non solo di denunciare tutto l'orrore che ci circonda ma anche di compiere gesti prefiguranti. Così tutto ciò che avremmo potuto dire con le sole parole, noi abbiamo voluto dirlo anche e soprattutto con i nostri corpi in movimento e le nostre vite. Significando e irradiando nello stesso tempo anche qualcosa d'altro, unendo cervello, visce-

re, cuore, realtà e sogno, sentimento e visione, combattimento e invenzione». Non sarà quindi concesso un atteggiamento arrendevole. La tappa in terra sarda dovrà essere d'aiuto anche per le comunità locali animate dalla voglia di riscatto e dalla volontà di essere protagoniste del proprio domani. Il cammino prenderà il via il 31 maggio da Portoscuso per raggiungere il 3 luglio Gavoi, dove si starà svolgendo il festival de "L'Isola delle storie". Lungo la strada ci sarà l'incontro con i protagonisti del progetto "I libri aiutano a leggere il mondo".

I luoghi che ospiteranno la partenza di "Cammino a cuncordu" saranno quindi quelli del Sulcis, una regione dal glorioso passato minerario che oggi fa i conti con una crisi economica che sembra senza via d'uscita. Uno scenario a tinte fosche in cui sono però presenti persone che non hanno nessuna intenzione di essere vittime degli eventi. Giovani, famiglie e aziende in grado di dire la loro anche grazie al proprio bagaglio culturale e al legame con la terra dei padri. Moresco descrive così le potenzialità dell'Isola: «La Sardegna ci collega al passato, e quindi al futuro. Nella Sardegna c'è questa compresenza di antico e di sperimentale e avanzato, elementi arcaici e innovazione convivono. Anche la sua lingua, il suo canto, la sua musica vengono dal passato, e per questo sono la cruna del futuro. Perché il passato, il presente e il futuro non sono uno di seguito all'altro ma sono dentro la stessa cruna. Perché chi ci guida verso il passato ci guida verso il futuro, perché negli aspetti antichi e arcaici della Sardegna c'è forse qualcosa che può condurci verso un futuro ancora possibile».

Le tappe sarde avranno come filo conduttore la cultura, quella contemporanea e quella tradizionale. Il ruolino di marcia prevede anche di puntare verso

Cagliari nei giorni del festival "Leggendo Metropolitan", si farà poi rotta verso il Gerrei, il Sarrabus, il Sarcidano e il Mandrolisai. La carovana punterà poi verso nord, attraverso la regione del Montiferru, per piegare verso il centro dell'Isola e approdare finalmente in Barbagia e a Gavoi. In cammino verso l'avvenire.

Matteo Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

*La partenza il 31 maggio da Portoscuso
l'arrivo il 3 luglio al festival di Gavoi
Fra le tappe "Leggendo Metropolitan"*

ORGANIZZAZIONE

«L'iniziativa è dell'associazione Repubblica nomade. Patrocinata dallo scrittore Antonio Moresco»



IL VIA

Nella foto la cartina della Sardegna dal sito della Repubblica nomade che si metterà in cammino da Portoscuso domenica 31 maggio e percorrerà il Gerrei, il Sarrabus, il Sarcidano, il Mandrolisai sino alla Barbagia

Sommario Rassegna Stampa del 29/05/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'ESPRESSO	<i>GIRO DEL MONDO CON RASSEGNA</i>	2

Festival**Giro del mondo con rassegna**

APPUNTAMENTI. Giro d'Italia a caccia di rassegne. A **Cagliari** dal 4 al 7 giugno torna

Leggendo Metropolitan, che quest'anno ha per tema "Il Vento che aspettiamo":

In arrivo Enrique Vila-Matas ("Kassel non invita alla logica", Feltrinelli), Hanif Kureishi, il sociologo Jeremy Rifkin e la scrittrice anglo-cinese Xiaolu Guo. Tra gli italiani Vinicio Capossela, Cristiano Cavina, Marco Missiroli e Tommaso Pincio.

A Favignana invece si parla di alimentazione al tempo degli antichi romani: è questo il tema centrale della Nuova Settimana delle **Egadi** (dal 5 al 9 giugno): dal "tonno alle erbe" descritto da Apicio, il piatto preferito dai combattenti della flotta che nella battaglia delle Egadi sconfisse i cartaginesi mettendo fine alla Prima guerra punica al "garum", prodotto anche sull'isola di Levanzo.

Appuntamento a **Milano**, invece, per la cultura scandinava con il festival "I Boreali", organizzato dalla casa editrice Iperborea. Dal 3 al 5 giugno, in vari spazi della città, incontri con scrittori, registi, intellettuali nordici e italiani, concerti, film performance, teatro e corsi di lingua. In arrivo, tra gli altri, il thriller norvegese "Pioneer", ultimo film di Erik Skjoldbjærg, scrittore regista di "Insomnia" (dal quale Christopher Nolan ha tratto il noto remake); e "The Salvation" di Kristian Levring, western con Mads Mikkelsen ed Eva Green.



Sommario Rassegna Stampa del 29/05/2015

Testata	Titolo	Pag.
SETTE (CORRIERE DELLA SERA)	<i>SUL PALCO-CAGLIARI</i>	2

SUL PALCO

CAGLIARI Letteratura

Enrique Vila-Matas, Hanif Kureishi, Patrick McGrath, John Hemingway, Xiao-lu Guo. E ancora, Vinicio Capossela, Jeremy Rifkin e Aaron Ciechanover. Sono alcuni dei protagonisti di *Leggendo metropolitano*, festival di letteratura sul tema *Il Vento che aspettiamo*.

Leggendo Metropolitano

Dal 4 al 7 giugno

leggendometropolitano.it



Sommario Rassegna Stampa del 30/05/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'ESPRESSO (CORRIERE DELLA SERA)	AGENDA	2

Hanno collaborato
Enrico Girardi, Cristina Lacava
Anna Maria Speroni
agenda.iodonna@rcs.it

Agenda

di Emilia Grossi

Si va in scena qua e là
FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
Torino, diverse sedi,
dall'1 al 20 giugno



DALLA PRIMA EDIZIONE SONO TRASCORSI VENT'ANNI, durante i quali la curiosità per quanto accade a livello teatrale, l'attenzione a temi, idee e spunti di attualità, la voglia di sperimentare non sono mai venuti meno. E dunque, anche per quest'anno, spazio a un programma ricco, sfaccettato e coraggioso. Che va da *Testament*, *Preparativi tardivi per una nuova generazione*, ispirato a *Re Lear*, del collettivo tedesco She She Pop, a *Ma*, lavoro di Antonio Latella dedicato a Susanna Colussi, madre di Pier Paolo Pasolini; da *Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi* del Teatro delle Albe di Ravenna, su un testo di Marco Martinelli, a *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini (a destra, ispirato a *Lesattore* (Bompiani), romanzo dello scrittore e giallista greco Petros Markaris; da *Io, Nessuno e Polifemo*, scritto e diretto da Emma Dante, alla *Trincea* di Marco Baliani sulla Grande Guerra; da *Darling (Ipotesi per un'Oresteia)*, la trilogia di Eschilo rivista da Ricci/Forte, a *Kriminal Tango*, omaggio a Fred Buscaglione del collettivo Fanny & Alexander. **Info: festivaldellecolline.it**

Antropologico

LO SPIRITO DEL PIANETA
Chiuduno (Bg), Polo fieristico, fino al 14 giugno



Un festival nato per difendere la cultura e l'ambiente delle popolazioni tribali del mondo. Da non perdere gli scultori Rapa Nui dell'isola di Pasqua che realizzano una statua Moai, le partite di pelota con i Maya del Guatemala, lo spagnolo Hevia (sopra), suonatore di cornamuse asturiane, i musicisti irlandesi Kila. **Info: lospiritodelpianeta.it**

Live

TRAME SONORE A PALAZZO Mantova,
in diversi luoghi, vari concerti al giorno fino al 2 giugno



Il Festival della Musica da Camera invade la città con pianisti, quartetti e ensemble che si esibiscono a tutte le ore a Palazzo Ducale, in altri monumenti storici e nel Teatro Bibiena. In chiusura, il pianista Alexander Lonquich (sopra) e l'Orchestra da Camera di Mantova con il Concerto n.2 di Ludwig van Beethoven. **Info: mantovachamber.com**

Telecomando

LUCKY LADIES
FoxLife, dal 3 giugno, ogni mercoledì alle 21.50



A tu per tu con un gruppo di fortunate signore dell'alta borghesia napoletana che il nuovo docureality di FoxLife seguirà giorno per giorno, per dieci puntate, tra vita professionale e privata. Il risultato è un affresco inedito di una Napoli immersa in party esclusivi e maratone di shopping, vista sempre con un pizzico di ironia.

Liquido

ART AQUARIUM
Milano, Circolo Filologico, fino al 23 agosto



Hidetomo Kimura ci guida nel mondo del Kingyo, parte "viva" del pesce rosso, simbolo di prosperità e fortuna nel Sol Levante. In mostra grandi vasche-installazioni in vetro che si animano con il movimento dei pesci e rimandano a elementi della cultura giapponese come il kimomo, i giardini, le antiche architetture e i fiori di ciliegio. **Info: filologico.it**

CAGLIARI

Dal 4 al 7 giugno, Leggendo metropolitano. Con Hanif Kureishi, Patrick McGrath, Marco Missiroli. leggendometropolitano.it

MILANO

Fino al 31 maggio, per tutta la città, a ingresso libero, Play Days, il festival del gioco. playdays.it

TOSCANA

Fino al 2 giugno, in tutta la regione, Cantine aperte in Toscana, con vini e cibi rari, arte, corsi di cucina e ricamo. mtvtoscana.com

MILANO

Dal 5 al 7 giugno, al Circolo Magnolia, Mi Ami 2015, appuntamento con la nuova musica italiana. rock.it/miami/2015



Scatti intimi

THIS IS PICASSO

FOTOGRAFIE DI DAVID DOUGLAS DUNCAN

Lido di Camaiore (Lu), Park Hotel Villa Ariston, dal 31 maggio al 12 settembre

PABLO PICASSO E IL FOTOGRAFO AMERICANO David Douglas Duncan. A unirli è stata una lunga amicizia nata, grazie a Robert Capa, negli anni Cinquanta, e durata fino alla scomparsa del pittore nel 1973. Il frutto fotografico di questo rapporto è noto (lo testimoniano sette libri), ma una parte importante è raccolta nella cartella *Picasso per Camaiore*, esposta qui per la prima volta. Ne fanno parte 50 stampe in bianco e nero, provini, molti inediti, libri, anche un disegno autografo di Picasso, che documentano aspetti più intimi e privati della vita dell'artista. Come un divertente scatto del maestro nudo nella vasca da bagno, che Duncan realizzò in occasione del loro primo incontro nella casa di La Californie, sulle alture di Cannes. O quelli con la moglie Jacqueline Roque, i figli Paloma e Claude, lo stesso Duncan e Lump, l'amatissimo bassotto. **Info: tel. 0584/986334**

Fino al 6 settembre, alla Fondazione Mast di Bologna, prosegue *Industria oggi*. Con le foto di 24 fotografi moderni - fra cui Olivo Barbieri, Vincent Fournier, Carlo Valsecchi, Sebastiao Salgado, Hiroshi Sugimoto - che propongono una personale visione del paesaggio industriale. **Info: mast.org**

Mistico

MUSEO DEL CSAC

Strada Viazza di Paradigna, Parma, Abbazia di Valserena



Sono gli spazi della Certosa di Parma - ex abbazia cistercense della fine del 1300, sconsacrata in epoca napoleonica - rinnovati grazie a un progetto dell'ateneo parmense, ad accogliere il Museo del centro studi e archivio della comunicazione dell'Università, con oltre 12 milioni di pezzi. Dipinti, sculture, disegni, manifesti, foto, bozzetti, film, videotape, suddivisi in cinque sezioni: Arte, Fotografia, Media, Progetto e Spettacolo. Cui si sommano gli Archivi della moda con più di 70 mila tra figurini, schizzi, abiti e riviste. Lo Csac è spazio multifunzionale che accorpa museo, archivio, centro di ricerca, mostre temporanee. Sopra, Emilio Tadini, *Donne che corrono in riva al mare*. **Info: csacparma.it**

Bucolico

ORTINFESTIVAL

Torino, Potager Royal dei giardini della Venaria Reale, fino al 2 giugno



Negli spazi che accoglievano nell'800 l'azienda Agricola della Real Casa, una rassegna di gastronomia riservata ai piaceri del cibo, alla scoperta dei frutti della terra, all'agricoltura, al giardinaggio, al benessere, al rispetto della natura. Ci sono l'iPlaid PicNic Zone, la Tea House, il Food & Farmer Market e laboratori per i più piccoli. **Info: lavenaria.it**

Fiabesco

ANDERSEN FESTIVAL

Sestri Levante (Ge), dal 4 al 7 giugno



Narrazioni, spettacoli, circo, teatro di strada e musica. Da vedere, nell'ambito dei *Racconti della Baia del silenzio*, Ascanio Celestini con *Storie e contro storie*. *Racconti d'estate*, ovvero *Fiabe per adulti che volevano essere bambini cattivi*, Sabina Guzzanti, Rocco Tanica, con il libro *Scritti scelti male*, Niccolò Fabi (sopra) col GnuQuartet. **Info: andersenfestival.com**

Sommario Rassegna Stampa del 30/05/2015

Testata	Titolo	Pag.
LEFT AVVENIMENTI SETTIMANALE D	<i>IL BUON VENTO DELLA LETTURA</i>	2



Il buon vento della lettura

Cagliari - Le "radici", il "tempo", i "legami", il "gioco", il "vento" sono le parole chiave di Leggendo metropolitano, il festival di letteratura, organizzato da Prohairesis. Dal 4 al 7 giugno la rassegna fa il pieno di scrittori doc, come lo spagnolo Enrique Vila-Matas l'anglo pakistano Hanif Kureishi, e poi Patrick McGrath (autore del bestseller *Follia*, (Adelphi) e John Hemingway, (nipote di Ernest). E ancora: Marco Missiroli, autore di *Atti osceni in luogo privato* (Feltrinelli, in foto), la scrittrice anglo-cinese Xiaolu Guo, fra i migliori giovani scrittori secondo la rivista *Granta* l'economista Jeremy Rifkin, il giornalista, Lirio Abbate, autore dell'importante libro inchiesta *I re di Roma* (Chiarelettere) Info: www.leggendometropolitano.it



Sommario Rassegna Stampa del 31/05/2015

Testata	Titolo	Pag.
DOMENICA (IL SOLE 24 ORE)	<i>1 MILLE VOLTI DELLA FOLLIA</i>	2

SPELEOLOGI DELLA PSICHE

I mille volti della follia

di **Patrick McGrath**

Una volta sono stato impiegato in una struttura psichiatrica di massima sicurezza nel Canada settentrionale, chiamata Oakridge. Avevo ventun'anni, lavoravo con adolescenti seriamente disturbati, il cui comportamento violento aveva reso necessario che vivessero in un reparto chiuso e sotto stretta sorveglianza. Poco istruiti, avevano conosciuto esclusivamente la violenza di case caotiche o del tutto assenti. Molti fra loro erano cresciuti passando da un istituto all'altro.

Questi adolescenti arrabbiati, bisognosi e spaventati cercavano disperatamente attenzioni e con facilità si lasciavano prendere da accessi di furore: spesso insultavano i sorveglianti e venivano immediatamente sedati e gettati in isolamento. Erano gli esseri umani più tristi che avessi mai incontrato, non potevo pensare a un luogo peggiore di quello dove si trovavano. Sembrava non potessero cadere più in basso. Erano pazzi? No. Solo vittime di anni di abusi fisici e psicologici e di abbandono.

La follia era altrove, in questo manicomio a circa cento miglia a nord di Toronto. Era nell'Unità di Terapia Sociale, o UTS, che ospitava un gruppo di pazienti molto diversi. Giovani uomini intelligenti, dall'eloquio forbito, ai quali erano state diagnosticate schizofrenia, psicopatia o disturbo della personalità borderline. Molti avevano commesso omicidi o altri strani crimini violenti ed erano stati assolti per infermità mentale. Soffrivano di manie e allucinazioni, incapacità di raziocinio e paranoia: per il pubblico erano mostri.

Nella UTS, tuttavia, prevaleva un'altra visione: lo psichiatra Elliot Barker considerava queste persone come vittime di forze sociali sulle quali avevano ben poco controllo. Rifiutava l'idea della pazzia come una malattia da trattare con quel tipo di farmaci che crea una popolazione di quasi-zombie che si trascinano nei reparti dei tradizionali ospedali psichiatrici. Ben diversamente, egli intravedeva in queste persone la possibilità di crescere e, cosa ancor più importante, di aiutarsi a vicenda nel percorso di crescita. Quando uno psicotico veniva ammesso all'Unità di Terapia Sociale, invece di essere sedato veniva legato con manette di tela ad un altro uomo, uno che conosceva la filosofia di quell'Unità. Il nuovo arrivato iniziava così la sua istruzione con i metodi della UTS.

Venivano impiegate diverse tecniche terapeutiche radicali in quell'Unità. Era abolita la distinzione fra personale e pa-

zienti, non c'erano uniformi, ciascuno aveva voce in capitolo nelle decisioni che lo riguardavano. Si insegnava la meditazione zen e si somministravano farmaci psichedelici per consentire l'interruzione delle precedenti, distruttive strutture di pensiero e di comportamento. Il luogo più impressionante della UTS era probabilmente la stanza chiamata "Capsula".

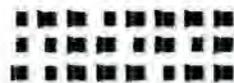
Elliot Barker era convinto che il problema di questi uomini fosse non tanto la malattia mentale quanto una profonda distorsione o deformità nello sviluppo della psiche, responsabile della creazione di un falso sé, dal quale era emersa la "follia". Se fosse stato possibile distruggerlo, spazzarlo via, forse si sarebbe aperto uno spiraglio per un modo di essere più autentico.

La Capsula era una stanza ampia senza finestre, dove un gruppo di uomini viveva insieme per giorni o persino settimane: dormivano lì, senza vestiti, il cibo era consegnato attraverso dei portelli. Alcuni dei partecipanti erano membri del personale, altri pazienti/terapeuti esperti, altri ancora ultimi arrivati nell'Unità. Senza potenziali distrazioni, dovevano cercare di liberarsi dai ruoli appresi in società e progredire fino a uno stato di totale onestà emozionale, esprimendo bisogni primari repressi fin dalla prima infanzia. Nella Capsula era loro consentito di disintegrarsi come esseri sociali e affrontare il dolore alla base delle proprie vite quindi, con l'aiuto dei compagni, potevano iniziare a gettare le fondamenta per una nuova, più autentica esistenza. Così questi uomini tanto "danneggiati" iniziavano a ricostruirsi, o almeno questa era l'idea.

Ha funzionato? Di certo gli uomini nella UTS erano vivacemente impegnati nella propria riabilitazione: c'era eccome vita in questi reparti, la si poteva percepire, erano lucidi e attenti al proprio e reciproco benessere. Si era creata una comunità di supporto, incentrata sull'onestà e sull'espressione di emozioni sincere. Ma quando questi individui sono stati rilasciati nella società civile, sono "rifiociti" o anche solo sopravvissuti? Non lo sappiamo. Apochi è stato concesso di andarsene: i loro crimini erano stati così pubblicizzati che pochi politici avrebbero corso il rischio di liberarli e vederli commettere nuove violenze.

Ho saputo di recente che Oakridge è stata chiusa e stavano demolendo l'edificio. Fisicamente la struttura somigliava a un penitenziario e si è vissuta molta sofferenza fra le sue mura. Tuttavia, per alcuni anni lì si fece un tentativo serio di considerare e trattare diversamente la pazzia, non come una malattia bisognosa di cure quanto piuttosto come un processo di crescita disfunzionale che poteva essere invertito.

Anticipiamo la lectio FolleMente che lo scrittore inglese Patrick McGrath terrà domenica 7 giugno al Festival Leggendo Metropolitan alle ore 22 in Piazza Palazzo, Cagliari, ingresso € 5,00

**LEGGENDO
METROPOLITANO**

Lo psichiatra Elliot Barker rifiutava l'idea di trattare i pazzi con quei farmaci che creano una popolazione di quasi-zombi che vaga nei vari reparti psichiatrici

IL FESTIVAL DI CAGLIARI

Torna Leggendo Metropolitan, il festival internazionale di letteratura di Cagliari che prende in via giovedì 4 e si conclude domenica 7 giugno. Il filo conduttore di questa settima edizione organizzata dall'Associazione Prohairesis e diretta da Saverio Gaeta è il Vento che aspettiamo. Partecipano numerosi protagonisti della scena internazionale, come Enrique Vila-Matas, autore di punta della letteratura contemporanea spagnola (appena tornato in libreria con il romanzo Kassel non invita alla logica, Feltrinelli), o Hanif Kureishi, un grande interprete dei paradossi della modernità a 25 anni dall'uscita del Buddha delle periferie. Scrittori «speleologi della psiche», come Patrick McGrath, o come John Hemingway, nipote del celebre scrittore americano. E poi la regista e scrittrice anglo-cinese Xiaolu Guo; l'economista Jeremy Rifkin; il biologo israeliano Aaron Ciechanover, Premio Nobel per la Chimica 2004. Tanti anche gli ospiti italiani: Lirio Abbate, Armando Massarenti, Vinicio Capossela, Cristiano Cavina, Diego Fusaro, Marco Missiroli, soeolo Andrea Moro, Martin Monti, Tommaso Pincio. Il Festival si svolge nel quartiere di Castello (Piazza Palazzo, il bastione di Santa Croce, il Chiostro della Facoltà di Architettura) con appuntamenti che spaziano dalla letteratura alla scienza, dalla filosofia all'economia, intrecciando arte, medicina, sociologia. Tutte le informazioni su www.leggendometropolitano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



può misurare l'attività elettrica della corteccia direttamente ottenendo così dati elettrofisiologici accurati e importantissimi sulle funzioni cognitive, dati utili innanzitutto per capire meglio come funziona il cervello e in futuro, ovviamente, per curarlo. Questi dati vengono poi analizzati secondo tecniche matematiche sofisticate per ricostruire il tipo di informazione che proviene dalle onde del tracciato elettrico corticale.

Ci sono tutti gli ingredienti per spiegare l'esperimento che abbiamo effettuato (e poi pubblicato sugli «Annali dell'Accademia Nazionale delle Scienze» degli Stati Uniti, «Pnas», 4 gennaio). Ricordiamo i due punti fondamentali. Primo: il linguaggio consiste fisicamente di onde (acustiche fuori dal cervello, elettriche dentro). Secondo: sappiamo che in fase di ascolto le onde elettriche dentro il cervello conservano parzialmente la forma delle onde acustiche che arrivano dall'esterno associate alle corrispondenti strutture linguistiche. L'esperimento è facile da descrivere a questo punto, sia pure in modo semplificato: dopo aver costruito stimoli linguistici bilanciati, abbiamo confrontato l'attività delle onde elettriche di aree non acustiche del cervello durante la lettura di parole o frasi a voce alta con quella dell'attività di onde elettriche delle stesse aree durante la fase di lettura delle stesse parole nella mente, ovviamente sincerandoci che non ci fosse nemmeno un'impercettibile produzione acustica.

La sorpresa è stata grande: anche quando leggiamo nella mente, le onde elettriche delle aree non acustiche correlano in modo significativo con le onde acustiche! In altri termini, la struttura del suono non si limita a «travestire» strutture linguistiche non ben definite in modo periferico ma è già presente in aree dove il suono non c'entrerebbe affatto e, come nel caso esaminato, può non essere per niente cosmolto. In qualche modo, con questo esperimento si toglie il sospetto di illusorietà a quella sensazione che abbiamo, sia quando leggiamo (come ora) sia quando pensiamo con parole, di coinvolgere in qualche modo il suono, anzi, è come se avessimo avuto accesso al «suono del pensiero», direttamente dal cervello senza passare attraverso l'emissione acustica dell'apparato fonatorio e dunque dalla bocca.

Come spesso capita, una scoperta lascia più domande nuove che risposte a quesiti vecchi, certamente ne ha lasciate a noi che dopo 4 anni di lavoro e l'esame di un numero decisamente anomalo di soggetti (16, contro i pochissimi normalmente coinvolti) ci siamo convinti della coerenza dei risultati e siamo riusciti a passare il rigido vaglio della selezione. Tra le nuove domande, sorgono impellenti quelle sui soggetti sordi congeniti, sugli afasici con disturbi solo articolatori, sulla differenza tra il cervello umano e quello dei primati, sul ruolo del suono nell'evoluzione del linguaggio, insomma su tutti quegli aspetti dove la somiglianza tra onde acustiche e onde elettriche ha rilevanza. È tra l'altro evidente come siano possibili ricadute pratiche non banali: da quelle socialmente utili, come l'elaborazione di dispositivi che permettano ad alcuni tipi di pazienti afasici di «far sentire» la propria voce senza ricorrere alla dettatura lettera per lettera, a quelle eticamente inaccettabili, come l'impiego di questo sistema da parte di persone intenzionate ad accedere a contenuti linguistici che una persona vorrebbe limitare al proprio pensiero, senza cioè rivelarli.



È infine importante sottolineare che questo esperimento non suggerisce di ridurre il linguaggio al puro suono, negando il ruolo di entità come le parole e le frasi. Uno dei risultati clamorosi è stato infatti che le aree non acustiche reagiscono in modo diverso quando il suono si associa a parole (anche lunghe) rispetto a quando si associa a frasi (anche corte). In particolare, la somiglianza tra le onde acustiche e quelle elettriche è meno forte quando il suono proviene dalle frasi.

Non è banale trovare una spiegazione per questa differenza ma, qualunque essa sia, rimane innegabile il fatto che gli elementi della grammatica e della sintassi sono comunque presenti nella codifica che usa rappresentazioni acustiche, anche se sono, per così dire, «impastati» con esse. Noi sappiamo da alcuni esperimenti di neuroimmagini — che progettai con gruppi diversi in Svizzera, Germania e in Italia ormai una quindicina di anni fa mentre lavoravo all'Istituto San Raffaele di Milano, in particolare con Stefano Cappa, Marco Tettamanzi e Cristina Mauso — che l'area di Broca è in grado di reagire in modo diverso a lingue «possibili» rispetto a quelle «impossibili», dove per «impossibili» si intendono lingue che non obbediscono ai principi dell'architettura matematica comune a tutte le lingue umane (e solo ad esse), scoperti sulla base di riflessioni puramente formali da Noam Chomsky negli anni Cinquanta. La scoperta che le onde elettriche e le onde acustiche correlano significativamente anche in assenza di suono e che sono sensibili alla natura grammaticale degli elementi cui sono associati suggerisce che all'orizzonte sia possibile un'unificazione delle teorie linguistiche di portata straordinaria e che si sia aperta una prima breccia nel codice «linguistico» dei neuroni.

Se e quando sarà possibile decifrarlo completamente è una scommessa che ci coinvolge tutti.

Sommario Rassegna Stampa del 31/05/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>SCOPRIRE LA SARDEGNA STRADA FACENDO, TUTTI INSIEME STRADA FACENDO, TUTTI INSIEME</i>	2

INIZIATIVA. "CAMMINO A CUNCORDU" OGGI NELLA GRANDE MINIERA DI SERBARIU A CARBONIA

Scoprire la Sardegna strada facendo, tutti insieme

Non è un pellegrinaggio religioso animato dal desiderio di votare il proprio sacrificio a un Santo. Il "Cammino a Cuncordu" è ispirato dal desiderio di un gruppo di persone (25 per il momento, tutte appartenenti all'associazione Repubblica nomade), di scoprire paesaggi e cultura della Sardegna attraverso una passeggiata lunga un mese.

I protagonisti dell'iniziativa ieri hanno dormito nella palestra di Portoscuso. Oggi saranno a Carbonia. Da qui inizieranno a percorrere un itinerario che, dopo aver raggiunto Cagliari e i Comuni meridionali della sua Provincia, risalirà verso il centro dell'Isola, si dirigerà verso la costa occidentale e quindi ripiegherà all'interno, verso la Barbagia di Nuoro e Ollolai. L'arrivo è previsto a Gavoi il 3 luglio, in coincidenza col Festival letterario.

«La nostra associazione - dice Alessandra Licheri, una delle organizzatrici e unica sarda della comitiva - ha già promosso iniziative simili in altre regioni. Il "Cammino a Cuncordu" è la

quinta esperienza del genere, la prima in Sardegna».

Qual è lo spirito della manifestazione? «Il concetto dominante - prosegue - è quello di recuperare un modo diverso di guardare al mondo, di apprezzare la bellezza del territorio e di fare in modo che amministrazioni comunali e associazioni colgano nel nostro passaggio l'occasione per raccontare le eccellenze del loro territorio. Al momento abbiamo ottenuto segnali di calorosa ospitalità. Dormiremo in palestre, centri sociali e *cumbessias*. La speranza è che tanti si uniscano al nostro viaggio».

In molti centri il percorso dei camminatori s'incrocerà con le iniziative culturali che caratterizzano il mese di giugno. L'arrivo a Carbonia oggi coincide con la VII Giornata nazionale sulle miniere. La comitiva sarà accolta nella Grande Miniera di Serbariu per fare una visita guidata al Museo del carbone. Domani da Carbonia si partirà per il villaggio Rosas di Narcao. Qui i camminatori, dopo il saluto del sindaco e una degustazione di prodotti tipici, potranno godere di uno spettacolo a cura della

compagnia della compagnia "Voci del tempo". Si racconterà l'esperienza di Adriano Olivetti e il tentativo di costruire a Ivrea una società alternativa al capitalismo e al socialismo.

Martedì il viaggio proseguirà verso il castello di Acquafredda, a Siliqua. In serata il gruppo sarà ospite della cooperativa Antarias. Ai piedi della fortezza, appartenuta ai conti della Gherardesca, sarà protagonista di una serata speciale che esalterà il fascino del tramonto. Tra le rovine risuonerà la musica di De André.

Il 3 giugno i camminatori della Repubblica nomade raggiungeranno San Sperate. Nel paese museo potranno conoscere Pinuccio Sciola e tanti altri artisti locali. In serata incontreranno anche lo scrittore e giornalista Francesco Abate. Seguirà un reading di Giacomo Casti e Frantziscu Medda. L'appuntamento coi libri sarà rinnovato il 5 giugno a Cagliari. Le strade del "Cammino a Cuncordu" s'incroceranno con la programmazione del Festival di letteratura "Leggendo metropolitano".

Manuela Area

RIPRODUZIONE RISERVATA

*I moderni viandanti guidati da Moresco
domani sono al villaggio minerario Rosas
Per loro lo spettacolo "Voci del tempo"*





PARTENZA

Nella foto a lato i camminatori della Repubblica nomade capitanati dallo scrittore Antonio Moresco (secondo a sinistra) in partenza ieri da Portofino

[FOTO SIMONA ARTHEMALLE]

UNIONESARDA.IT

**Passo dopo passo:
sul sito web
il video racconto**



Anche noi de L'Unione Sarda siamo pronti, sacco a pelo in spalla, ad accompagnare i pellegrini nel loro cammino di scoperta della Sardegna. Trascorsa la notte a Portofino, e spenta la sveglia che suonerà all'alba, ci metteremo in marcia per raggiungere la Grande Miniera di Serbariu, prima tappa del cammino. Ripoteremo su unionesarda.it la cronaca del viaggio. Lo faremo attraverso le immagini, i video, le mappe e le interviste a tutti i protagonisti.

Simona Arthemalle

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Leggendo Metropolitano» a Cagliari

Futuro e letteratura, il vento è un festival

di **Ida Bozzi**

Un festival di letteratura che ospita specialisti di neuroscienze e premi Nobel per la chimica, in cui si parla di Gramsci così come di questioni economiche. La settima edizione del festival *Leggendo Metropolitano*, diretto da Saverio Gaeta, si svolgerà a Cagliari da domani a domenica 7 giugno, con il tema «Il Vento che aspettiamo»; e non per caso, a proposito dei venti che soffiano o non soffiano ancora, la manifestazione aprirà con l'incontro inaugurale «Riprendiamoci il presente. L'eredità di Antonio Gramsci» con il filosofo Diego Fusaro, al Bastione di Santa Croce (domani, alle ore 19).

I venti che soffiano sui quattro

giorni del festival invece sono numerosi e vari: ad esempio, quello delle grandi migrazioni, viste qui al femminile con Francesca Paola Casimiro Gallo e Daniela Finocchi (il 5); il vento delle periferie con Hanif Kureishi (sabato alle 22) o quello di frontiera e dei confini letterari con Enrico Vila-Matas (domani alle 21) o con Cristiano Cavina e Marco Missiroli (sabato alle 18.30).

Soffia anche l'aria nuova delle scoperte di chimica e medicina cosiddetta «personalizzata», e al festival ne parlerà il Nobel israeliano per la chimica Aaron Ciechanover; o la diffusione nel mondo dell'arte, delle produzioni video e della musica, e oltre, di figure come il *prosumer*, *producer-consumer*, come illustrerà l'economista Jeremy Rifkin (entrambi il 5). E si parlerà di neuroni e della

Kermesse

● Il festival *Leggendo Metropolitano* si svolgerà a Cagliari da domani fino a domenica 7 giugno. Informazioni all'indirizzo www.leggendo-metropolitano.it

questione della coscienza: l'argomento verrà affrontato dal neuroscienziato Martin Monti (venerdì 5), così come Andrea Moro affronterà problemi inerenti lo studio delle origini del linguaggio, domenica alle 18.

E così si torna a parlare di scrittura: a proposito di modi del raccontare, Vinicio Capossela parla al pubblico di «Fole», fiabe, narrazioni e cantastorie domani sera (ore 22.30). Con Tommaso Pincio si discute sabato di relazioni e amicizie social, temi del suo nuovo romanzo *Panorama* (NNEditore), mentre si chiude domenica sera con il romanziere Patrick McGrath che indaga il suo ambito preferito, quello della follia, spiegando in una lectio l'assai poco folle, eppure imprevedibile, struttura di un romanzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il biologo israeliano Aaron Ciechanover, premio Nobel per la chimica nel 2004, traccia la nuova rivoluzione della sanità mondiale: «Grazie alla mappatura del genoma umano, sarà personalizzata, predittiva, preventiva e partecipativa»

«Medicina a misura d'uomo»

Pubblichiamo in anteprima l'intervento che Aaron Ciechanover, premio Nobel per la chimica nel 2004, terrà venerdì sera a Cagliari al festival Leggendo Metropolitano

Una delle aspirazioni umane che ha attraversato i secoli e le generazioni è quella ad una lunga vita e, insieme, il desiderio di conservare la salute nell'invecchiamento. In parte questo sogno si è avverato – oggi viviamo di più – sfortunatamente però il prolungamento della vita è accompagnato da varie malattie degenerative legate all'età, fra le quali il cancro, le cardiopatie e le patologie del cervello. Fra l'inizio del secolo scorso e i primi anni Duemila, l'aspettativa di vita nei Paesi industrializzati e sviluppati era in media di 50-55 anni: in precedenza le persone morivano di "semplici" malattie infettive – contadini che si ferivano nei campi, donne partorienti o soldati colpiti in battaglia. Oggi gli occidentali possono arrivare a vivere più di 80 anni: in questo senso, il ventesimo secolo è stato "magico". (...)

LE DIFFERENZE

Con un'aspettativa di vita più lunga, sono venute in superficie sino a diventare, oggi, le principali patologie delle società occidentali sviluppate. In che modo la scienza medica si sta attrezzando per combattere queste "nuove" malattie? La medicina moderna avanza su diversi fronti paralleli: il primo, sul quale ci concentreremo – è lo sviluppo delle medicine "tradizionali". Poi ci sono i dispositivi: organi artificiali, valvole cardiache, articolazioni in leghe metalliche e molti altri. Recentemente ha iniziato a evolversi un altro settore: quello delle cellule staminali e della medicina rigenerativa (...)

Quanto alle medicine, si possono distinguere tre fasi nello sviluppo della farmacologia: l'epoca iniziale è stata quella delle scoperte fortuite (dall'inizio del secolo scorso agli anni Quaranta del Novecento), come il primo antibiotico – la penicillina (...). La seconda fase nello sviluppo dei medicinali va

dagli anni Quaranta del Novecento ad oggi ed è all'insegna dello screening ad alto rendimento (high throughput screening)(...)

Ma allora: perché il metodo dello screening non ci basta? Perché non riesce a fornire – studiando più composti e più patologie – la cura per tutte le nostre malattie?

La ragione è che siamo esseri umani, diversi gli uni dagli altri e ciascuno di noi risponde a modo proprio alle medicine che riceve. Siamo uomini e donne, alti e bassi, esposti a diete e a condizioni ambientali differenti, ma soprattutto siamo diversissimi a livello genetico. Da questo punto di vista, ci uniamo in modo casuale e incrociamo i nostri geni continuamente (a fin di bene naturalmente). Abbiamo gruppi sanguigni diversi e non possiamo donarci gli organi a vicenda: la compatibilità è di uno a molti e talvolta a molti milioni. Da tutto ciò consegue che le medicine non hanno gli stessi effetti su tutti. Ad alcuni fanno benefarmaci che per altri sono meno o per nulla efficaci o che a certi individui provocano pericolosi effetti collaterali che possono persino ucciderli. Ci sono persone che traggono beneficio da una medicina eppure allo stesso tempo sviluppano effetti collaterali dannosi e sono costretti a interrompere il trattamento.

LO SVILUPPO

Qui entra in gioco la nuova rivoluzione della Medicina Personalizzata. Grazie allo sviluppo di metodologie per sequenziare il genoma umano (mappato per la prima volta nel 2000), siamo ora in grado di ottenere maggiori informazioni su ciascun paziente direttamente dal suo materiale genetico (DNA, RNA, proteine e piccoli metaboliti) riuscendo a comprendere meglio le cause di una patologia (le mutazioni, per esempio) e potendo così prevedere l'esito del trattamento con un determinato farmaco. Inoltre, ogni volta che sarà scoperta una nuova mutazione avremo la possibilità di creare un'apposita medicina per combattere la relativa malattia. La lentezza della scienza medica, insomma, si sposterà dalla malattia "in generale" alla stessa malattia nel contesto di un paziente noto, con il proprio specifico patrimo-

nio genetico – da cui il termine "Medicina Personalizzata". Analizzando sempre più a fondo il materiale genetico che ci determina come individui, saremo capaci di prevedere l'insorgere di future malattie (...). La Medicina Personalizzata, quindi, sarà anche Predittiva e Preventiva.

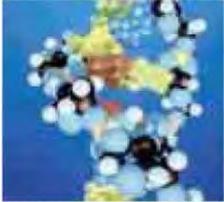
Concludendo, vediamo come si prospetta il percorso di questa rivoluzione. Abbiamo già iniziato la corsa e andremo sempre più veloci col passare degli anni. Benché ci siano diversi impedimenti tecnici: uno dei problemi principali è che molte patologie – ad esempio le malattie psichiatriche, come la depressione – sono multigeniche, causate cioè da diverse o addirittura numerose mutazioni, difficili da scoprire.

Occorrerà del tempo, dovremo sequenziare i genomi di molti pazienti prima di identificare i geni predisposti. Tuttavia, l'ostacolo maggiore è il dispiegamento del nostro patrimonio genetico con tutte le informazioni che contiene su patologie presenti e future: solleva numerosi e seri problemi bioetici. Anzitutto: vogliamo conoscere le nostre future malattie? Anche se la risposta fosse no ed evitissimo di sottoporci alle analisi, i nostri partner potrebbero volerlo sapere. Per non parlare delle compagnie assicurative, dei datori di lavoro, del governo: tutti evidentemente interessati a tali informazioni. Questi gli interrogativi all'ordine del giorno: come individui, abbiamo bisogno di poter prendere parte alle decisioni che riguardano il nostro destino (di conseguenza, questa nuova rivoluzione è anche Partecipativa, nel complesso è la rivoluzione delle "4 P" – Personalizzata, Predittiva, Preventiva e Partecipativa). Come società, dobbiamo unirici nell'impegno comune a risolvere questo problema, tenendo a mente che siamo tutti esseri umani con il diritto di tutelare la nostra privacy.

Aaron Ciechanover
*Rappaport Faculty of Medicine
and Reserch Institute
Technion-Israel Institute of
Technology, Haifa*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I traguardi



Il "Progetto Genoma umano" è iniziato negli Stati Uniti nel 1990 e completato il 22 giugno 2000



Ora si possono cercare i geni che indicano il rischio di ammalarsi di cancro come i geni Brca1 e Brca2 del seno



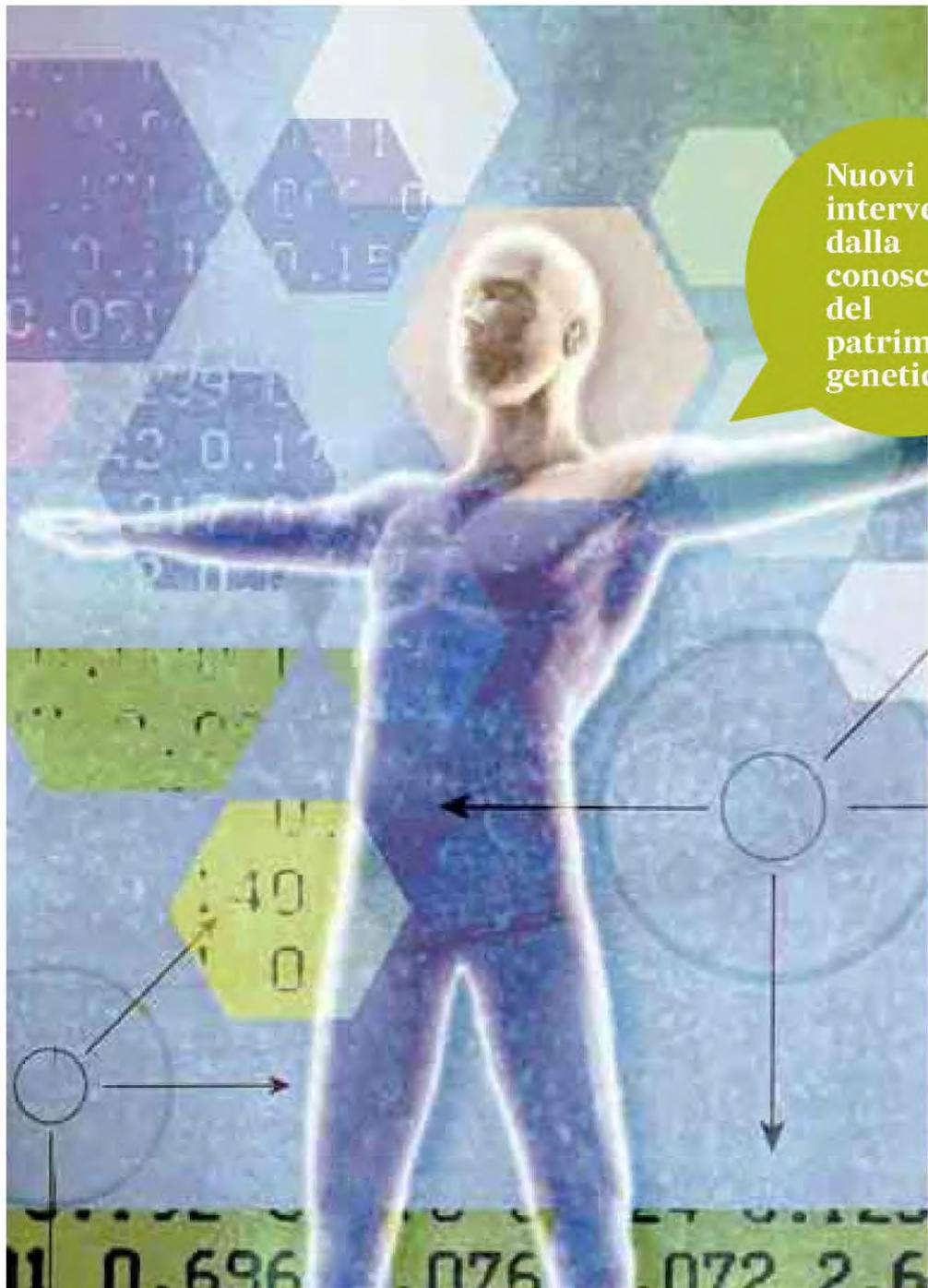
All'università di Milano viene eseguito, con l'analisi del Dna salivale, un test per suscettibilità al glutine



Al via al Montreal Heart Institute uno studio su Dna 80mila pazienti per malattie di cuore e diabete



Il Regno Unito, a febbraio, ha dato l'ok alla procreazione assistita con il Dna di tre genitori



Nuovi interventi dalla conoscenza del patrimonio genetico

«CUREREMO FORSE TUTTE LE MALATTIE MA NASCONO SERI PROBLEMI BIOETICI E DI TUTELA DELLA PRIVACY»

**Il Nobel
«Mappatura
del genoma
la medicina sarà
personalizzata»**

Aaron Ciechanover a pag. 21

Il biologo israeliano Aaron Ciechanover, premio Nobel per la chimica nel 2004, traccia la nuova rivoluzione della sanità mondiale: «Grazie alla mappatura del genoma umano, sarà personalizzata, predittiva, preventiva e partecipativa»

«Medicina a misura d'uomo»

Pubblichiamo in anteprima l'intervento che Aaron Ciechanover, premio Nobel per la chimica nel 2004, terrà venerdì sera a Cagliari al festival Leggendo Metropolitano

Una delle aspirazioni umane che ha attraversato i secoli e le generazioni è quella ad una lunga vita e, insieme, il desiderio di conservare la salute nell'invecchiamento. In parte questo sogno si è avverato – oggi viviamo di più – sfortunatamente però il prolungamento della vita è accompagnato da varie malattie degenerative legate all'età, fra le quali il cancro, le cardiopatie e le patologie del cervello. Fra l'inizio del secolo scorso e i primi anni Duemila, l'aspettativa di vita nei Paesi industrializzati e sviluppati era in media di 50-55 anni: in precedenza le persone morivano di "semplici" malattie infettive – contadini che si ferivano nei campi, donne partorienti o soldati colpiti in battaglia. Oggi gli occidentali possono arrivare a vivere più di 80 anni: in questo senso, il ventesimo secolo è stato "magico". (...)

LE DIFFERENZE

Con un'aspettativa di vita più lunga, sono venute in superficie sino a diventare, oggi, le principali patologie delle società occidentali sviluppate. In che modo la scienza medica si sta attrezzando per combattere queste "nuove" malattie? La medicina moderna avanza su diversi fronti paralleli: il primo, sul quale ci concentreremo – è lo sviluppo delle medicine "tradiziona-

li". Poi ci sono i dispositivi: organi artificiali, valvole cardiache, articolazioni in leghe metalliche e molti altri. Recentemente ha iniziato a evolversi un altro settore: quello delle cellule staminali e della medicina rigenerativa (...)

Quanto alle medicine, si possono distinguere tre fasi nello sviluppo della farmacologia: l'epoca iniziale è stata quella delle scoperte fortuite (dall'inizio del secolo scorso agli anni Quaranta del Novecento), come il primo antibiotico – la penicillina (...). La seconda fase nello sviluppo dei medicinali va dagli anni Quaranta del Novecento ad oggi ed è all'insegna dello screening ad alto rendimento (high throughput screening)(...)

Ma allora: perché il metodo dello screening non ci basta? Perché non riesce a fornire – studiando più composti e più patologie – la cura per tutte le nostre malattie?

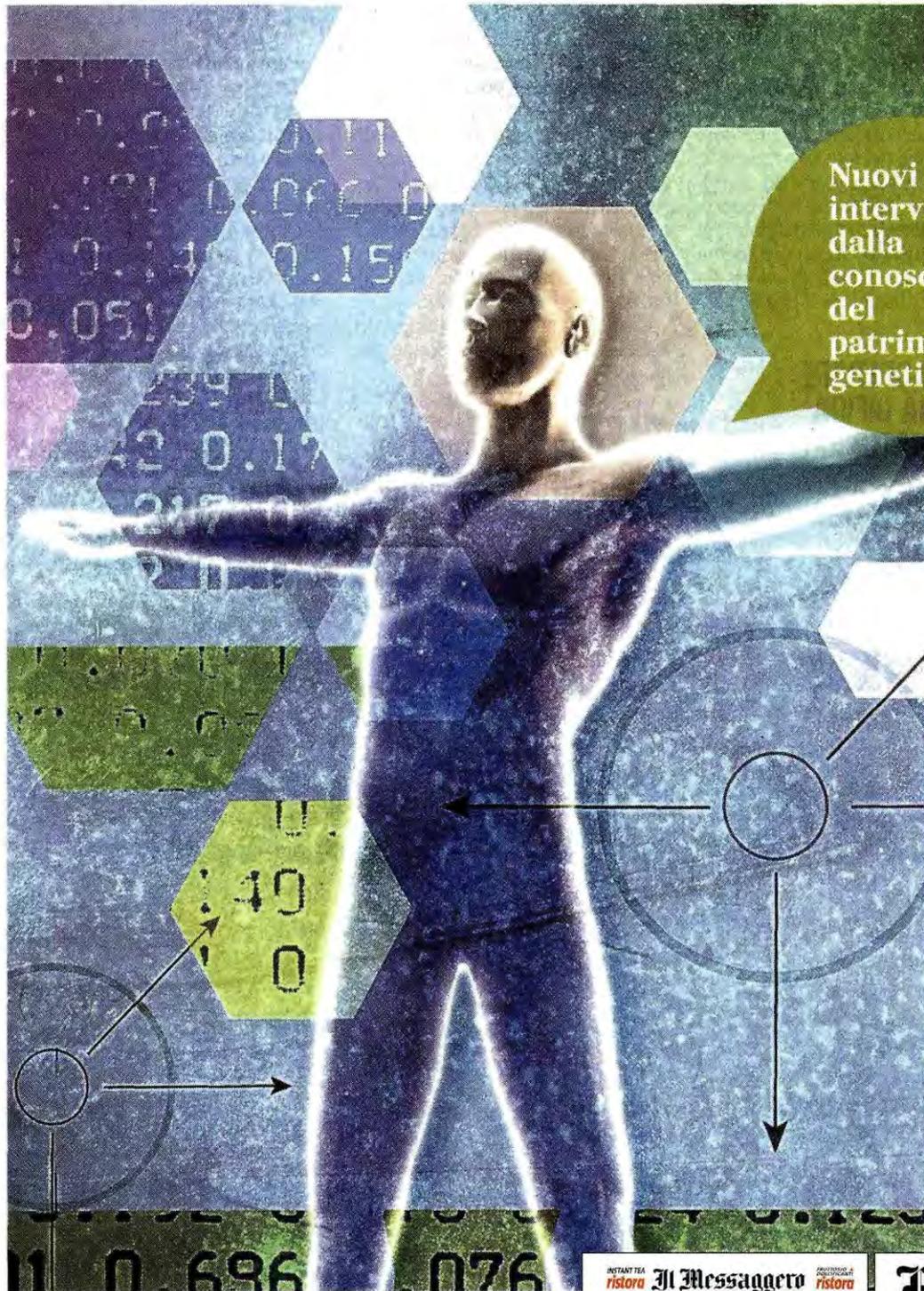
La ragione è che siamo esseri umani, diversi gli uni dagli altri e ciascuno di noi risponde a modo proprio alle medicine che riceve. Siamo uomini e donne, alti e bassi, esposti a diete e a condizioni ambientali differenti, ma soprattutto siamo diversissimi a livello genetico. Da questo punto di vista, ci uniamo in modo casuale e incrociamo i nostri geni continuamente (a fin di bene naturalmente). Abbiamo gruppi sanguigni diversi e non possiamo donarci gli organi a vicenda: la compatibilità è di uno a molti e talvolta a molti milioni. Da tutto ciò consegue che le medicine non hanno gli stessi effetti su tutti. Ad alcuni fanno bene farmaci che per altri sono meno o per nulla efficaci o che a certi individui provocano pericolosi effetti collaterali che possono persino ucciderli. Ci sono persone che traggono beneficio da una medicina eppure allo stesso tempo sviluppano effetti collatera-

li dannosi e sono costretti a interrompere il trattamento.

LO SVILUPPO

Qui entra in gioco la nuova rivoluzione della Medicina Personalizzata. Grazie allo sviluppo di metodologie per sequenziare il genoma umano (mappato per la pri-

ma volta nel 2000), siamo ora in grado di ottenere maggiori informazioni su ciascun paziente direttamente dal suo materiale genetico (DNA, RNA, proteine e piccoli metaboliti) riuscendo a comprendere meglio le cause di una patologia (le mutazioni, per esempio) e potendo così prevedere l'esito del trattamento con un determinato farmaco. Inoltre, ogni volta che sarà scoperta una nuova mutazione avremo la possibilità di creare un'apposita medicina per combattere la relativa malattia. La lente della scienza medica, insomma, si sposterà dalla malattia "in generale" alla stessa malattia nel contesto di un paziente noto, con il proprio specifico patrimonio genetico – da cui il termine "Medicina Personalizzata". Analizzando sempre più a fondo il materiale genetico che ci determina come individui, saremo capaci di prevedere l'insorgere di future malattie (...). La Medicina Personalizzata, quindi, sarà anche Predittiva e Preventiva. Concludendo, vediamo come si prospetta il percorso di questa rivoluzione. Abbiamo già iniziato la corsa e andremo sempre più veloci col passare degli anni. Benché ci siano diversi impedimenti tecnici: uno dei problemi principali è che molte patologie – ad



Nuovi
interventi
dalla
conoscenza
del
patrimonio
genetico

Il Messaggero

Scandalo Fifa, Blatter si arrende «Mi dimetto»

Renzi, mossa sugli immigrati

CAPSULE E PONTI STACCATI? PONTEFIX

Il Messaggero

«Medicina a misura d'uomo»

Biolactine

LA RASSEGNA

Oggi al via Leggendo metropolitano

Anteprima con il film "Ufo in her eyes" della cinese Xiaolu Guo

► CAGLIARI

La settima edizione del festival Leggendo metropolitano debutta con un'anteprima cinematografica oggi alle 21.30. Il titolo è «L'e-vento che aspettiamo», iniziativa che segna il connubio fra il festival e lo Spazio 2001- Cinema Odissea. Nella sala di viale Trieste sarà proiettato il film «Ufo in her eyes» della scrittrice e regista cinese Xiaolu Guo (ospite della rassegna venerdì 5). La pellicola sarà introdotta dalla stessa regista e dal sociologo dell'economia dell'Università di Cagliari Marco Zurru.

Il nastro dell'inaugurazione ufficiale verrà poi tagliato giovedì, alle 19, al Bastione di Santa Croce, sotto il segno di un grande pensatore politico, sardo, del '900: «Riprendiamoci il

presente. Ereditare Antonio Gramsci», il titolo dell'incontro dedicato all'impegno e alla coerenza, ai concetti di cultura e società gramsciani. Protagonista Diego Fusaro, saggista, docente di Storia della filosofia all'Università San Raffaele di Milano ed editorialista de La Stampa, il cui ultimo libro, «Antonio Gramsci, la passione di essere nel mondo», edito da Feltrinelli, è dedicato all'intellettuale di Ales.

Alle 20 la presentazione dell'iniziativa «Cammino a cuncordu» (Bastione Santa Croce), con lo scrittore Antonio Moresco. Alle 20.15, stessa location, «Scuola e società: frontiere (e confini) nel mondo dell'inclusione»: si confronteranno sul tema Franca Bosc (insegna Lingua italiana per stranieri all'Università di Mila-

no, ha collaborato con l'Unione europea per la realizzazione di programmi connessi all'insegnamento dell'italiano), Marco Espa (fondatore, dal 1990, dell'ABC, Associazione bambini cerebrolesi, di cui ora è il Presidente nazionale) e Alessandra Farris (laureanda in Lettere classiche, cresciuta con due genitori sordi, ha dato vita ad IntendiMe, la startup vincitrice dell'edizione 2014 del Contamination Lab dell'Università di Cagliari, con un progetto dedicato ai sordi). A condurre il dialogo Carlo Giacobini, giornalista e operatore sociale.

Enrique Vila Matas, considerato dalla critica uno dei più originali scrittori spagnoli, sarà alle 21 in Piazza Palazzo al centro di «In viaggio con la letteratura». Tra i suoi libri, che mixa-

no generi differenti, «Storia abbreviata della letteratura portatile», «Il viaggiatore più lento», «Bartleby e compagnia». «Kassel non invita alla logica» è l'ultimo romanzo del pluripremiato autore catalano. A dialogare con lui sarà Paolo Di Paolo, finalista al Premio Strega 2013 con «Mandami tanta vita».

Infine, alle 22.30 (Piazza Palazzo) approda a Leggendo Metropolitano Vinicio Capossela, cantautore istrionico, aperto a sperimentazioni e contaminazioni, che ha saputo reinventare il linguaggio della canzone con testi ricercati, ricchi di prestiti e allusioni letterarie (Bukowski, Fante, Céline). Capossela sarà sotto i riflettori nella veste di narratore di vecchie storie contadine. A condurre l'incontro sarà Michele De Mieri, autore radiotelevisivo, giornalista, critico, coautore di Fahrenheit-Radio3.



La narratrice Xiaolu Guo



Il Grand tour della poesia dal Lario alla Sardegna

Natura e scrittura

Sabato la carovana letteraria partita il 21 marzo da Como attraverserà parte dell'isola sullo storico Trenino verde

Il Grand tour poetico, partito lo scorso 21 marzo da Como, paradiso lacustre al confine con la Svizzera da cui passarono i "viaggi in Italia" di tanti scrittori dell'Ottocento e del primo Novecento, da Goethe a Stendhal, da Hesse a Ibsen, approda ora in Sardegna, sulle tracce di un altro grande autore del secolo scorso, Davide Herbert Lawrence.

Sabato, dalle 9 alle 18, la carovana poetica attraverserà un tratto dell'isola, da Cagliari a Serri, seguendo il percorso raccontato dallo scrittore inglese nel suo libro "Mare e Sardegna" del 1921. La poetica "sferragliata", attraverso un paesaggio ricco di storia e magia, si svolge nel-

l'ambito del festival Leggendo Metropolitano in collaborazione con il Comune di Serri.

Come nelle tappe precedenti del Grand tour, che dall'inizio di quest'anno si è fuso con il Movimento mitomodernista fondato nel 1995 da Tomaso Kemeny, Stefano Zecchi, Giuseppe Conte e Roberto Carifi, l'ispirazione letteraria si coniuga con tematiche legate all'attualità e ai paesaggi che si attraversano: era stato così fin dall'iniziativa di lancio dell'intero percorso a tappe, la Freccia della poesia, che lo scorso 6 dicembre aveva attraversato l'Italia da Napoli a Milano, per finire con un maxi reading (200 partecipanti), colorato e pacifico, in Galleria Vittorio Emanuele, laddove nel 1909 un happening futurista era al contrario finito "a botte", con la famosa "Rissa in galleria" dipinta da Umberto Boccioni. Il tema della tappa comasca era stato "poesia e psiche", nell'ex ospedale psi-

chiatrico San Martino, all'ombra del monte di Brunate, di cui è originaria la famiglia di Alda Merini e dove ogni anno viene celebrata con un concorso la poetessa che scrivendo sopravvisse all'inferno del manicomio. Il 29 aprile, in Campidoglio, la terza epifania del Grand tour ha voluto ricordare la fondazione di Roma con una rinascita poetica.

Il tema della tappa sarda non può che essere "poesia e natura". poeti ferroviari saranno Franco Buffoni, tra i più importanti autori degli ultimi trent'anni, la cui opera omnia è stata raccolta in un Oscar Mondadori, e i tre fondatori del Grand tour: il comasco Pietro Berra, la romana Flaminia Cruciani e il barese Gianpaolo Mastropasqua, tutti appartenenti alla generazione dei trenta-quarantenni, con diverse pubblicazioni all'attivo e una appassionata militanza declinata in decine di reading e iniziative in giro per l'Italia.

Il pubblico sardo ha gradito l'idea ancora prima di salire a bordo del Trenino verde: prova ne è il fatto che i 90 biglietti disponibili (a 20 euro l'uno) sono andati esauriti con anticipo. I passeggeri, come accadde sul Frecciarossa del dicembre scorso, sono invitati a portare come bagaglio poesie da condividere. Al pasto invece pensa l'organizzazione: la degustazione di prodotti tipici è, assieme alla visita guidata al sito archeologico di Santa Vittoria e alle abitazioni nuragiche in cui si potranno vedere all'opera artigiani che eseguono antiche lavorazioni, uno degli ingredienti di questa tappa del Tour non solo letteraria, ma decisamente "antropologica".

Accompagneranno il viaggio e le letture due musicisti, Maurizio Marzo e Maurizio Floris, chitarra e sax. Info sul sito www.leggendometropolitano.it.

R. Cul.



Il Trenino verde della Sardegna



FESTIVAL DI LETTERATURA. DA OGGI FINO A DOMENICA LA RASSEGNA "METTE LE MANI SULLA CITTÀ"

Su Cagliari il vento di idee di Leggendo Metropolitan

Le mani sulla città. Non il bellissimo film del grande Rosi sulla speculazione edilizia a Napoli, ma la stimolante speculazione delle idee che genera a Cagliari il festival "Leggendo Metropolitan", con una vivace presa della città, da oggi a domenica 7 giugno: dal cinema Odissea al grande Ficus Magnolia dei Giardini Pubblici, dai pullman CTM, dove la Compagnia Elliot intrattiene, per tutta la giornata di oggi, il pubblico viaggiante sui "palehi" delle linee 1, M, 6, 10 e sulla metropolitana (10-13,30 e 17-20), a quello che è il vero cuore del festival, il quartiere Castello con piazza Palazzo, Bastione Santa Croce, Chiostro Facoltà di Architettura. Un quartiere che si ritrova a fare i conti con l'accessibilità, forse un po' penalizzata per i residenti durante i quattro giorni del festival, superabile disagio a fronte di un'epifania dell'intelligenza e delle idee, che attrae pubblico e attiva confronti e conoscenze.

Un programma ricco e trasversale, quello selezionato dal direttore artistico Saverio Gaeta per questa settima edizione del suo festival letterario, dal benaugurante titolo "Il vento che aspettiamo" (tutto il programma si trova su leggendometropolitano.it). Trasversale perché concepito anche per far sentire protagoniste le persone, la cittadinanza: basti pensare alla "Mappa sentimentale di Cagliari", progetto di storytelling su Instagram per contribuire alla scoperta di luoghi e angoli della città con i quali si ha un legame particolare (la possibilità di taggare foto e frasi scadeva il 20 maggio). E anche alle performance cantate e recitate sui pullman, in collaborazione col CTM.

Festival non solo come illustri ospiti invitati a parlare, ma anche come festa per la città, con particolare sguardo a scuole e università, da cui tutto parte. Novità: gli incontri principali so-



BASTIONE DI SANTA CROCE

È uno dei luoghi cari al festival: la torre dell'Elefante fa da quinta a dibattiti e incontri con gli ospiti italiani e stranieri

Anteprima con "L'e-vento che aspettiamo": oggi alle 21,30 all'Odissea il film "Ufo in her eyes" di Xiaolu Guo, scrittrice e regista

no a - modico - pagamento. Oggi l'anteprima con "L'e-vento che aspettiamo": alle 21,30 al cinema Odissea, in viale Trieste, il film "Ufo in her eyes" della scrittrice e regista anglo-cinese Xiaolu Guo (ospite della rassegna venerdì 5, alle 20,30 in Santa Croce). Il film, un ritratto della caotica società contemporanea cinese e del senso di straniamento e confusione generato dalla globalizzazione, sarà introdotto dalla stessa regista e dal sociologo dell'economia dell'Università di Cagliari Marco Zurru. Il red carpet virtualmente steso per tutto Castello, rosso del riverbero dei tramonti-quinta teatrale del Bastione Santa Croce, verrà attraversato, dal 4 al 7, da nomi di vaglia in seno a letteratura, pensiero politico, scienza, economia, pace, società, disabilità, migrazioni e anche "fole". Nomi quali Diego Fusaro, il giovane fi-

OSPITI

◀ Dal filosofo Diego Fusaro al cantautore Vinicio Capossela, al guru dell'economia Jeremy Rifkin

losofo, caso mediatico, che aprirà i lavori con «Riprendiamoci il presente. Ereditare Antonio Gramsci» (giovedì alle 19 in Santa Croce e la mattina dopo alle 10 ai Giardini Pubblici per il programma Book Camp, incontri "di addestramento alla vita e alla lettura" dedicati ai giovani dai 12 ai 18 anni, quindi alle scuole); Enrique Vila-Matas (giovedì, alle 21 in piazza Palazzo) e Vinicio Capossela con lo spettacolo "Fole" (alle 22,30). Venerdì 5 il clou è alle 21,30 in piazza Palazzo con un guru dell'econo-

mia e della questione energetica: Jeremy Rifkin. Tema: «Società a costo marginale zero». Appuntamento da non mancare, Rifkin è avanti di mezzo secolo (speriamo solo mezzo). Ma prima ci sono altre perle, come Aaron Ciechanover, Nobel per la chimica nel 2004, che parla di «rivoluzione della medicina personalizzata» (alle 20 in piazza Palazzo). Sabato 6, alle 22, sempre in piazza Palazzo, c'è Hanif Kureishi a dissertare su «voci delle periferie» a partire dall'uscita, venticinque anni fa, del suo brillante romanzo "Il Buddha delle periferie". Ma anche la giornata di sabato ha diverse sorprese: alle 10,30, sotto il grande albero dei Giardini, c'è Capossela con "Il viandante che è in me". E domenica 7, alle 22 in piazza Palazzo, Patrick McGrath, quello di "Follia", che con "FolleMente" chiude un'altra edizione di "Leggendo Metropolitan", che anno dopo anno apre sempre più finestre a nuovi venti e orizzonti.

Raffaella Venturi
RIPRODUZIONE RISERVATA



I camminatori di Repubblica nomade in viaggio verso Cagliari
[S.ARTHEMALLE]

CAMMINATORI. Oggi nel paese museo Tappa a San Sperate con Sciola e Abate

Prima il viaggio alla scoperta dei siti minerari della Sardegna, poi l'incontro coi problemi che legano il Sulcis al collasso dei suoi insediamenti produttivi, quindi un tuffo nella storia e nella letteratura. Dopo la visita al castello di Acquafredda (Siliqua) legato alla figura del Conte Ugolino, i camminatori della Repubblica nomade - partiti domenica da Portoscuso - saranno oggi a San Sperate. Qui conosceranno gli artisti - Pinuccio Sciola su tutti - che hanno fatto del paese un museo all'aperto. In serata la

comitiva incontrerà il giornalista e scrittore Francesco Abate. Ci sarà un reading con Giacomo Casti e Franziscu Medda. La serata si concluderà con un intrattenimento conviviale nel rione di San Giovanni. Domani rotta su Cagliari. I camminatori, guidati dallo scrittore Antonio Moresco, saranno ospiti del Festival di letteratura "Leggendo metropolitano". Il viaggio è ancora lungo. Da Cagliari il 6 giugno ci si sposterà a Sinnai. La camminata si concluderà il 4 luglio a Gavoi. (m.a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Cagliari, «Leggendo metropolitano»

Da oggi a domenica torna a Cagliari il festival «Leggendo metropolitano», che ha quest'anno per filo conduttore «Il Vento che aspettiamo», ossia quello che muove la progettualità e ispira i mutamenti sociali. Tra gli ospiti Luca Molinari, Hanif Kureishi, Jeremy Rifkin, Lirio Abbate, Paolo Di Paolo, Enrique Vila-Matas, Vinicio Capossela, Marco Missiroli, Tommaso Pincio, John Hemingway, Patrick McGrath, Xiaolu Guo, Diego Fusaro.



LEGGENDO METROPOLITANO. IL FILOSOFO DIEGO FUSARO E LE IDEE DELL'INTELLETTUALE SARDO

«È papa Francesco l'erede del pensiero di Gramsci»

Non ha dubbi: l'unico erede del pensiero gramsciano oggi è papa Francesco. A Cagliari per "Leggendo Metropolitano", il giovane filosofo Diego Fusaro sarà stasera alle 19, al Bastione di Santa Croce, a dirci che per «riprenderci il presente, dobbiamo saper raccogliere l'eredità di Gramsci». Al quale ha dedicato il saggio "Antonio Gramsci", un libro con una copertina parlante: si leggono sagoma del viso e occhiali ma a dar corpo all'intellettuale sardo sono le parole rivoluzione, politica, lavoro, speranza, volontà, riscatto.

Il volto del suo Gramsci è pieno di messaggi forti, ma lei parla di pensiero "fecondamente inattuale".

«Nel pensiero di Gramsci c'è certamente una fecondissima inattualità in cui paradossalmente risiede l'attualità delle sue idee. È inattuale perché è disallineato a un presente dominato dal "cretinismo economico"; è fecondamente disomogeneo e difforme perché ci ricorda una serie di passioni nobili come il coraggio, la ricerca di un'ulteriorità nobilitante, una città futura in cui l'uomo finalmente realizzi le sue possibilità; tutte cose che sembrano essere fatalmente uscite dall'orizzonte, in un tempo dominato dal fanatismo dell'economia».

"Cretinismo economico": è il nostro destino?

«Gramsci ci insegna che non c'è destino, ma tutto è determinato dall'attività e dalla pratica degli uomini. È il testimone della mobilitazione del pensiero critico: è questa la sua attualità, che si oppone alla volontà di calcolare e di risolvere i problemi

sempre e solo sul piano della quantità e della cifra, rimuovendo qualsiasi dimensione culturale e politica».

Ottimismo della volontà, pessimismo della ragione. È la chiave giusta?

«C'è una lettera molto bella che Gramsci manda dal carcere, nel 1927, ai suoi cari: mi sono convinto, dice, che anche quando tutto è, o pare perduto, bisogna rimettersi tranquillamente all'opera ricominciando dall'inizio. Non esiste l'ineluttabilità nella praxis gramsciana».

Eurocrazia.

«Per ovvie ragioni anagrafiche, Gramsci non ha conosciuto l'Unione Europea, ma possiamo criticare l'istituzione con categorie gramsciane. Banche e moneta unica l'hanno spoliticizzata e il capitale si è imposto. C'è un cesarismo finanziario: non votiamo da parecchio tempo e abbiamo davanti una questione meridionale su scala europea».

Come vede i movimenti riassunti alla voce populisti?

«Il populismo nasce dal dominio del capitalismo: è la delegittimazione di chiunque non sia organico, e la parola ha un significato altamente ideologico. Soprattutto segnala un problema nell'Unione Europea».

Esistono ancora le categorie destra e sinistra?

«Non esistono più nella misura in cui dicono le stesse cose, c'è l'accettazione del mercato Ue e del dominio Usa. Oggi la dico-

tomia è tra il fanatismo economico e il primato degli uomini liberi e uguali. Per questo bisogna ripartire dagli insegnamenti di Gramsci e Marx, risvegliando la massa chiusa nella caverna di Platone, mentre il capitalismo fi-

nanziario celebra la sua orgia».

Gramsci diceva: odio gli indifferenti. L'indifferenza è la cifra del momento?

«Indifferenza, rassegnazione, fatalismo fanno tutti parte di una costellazione unitaria. Non si può fare nulla, oppure non c'è più nulla da fare. A questo atteggiamento Gramsci opponeva la sua rabbia appassionata, il suo essere partigiano. Lo dice nel saggio scritto a Torino nel 1917 in cui la parola odio è indice di passione, resistenza. A maggior ragione oggi che indifferenza e fatalismo generano tragedie».

Lei è giovane, ma anche filosofo. Come vede i suoi coetanei?

«Per i giovani si può parlare di Terzo Stato precario, flessibile, migrante. Sono quelli senza il posto fisso ai quali viene suggerito di migrare nella bellezza della globalizzazione, senza dire che vanno a fare i lavapiatti a Londra o a Parigi. I veri indifferenti, purtroppo, sono loro».

Le piace papa Francesco?

«È l'ultimo allievo di Gramsci oggi rimasto a parlare di alienazione e sfruttamento. C'è solo la voce come quella del Papa a riaffermare la dignità umana e del lavoro, contro i crimini del finanzia-capitalismo».

Gli intellettuali esistono?

«La parabola dell'intellettuale è scandita in tre fasi: l'intellettuale organico dentro al Pci, Gramsci; l'intellettuale non organico e solo, come Pier Paolo Pasolini; poi c'è la decadenza degli intellettuali che sono i dominati della classe dominante, guidata dal capitale. È come un branco di pesci, politicamente corretto, che segue la scia. Io non mi sento un intellettuale».

Caterina Pinna

RIPRODUZIONE RISERVATA



RIPARTIRE

«C'è una lettera molto bella che Gramsci manda dal carcere, nel 1927, ai suoi cari: mi sono convinto, dice, che anche quando tutto è, o pare perduto, bisogna rimettersi tranquillamente all'opera ricominciando dall'inizio».

BASTIONE DI SANTA CROCE

“Riprendiamoci il presente. Ereditare Gramsci”: è la lezione che lo studioso terrà oggi alle 19



Sommario Rassegna Stampa del 05/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
IL MESSAGGERO	<i>"NELLA SCRITTURA LA MIA RABBIA"</i>	2
LOREDANALIPPERINI.BLOG.KATAWEB	<i>UN SACCO DI NOTIZIE, ALCUNE BELLE, ALTRE PESSIME, ALTRE INTERESSANTI</i>	4

Il personaggio
Hanif Kureishi
«L'integrazione
ci salverà dai
fondamentalismi»

Orlando a pag. 31

Hanif Kureishi, ospite domani del festival "Leggendo Metropolitano" di Cagliari, parla di emarginazione e creatività, fondamentalismo e comprensione. Ripercorre i punti centrali della sua narrativa, partendo da "Il Buddha delle periferie" festeggiato con un'edizione speciale per i 25 anni della pubblicazione. «Oggi mi trovo meno ottimista di allora»

«Nella scrittura la mia rabbia»

L'INTERVISTA

I tempi cambiano, i problemi no. Si incancreniscono, restando uguali a se stessi. Per capire quanto siamo immutabilmente incapaci di gestire le complesse relazioni nelle nuove società multiethniche, basta rileggere *Il Buddha delle periferie* (Bompiani) da poco festeggiato con un'edizione speciale per i 25 anni dalla pubblicazione, opera dello scrittore, saggista e drammaturgo inglese di origini pachistane Hanif Kureishi. Oppure si può scorrere il suo *Black Album* (1995), che spostava il protagonista agli anni Ottanta, un pachistano adottato da inglesi, non accettato dagli uni né dagli altri, che invece di essere un disprezzato "paki" preferisce diventare un fiero fratello musulmano. Kureishi è stato definito profetico ma lui descriveva ciò che viveva, che poi, come dice, è il compito di uno scrittore, «il resto è pubblicità». Nei due libri, Karim e poi Shahid, sono gli elementi nuovi del tessuto urbano, e qui sta il corto circuito: percepiti eternamente come nuovi, quando da tempo sono il respiro delle nostre città allargate. Kureishi torna a far ascoltare le voci delle periferie domani a "Leggendo Metropolitano", festival della letteratura a Cagliari.

Com'è cambiata la società da quando esordi nella narrativa?
 «Il Buddha delle periferie era am-

bientato negli anni Settanta, un libro solare, di speranza. Non immaginavo ma sono seguiti periodi più difficili. Oggi mi ritrovo meno ottimista sul futuro di quanto non fossero allora i miei personaggi».

Per lei i giovani jihadisti fanno cose orribili ma noi in parte abbiamo creato questo mostro. Dove sbagliamo?

«Dobbiamo cercare altri punti di vista, usare argomenti migliori e vedere le connessioni tra Medio Oriente, Africa e Occidente, riconoscere i legami fra colonialismo, liberismo, fondamentalismo. Serve a comprendere».

Lei ha vissuto l'esclusione e il razzismo sulla sua pelle, però non è diventato un estremista...

«Perché ho avuto la possibilità di diventare uno scrittore. La rabbia e l'umiliazione l'ho trasformata in parole. Da un punto di vista letterario sono affascinato dalle vicende dei migranti e da quello che sta succedendo in Italia. Spero che fra qualche anno i bambini che sbarcano possano scrivere le loro storie come ho fatto io».

L'Europa può diventare fortezza?

«E' impossibile, non c'è modo di costruire un muro. Il multiculturalismo non è il futuro, è il presente».

I giovani sono per antonomasia radicali. E' una cosa buona o pericolosa?

«E' molto triste quando diventano apatici, quando non si sentono coinvolti nel sistema politico. Devono avere passione e speranza e

la speranza arriva dalla collaborazione. La collaborazione arriva con l'integrazione. La speranza è la forma più politica in assoluto».

Esiste l'Islam moderato?

«Non tutti i musulmani sono estremisti come non tutti i preti sono pedofili. Bisogna fare distinzione fra il fascismo dell'ideologia e quello dell'individuo. E i pericoli, per me che ho tre figli adolescenti, sono tanti. La crescita della destra, la forbice tra ricchi e poveri».

Cosa pensa di Papa Francesco?

«Ha l'opportunità di fare un'operazione di trasparenza. E la trasparenza è iniezione di democrazia».

A proposito di trasparenza, segue il calcio, il caso FIFA?

«Un mondo chiuso e ipocrita. Ora dovrebbe aprirsi».

Nel 1993 il suo Buddha divenne serie tv, con colonna sonora di David Bowie. Fu lei a chiamarlo?

«Lo conoscevo e gli chiesi di scrivere la musica, ne era eccitato e fece un album splendido. Siamo cresciuti nella stessa periferia e siamo andati alla stessa scuola. Era un outsider, conosceva la strada molto bene, era perfetto».

La solitudine che prima o poi tutti sperimentiamo è diversa da quella di un migrante?

«Quando la gente è isolata, trova motivo di vivere in una nuova comunità, non necessariamente della sua etnia o religione. Non c'è bisogno di essere identici per essere uniti. Questo passaggio è cruciale per la solidarietà umana».

Simona Orlando

Il programma della rassegna



Jeremy Rifkin

L'economista oggi alle 21,30 a piazza Palazzo su "La società a costo marginale zero"

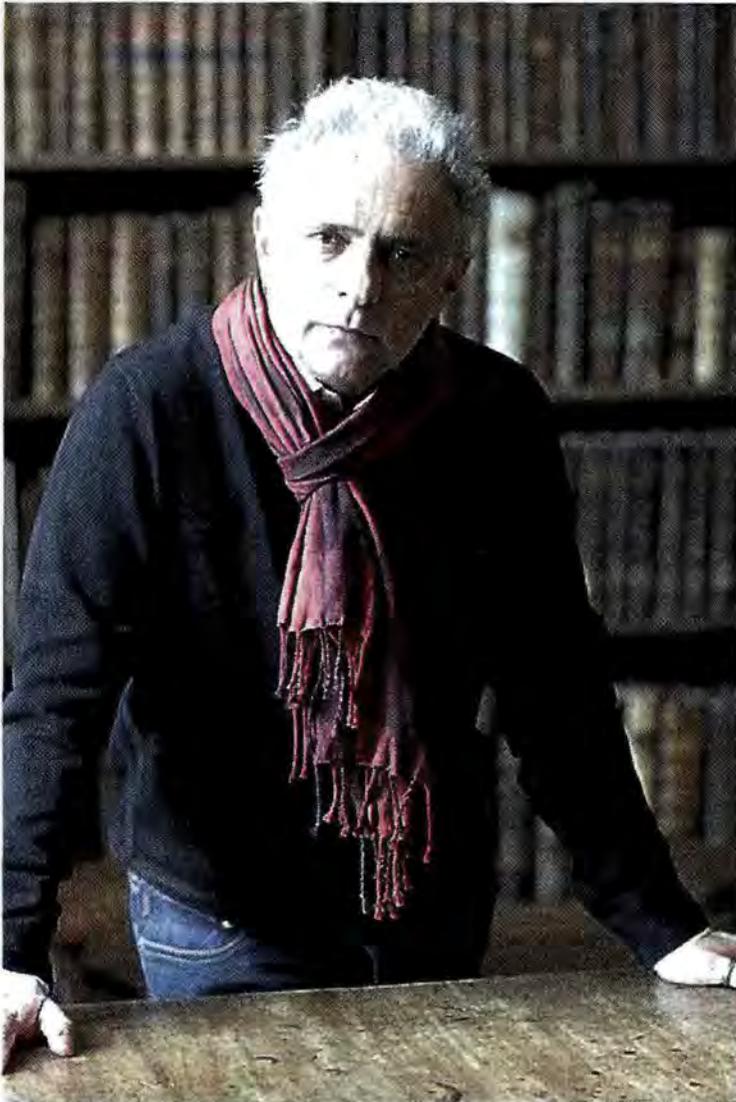
Tommaso Pincio

Lo scrittore all'incontro "Face2Face" domani alle 20 alla Facoltà di Architettura



Patrick McGrath

Lo scrittore domenica alle 22 a piazza Palazzo al dibattito "FolleMente"



Lo scrittore, saggista e drammaturgo Hanif Kureishi



**NON TUTTI I MUSULMANI SONO ESTREMISTI
LA COLLABORAZIONE C'È CON L'INTEGRAZIONE
LA SPERANZA È LA FORMA POLITICA IN ASSOLUTO»**



PAGES

Contatti e informazioni

Liste editori a pagamento e doppio binario

Recapiti, indirizzi, moduli sull'obiezione di coscienza

FLICKR PHOTOS



More Photos

RECENT COMMENTS

virginialess on IL MAGGIO DEL NOSTRO DISLIKE, I ROM E GLI ITALIANI BRAVA GENTE

Giobix on IL MAGGIO DEL NOSTRO DISLIKE, I ROM E GLI ITALIANI BRAVA GENTE

lalipperini on PERCHE' BISOGNA CREDERE ALLE FIABE (MATTEO GARRONE, CHE PECCATO)

Angus on PERCHE' BISOGNA CREDERE ALLE FIABE (MATTEO GARRONE, CHE PECCATO)

diana corsini on PERCHE' BISOGNA CREDERE ALLE FIABE (MATTEO GARRONE, CHE PECCATO)

RECENT POSTS

UN SACCO DI NOTIZIE, ALCUNE BELLE, ALTRE PESSIME, ALTRE INTERESSANTI

IL MAGGIO DEL NOSTRO DISLIKE, I ROM E GLI ITALIANI BRAVA GENTE

#PerchéNonHoDenunciato

I GIORNALI E IL MANTELLO DELLA VITTIMA (ANCORA SU RETE E CARTA)

LA RETE NEMICA: IL FATTO

Lipperatura di Loredana Lipperini

« IL MAGGIO DEL NOSTRO DISLIKE, I ROM E GLI ITALIANI BRAVA GENTE

THURSDAY, 4 JUNE 2015

UN SACCO DI NOTIZIE, ALCUNE BELLE, ALTRE PESSIME, ALTRE INTERESSANTI



Accadono cose, in giro. Per esempio, la disegnatrice e attivista iraniana **Atena Farghadani** è stata condannata a 14 anni di carcere per aver postato un video nel quale denunciava i pestaggi e trattamenti degradanti da parte delle guardie della rivoluzione, durante la detenzione avvenuta tre mesi prima. Prima ancora era stata arrestata per aver disegnato l'immagine qui sopra, che

rappresenta la parodia del parlamento iraniano intento a votare per una legge contro la contraccezione.

Nel frattempo si parla di fumetti a Roma con la seconda edizione di **Bande de femmes**, festival di fumetti e illustrazioni di Tuba, libreria delle donne di Roma. Si apre il 18 e si va avanti per quattro giorni, con Zerocalcare, Laura Scarpa, Silvia Rocchi e Tuono Pettinato e molti altri. "L'idea di un festival di fumetti e illustrazioni nasce dalla volontà di creare un circolo virtuoso di cultura e socialità che, a partire dalla narrativa e dai fumetti, possa parlare e far parlare dei temi che ci interessano da sempre: corpi e scritture delle donne, politica e tematiche LGBTQ – spiegano le donne di Tuba – Da quando siamo nate, otto anni fa, abbiamo portato i libri nello spazio pubblico, per strada, coinvolgendo il quartiere e il territorio. Lo faremo anche con Bande de femmes, perché siamo convinte che le storie illustrate e i fumetti di donne e uomini siano di particolare interesse, perché capaci di raccontare le vite e le vicende umane, di parlare a tutte e tutti, con uno sguardo privilegiato alle donne, che è il segno che caratterizza la nostra libreria e tutto il nostro lavoro".

Infine, comincia anche **Leggendometropolitano** a Cagliari.

In tutto questo, **Anas dà ragione a Report** sulla Quadrilatero e Ursula K. Le Guin dà ragione a un sacco di gente **su Amazon**.

Giugno è un mese complicato.

Tags: Amazon, Atena Farghadani, Bande de femmes, Leggendo Metropolitano, Quadrilatero, Tuba, Ursula Le Guin

Scritto **Thursday, 4 June 2015 alle 10:11 am** nella categoria [Cose che accadono in giro](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

Scrivi un commento

Nome

Indirizzo mail (non sarà pubblicato)

Indirizzo sito web

Invia il commento



DISCUSSIONE

June 2015

M T W T F S S

Sommario Rassegna Stampa del 05/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
----------------	---------------	-------------

LA NUOVA SARDEGNA

"ECLISSI DEL CAPITALE" LA LECTIO MAGISTRALIS DI JEREMY RIFKIN

2

«Eclissi del Capitale» La lectio magistralis di Jeremy Rifkin

L'economista americano oggi a Leggendo Metropolitano
Tra gli ospiti anche la scrittrice cinese Xiaolu Guo

► CAGLIARI

Denso il carnet di appuntamenti oggi al festival letterario Leggendo Metropolitano. Ne segnaliamo tre.

Alle 20.30 (Bastione Santa Croce) su progresso e sviluppo rifletterà Xiaolu Guo, romanziere, saggista, critica culturale e regista londinese, che ha aperto il festival con la proiezione del suo film "Ufo in her eyes". Nel 2013 è stata nominata miglior giovane scrittrice britannica dal magazine letterario Granta. Fra i suoi romanzi (pubblicati fra Cina e Occidente), "Piccolo dizionario cinese-inglese per innamorati", "Village of stone" e "I am China". Il suo film "She, a chinese" ha ricevuto nel 2009 il Pardo d'oro al Locarno Film Festival. Con Xiaolu Guo Francesco Maino, avvocato, scrittore, vincitore del Premio Calvino 2013 con il romanzo d'esordio "Cartongesso".

Alle 21 (Chiostro Facoltà di

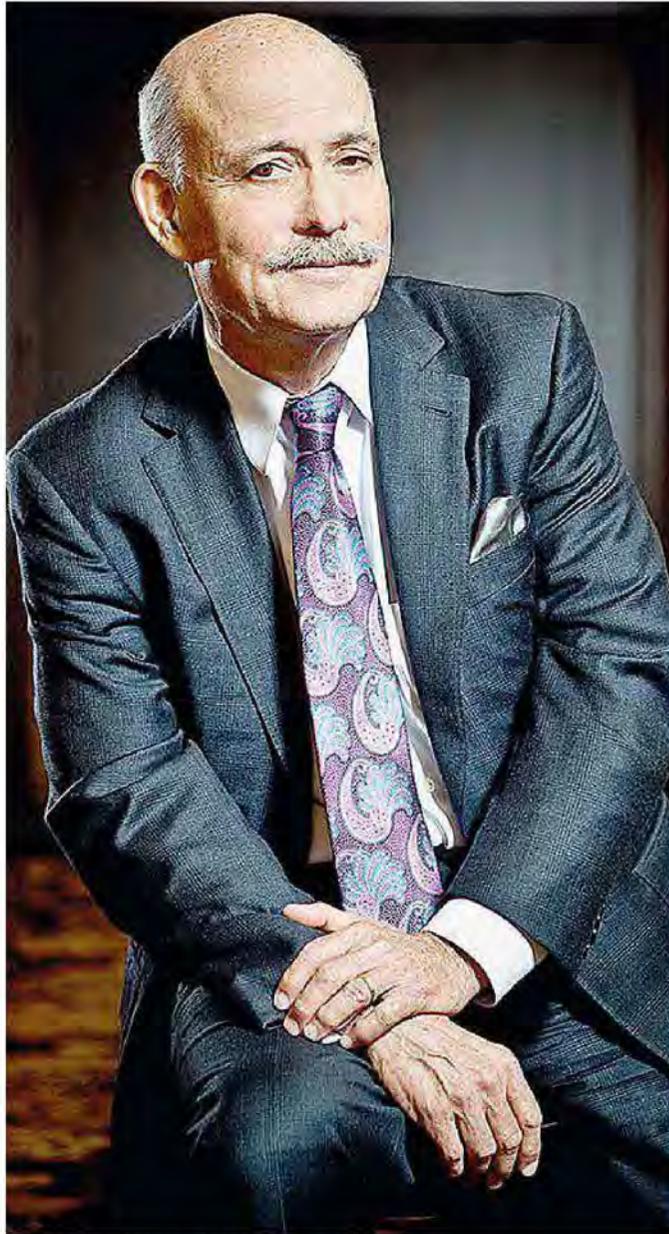


La narratrice Xiaolu Guo

Architettura) spazio al confronto fra architetti in "Costruire con senso e progettare bellezza condivisa". Intervengono Enrico Arosio, giornalista, caporedattore del settimanale L'Espresso, Cherubino Gambardella, docente di progettazione architettonica della Seconda Università di Napoli, Mattia Scagnol, architetto specializzato ad Harvard, vincitore di diversi prestigiosi premi di settore. A coordinare l'incontro Luca Molinari,

docente di Storia dell'architettura contemporanea.

In chiusura di serata, lectio magistralis, alle 21.30, in Piazza Palazzo, dell'economista e saggista statunitense Jeremy Rifkin. Autore di venti libri sull'impatto dei cambiamenti scientifici e tecnologici sull'economia, la forza lavoro, la società e l'ambiente. Nel 2014 ha pubblicato "The Zero Marginal Cost Society", ora pubblicato anche in Italia dal Saggiatore con il titolo "La società a costo marginale zero". Tra i temi trattati nel libro e nella lectio magistralis, l'Internet delle cose, il concetto di "collaborative commons" e l'eclisse, secondo Rifkin evidente, del capitalismo. La visione elaborata da Rifkin di una nuova era economica «sostenibile e collaborativa» è entrata nell'agenda di leader mondiali come la cancelliera tedesca Angela Merkel, il presidente francese François Hollande e il premier cinese Li Keqiang.



L'economista statunitense Jeremy Rifkin



Sommario Rassegna Stampa del 05/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>STASERA L'INCONTRO CON L'ECONOMISTA JEREMY RIFKIN</i>	2
L'UNIONE SARDA	<i>VINICIO CAPOSSELA E LE FOLE CHE CUCIONO "LA FERITA CONTINUA CHE LA VITA PRODUCE"</i>	3

IL FESTIVAL IN RETE

Stasera l'incontro con l'economista Jeremy Rifkin



Protagonisti e appuntamenti di "Leggendo metropolitano" saranno raccontati anche su unionesarda.it. Ci saranno foto, video e interviste. Sul sito è già disponibile il resoconto per immagini del "Cammino a cuncordu", la marcia attraverso l'Isola organizzata dalla Repubblica nomade. I camminatori, guidati dallo scrittore Antonio Moresco, sono stati ieri protagonisti di uno dei momenti del festival. Oggi alle 21 seguiremo in piazza Palazzo l'incontro con Jeremy Rifkin, guru dell'economia e della questione energetica (m.a).



FESTIVAL



Vinicio Capossela [FOTO DZ]

Vinicio Capossela e le fole che cuciono «la ferita continua che la vita produce»

Chi sono i Coppoloni?

«Sono persone che hanno grossi copricapi che li rendono sordi, ma amplificano la loro immaginazione, nella fantasia. Per la storia, sono gente da macello, gente che si fa passar addosso la Storia senza esserne realmente parte». Sono personaggi immobili e mitici, immersi in un paesaggio umano e geografico che mescola il noto e l'ignoto. Sono le figure che, coi loro "stortinomi", raccontano le mille e una storia di Vinicio Capossela, il suo passato e il suo presente, le radici e i suoi miti, gli stessi che nutrono la sua musica, la sua identità, la sua scrittura. A "Il paese dei Coppoloni", candidato al Premio Strega, e alle fole che vi sono narrate, era dedicato l'incontro di ieri sera per Leggendo Metropolitan, del cantautore italiano tra i più noti e apprezzati.

A che cosa servono le storie?

«A nulla. Servono a ricostruire il mondo, a ritenere la menzogna per lasciare la verità, a scambiare la realtà con l'immaginazione. A ricucire la ferita continua che la vita produce».

Ci sono fole che ingannano e fole che nutrono il cuore e la mente. Che fole racconta?

«Questo è un libro pieno di fole, espresse dai volti e dai nomi delle persone che il viandante narratore incontra nel libro. Sono i luoghi e i personaggi a parlare. L'autore fa un passo indietro e dà voce a chi altrimenti non l'avrebbe. Sono storie che nascono da domande senza tempo. "Da dove venite", "Cosa andate cercando", "A chi appartenete". Ho scritto questo libro in vent'anni».

Nel libro c'è la terra dei suoi avi, l'Irpinia. Cosa vuol dire appartenere a un luogo?

«Il mio senso di appartenenza è una dimensione mitica. Appartengo alle generazioni che hanno generato anche me e che sono riconoscibili in ciò che sono. L'appartenenza si svela nel riconoscimento di questa storia di cui sono l'epigono. Che è anche una forma di riconoscenza».

Franca Rita Porcu

RIPRODUZIONE RISERVATA



GAZZAWEEKEND

di FRANCESCO RIZZO

● Nel fine settimana che invita a **prendersela con calma**, la Calabria celebra il pane, Cagliari la lettura, Prato Dante **Alighieri** (ma in musica)

IN TUTT'ITALIA SI CELEBRA LA VITA "SLOW"

Biglie, bici, passeggiate Le cose belle sono lente

«Le cose belle sono lente», ricordava il film *Pane e Tulipani* qualche anno fa e c'è chi prova a sottolinearlo dedicando alcuni giorni a una filosofia spesso considerata, ingiustamente, un limite. Ma che diventa una via per scoprire stili di vita più consapevoli: la lentezza, appunto. La Giornata Mondiale sul tema si prolunga fino al 13 giugno (il calendario è sul sito viverconlentezza.it) e offre molte idee anche per questo fine settimana. A Milano, per esempio, domani pomeriggio dalle 16, la Fabbrica del Vapore celebra l'Accademia del Gioco Dimenticato, ovvero le "olimpiadi" dei giochi "lenti", con gare di Shanghai, scacchi e pista delle biglie. Proposta per nostalgici, cu-



Le biglie, un gioco "senza fretta"

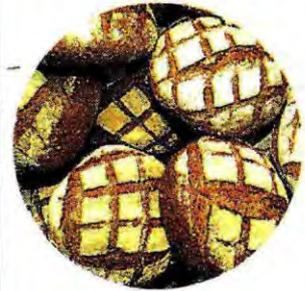
riosi, ragazzini di ogni età, che si associa a quella di Messina dove, domani, un festa dedicata ai giochi tradizionali viene ospitata dal Parco Ecologico San Jachiddu. Ancora a Milano, l'attore Fabrizio Gifuni leggerà *Ragazzi di vita* di Pasolini al Te-

atro Parenti (domani sera, alle 20.30), con uno sconto del 30% (22,50 euro il biglietto) per chi aderisce proprio alla Giornata della Lentezza. Un po' più a Sud, a Modena, si va invece in bici (con merenda finale, costo 3,50 euro, bimbi gratis) per scoprire un modo di spostarsi alternativo all'automobile. A Montichiari (Brescia), invece, passeggiata in campagna e lo "slow foot" si celebra pure a Città di Castello (Perugia), con un percorso fra antiche chiese e resti medievali (10 euro). Le iniziative proseguono in settimana: letture, giochi, un concorso fotografico e degustazioni. La lentezza fa bene anche a tavola: per una ricerca Nestlé-Università di Wageningen, più in fretta si mangia, meno si prova senso di sazietà, più si ingrassa.

LUNGA GIORNATA DELLA LENTEZZA, DA DOMANI IN TUTT'ITALIA. PER INFORMAZIONI VIVERCONLENTEZZA.IT

AGENDA

UNA FESTA PER IL PANE E PER L'ACCOGLIENZA



● Tutti i segreti del pane in una festa che si svolge, fino a domani, nel centro storico di Altomonte, borgo calabrese classificato fra i più belli d'Italia. Quest'anno il tema è «Il pane dell'accoglienza»: azzecato, vista la difficile situazione nel Mediterraneo. In programma, dimostrazioni, degustazioni, fiere ed esposizioni di prodotti tipici e dell'artigianato.

GRAN FESTA DEL PANE FINO A DOMANI AD ALTOMONTE (CS)

A SESTRI LEVANTE Arriva Ambra per il festival di tutti i bambini



L'attrice Ambra Angiolini

● Fino a domani Sestri Levante (Genova) si scopre «capitale dei bambini» grazie al Festival Andersen: teatro di strada (artisti come gli Autoportante, due equilibristi che celebrano l'amore), incontri (Rocco Tanica e Ambra Angiolini che parla di favole), spettacoli (Giobbe Covatta che adatta Dante), giochi basati su disegno e scultura, yoga.

FESTIVAL ANDERSEN A SESTRI LEVANTE (GE), ANDERSENFESTIVAL.IT

INCONTRI IN PIAZZA Cagliari legge con Kureishi, McGrath e Abbate



Lo scrittore Patrick McGrath

● Il cronista esperto di mafia Lirio Abbate e lo scrittore londinese Patrick McGrath (quello di «Trauma» e «Spider»), ma anche Hanif Kureishi («Il Buddha delle periferie») e John Hemingway, autore e nipote del romanziere premio Nobel. Sono alcuni degli ospiti di Leggendo Metropolitano, a Cagliari.

LEGGENDO METROPOLITANO FINO A DOMANI; PER ALCUNI INCONTRI IN PIAZZA PALAZZO: BIGLIETTO 5 EURO

LA MOSTRA APRE OGGI Nel Modenese le mummie come in Egitto



Il recupero dei resti esposti

● Un museo molto particolare apre oggi a Roccapelago, nel Modenese. Le mummie ritrovate quattro anni fa sotto il pavimento della cripta di una chiesa sono adesso visibili al pubblico e diventano un viaggio nel tempo, il racconto di una piccola comunità montana che viveva sull'Appennino fra 1500 e 1600.

MUSEO DELLE MUMMIE A ROCCAPELAGO (MO), OGGI E DOMANI DALLE ORE 16 CON VISITA GUIDATA

MA QUANTO «MI AMI»? BUON ROCK A MILANO

● Ma quanto «Mi Ami»? È una istituzione il festival di Rockit.it che accoglie il meglio della nuova musica italiana: al Magnolia di Milano, fino a domani, tre palchi nel verde e decine di band. Tra gli ospiti, Levante che lancia il nuovo album «Abbi cura di te».

FESTIVAL MI AMI AL MAGNOLIA DI MILANO FINO A DOMANI. UN GIORNO 15 EURO, ABB. 40 EURO

SE DANTE E BEATRICE BALLANO LA TECHNO

● La «Divina Commedia», sì, ma senza Benigni: a Prato il capolavoro dantesco ispira due giorni di musica, oggi techno e domani electronic dance, con Green Velvet, Jay Hardway e Vinai. In scena anche ballerini, performer, trampolieri e acrobati.

OPERA MUSIC FESTIVAL A PRATO, ARENA FIERA MARCONI

Sommario Rassegna Stampa del 06/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
LA NUOVA SARDEGNA	<i>"NUOVA MAFIA CAPITALE IL CRIMINE VICINO A NOI"</i>	2

LEGGENDO METROPOLITANO

«Nuova Mafia Capitale Il crimine vicino a noi»

Lirio Abbate ospite oggi della rassegna in corso a Cagliari

di Fabio Canessa
CAGLIARI

Esattamente due giorni fa un nuovo terremoto giudiziario ha scosso Roma. Il secondo atto di Mafia Capitale, con arresti di funzionari e politici. Ad alzare il polverone era stato, già nel 2012, l'inchiesta per l'Espresso del giornalista Lirio Abbate. Un lavoro raccontato minuziosamente nel libro pubblicato di recente da Chiaralettera "I re di Roma. Destra e sinistra agli ordini di Mafia Capitale" (scritto con Marco Lillo).

Di criminalità organizzata Abbate parlerà stasera a Cagliari, ospite di Leggendario Metropolitano, in un incontro dal titolo "On the road. Le strade del malaffare". Insieme al giornalista anche il magistrato Alfonso Sabella. L'appuntamento è alle 20.30 al Bastione di Santa Croce.

Abbate, che conferme arrivano dai nuovi sviluppi dell'indagine giudiziaria?

«La conferma di tutto l'impianto giornalistico, dell'analisi che aveva già portato alla scoperta di un clan mafioso con a capo Massimo Carminati. Abbiamo fatto vedere che questi criminali avevano nelle mani la politica, con politici di destra e di sinistra che si piegavano alle loro richieste. È stata la conferma di quello che avevamo già visto tempo fa. E che

purtroppo i romani fanno fatica a vedere come un fatto di matrice mafiosa. Si preferisce parlare di semplici truffatori, invece intellettualmente bisogna accettare la situazione qual è, far capire che le mafie hanno invaso certi territori. Le mafie si sono trasformate».

Questa sottovalutazione deriva da una mafia più sofisticata che evita anche spargimenti di sangue?

«Sì, è l'abilità della nuova mafia. Lo dicono le intercettazioni e me lo dicevano le mie fonti, l'ho raccontato nell'inchiesta. Hanno vietato di uccidere dentro il Grande Raccordo Anulare proprio per evitare che la gente potesse aver paura, che si potessero avviare delle indagini. Se non vedi il sangue ti dimentichi della mafia perché quando si parla di mafia la si riconduce subito alle stragi, alle morti. Non si parla che stanno rubando dalle tasche dei cittadini, che inquinano l'economia legale ma anche la democrazia di una città, di un Paese. Vale anche per Palermo, nel 2014 c'è stato un solo omicidio riconducibile alla mafia. Questo non significa che la mafia non c'è più, ma che agisce solo quando deve agire, in maniera chirurgica. La stessa cosa ha fatto Carminati, operando con un metodo criminale simile a quello di Matteo Messina Denaro, il più grande latitante di Cosa No-

stra che c'è oggi».

Dopo questo secondo filone, bisogna prevedere altre puntate dell'inchiesta?

«Certo. Come quando vai a funghi in un luogo dove mai nessuno è andato a cercarli, piano piano ne trovi tantissimi. Nessuno aveva indagato in questa direzione. Una volta che hai attivato le microspie, le intercettazioni e da questo è venuto fuori il mondo criminale, mafioso che avvolge gran parte dei salotti romani, delle stanze dei bottoni, del potere politico che sta in Campidoglio e in Regione... a cascata arriverà di tutto».

C'è da aspettarsi situazioni simili in altre parti d'Italia?

«Sicuramente sì, anche se magari non una criminalità così organizzata. Carminati veniva da una esperienza personale, criminale, di un certo tipo. Ex appartenente ai Nuclei Armati Rivoluzionari, legato a Cosa Nostra, in passato anche imputato per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli. Ha avuto contatti con i mafiosi siciliani, uomini dell'ndrangheta. Ha preso molto dal modo di organizzare delle mafie tradizionali ed è riuscito a trasformarle e migliorarle».

Colpisce molto il modo in cui questa mafia riesce a lucrare sulle emergenze sociali. Come la criminalità organizzata ha messo le mani sul business dell'immigrazione?

«La mafia purtroppo è intelligente. A Roma sono riusciti a trasformare tutto in emergenza, e con l'emergenza non fai appalti pubblici, vai avanti con trattative private, non segui certe regole che sarebbero obbligatorie. Si vive da anni nell'emergenza rifiuti e in quella abitativa. Poi sono arrivati i migranti e hanno visto che con pochissimo potevano guadagnare tanto. Il fascista Carminati si è messo accanto all'ex comunista Buzzi, che gestiva le cooperative, per fare affari. Il Campidoglio ha pagato alle cooperative sociali 150 milioni di euro, somme almeno triplicate rispetto al reale valore dei lavori. Così molti soldi sono finiti nelle tasche di Massimo Carminati, uno che non dichiarava nulla allo Stato e viveva da nababbo».

Quali condizioni favoriscono il proliferare di questa criminalità?

«La mancanza di cultura, il non vedere le cose in un certo modo e sapere com'è veramente la mafia, guardarla altrove e non rendersi conto che è sotto i tuoi piedi. La cultura penso sia l'unica arma disponibile per arginare questa mafia. Se una persona fosse culturalmente attrezzata non direbbe mai sì. Invece qui l'hanno fatto, consiglieri comunali e regionali di destra e di sinistra, e poi funzionari, gli impiegati pubblici. Serve più cultura della legalità, dell'antimafia».



“ Un sistema intelligente che trasforma tutto in emergenza per poter lucrare, niente sangue per evitare paura e indagini. Confermata la nostra inchiesta



Sommario Rassegna Stampa del 06/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
LEFT AVVENIMENTI SETTIMANALE D	<i>HANNO UCCISO IL MEETING POT INGLESE</i>	2

HANNO UCCISO IL MELTING POT INGLESE

La sinistra sconfitta, i giornali in mano alle destre e la distruzione del welfare. Lo scrittore Hanif Kureishi, racconta l'Inghilterra di oggi. Venticinque anni dopo il suo *Il Buddha delle periferie*

di **Simona Maggiorelli**

«**M**i chiamo Karim Amir e sono un vero inglese, più o meno. La gente mi considera uno strano tipo d'inglese, come se appartenessi a una nuova razza, dal momento che sono nato all'incrocio fra due culture lontane». Così si presenta il protagonista de *Il Buddha delle periferie* di Hanif Kureishi. Per poi aggiungere laconico: «Vengo dalla periferia di Londra e sto andando da qualche parte». Questo incipit stregò la scrittrice Zadie Smith quando andava a scuola e i compagni di classe si passavano quel romanzo, clandestinamente. Non solo per le scene di sesso, quanto per quel nome Karim, così comune per strada, ma mai incontrato in letteratura, al pari del cognome del suo autore, Kureishi. L'autrice di *Denti bianchi* lo racconta nell'introduzione alla nuova edizione Bompiani di questo irresistibile romanzo che compie venticinque anni. Con tono apparentemente leggero e scanzonato *The Buddha of the suburbia* (questo il titolo originale) raccontava l'immigrazione, il razzismo e l'incontro-scontro fra differenti culture nel sud-est della capitale britannica, con dialoghi scheggiati, vicende picaresche e una prosa musicale ispirata dalla scena punk inizio anni Ottanta. *Il Buddha*

delle periferie «era un libro che si rifiutava di rigare dritto», scrive Smith. Anche per questo colpiva e ci riesce ancora. Perché non è un libro politicamente corretto. Perché mostrava un nuovo modo di essere asiatici a Londra. Perché manda a gambe all'aria molti luoghi comuni e ha la vitalità contagiosa del suo protagonista, un diciassettenne scansafatiche (e con molti sogni), che mentre vede naufragare il matrimonio dei suoi, cerca un posto nel mondo; avendo ben presente cosa significa far parte di una minoranza "invisibile". Temi che con grande forza politica emergono anche da *My beautiful laudrette* (1985), la prima di molte sceneggiature di Kureishi, realizzate poi dal regista Stephen Frears, a cui se ne sarebbero aggiunte molte altre, scritte per Frears e per altri importanti registi: basta pensare ad *Intimacy* con cui Patrice Chéreau vinse l'Orso d'oro a Berlino.

Ma venticinque anni dopo che ne è del multiculturalismo che *Il Buddha delle periferie* sembrava preconizzare? E come si presenta l'Inghilterra di oggi, in cui la sinistra ha subito una secca sconfitta alle elezioni? Lo abbiamo chiesto allo scrittore anglo-pakistano che il 6 giugno al festival cagliaritano Leggendo metropolitano partecipa a un incontro dal titolo "Voci dalle periferie". «Il multiculturalismo

6 giugno 2015 left 55

non c'è proprio in Gran Bretagna. Vigé il pensiero unico del neoliberismo», risponde Kureishi con il suo modo franco e gentile, quasi stupito, come se fosse un'ovvietà sotto gli occhi di tutti: «In Inghilterra i conservatori sono stati appena rieletti e il capitalismo domina incontrastato».

E il melting pot londinese di cui tanto si è parlato al cinema e in letteratura?

Intendiamoci, noi viviamo in una società multirazziale, specie a Londra dove s'incontrano persone provenienti da differenti culture. Ma non parlerei di multiculturalismo perché ognuno vive la propria cultura in privato, mentre il multiculturalismo è qualcosa di diverso e implica la possibilità di scelta, anche fra varie opzioni politiche. Molte più persone oggi prendono la parola, in letteratura, in tv, al cinema, in politica, prevenendo da differenti contesti culturali e razziali, ma questo non basta a fare della Gran Bretagna un Paese multiculturalista.

Dal film *My Beautiful Laundrette* emergeva una forte denuncia dell'ingiustizia sociale dell'era Thatcher, ma si mostrava anche una sinistra combattiva e con molti ideali. E oggi?

La sinistra inglese mi pare molto abbacchiata: è uscita sconfitta dalle elezioni e ora ci aspettano cinque anni di governo a maggioranza conservatrice, l'ennesimo governo conservatore. Comunque, non per offrire una giustificazione alla sinistra, ma va detto che in Gran Bretagna i media di destra sono molto forti. A parte il *Guardian*, tutti i maggiori quotidiani sono in mano ai conservatori. La *Bbc* poi pretende di essere neutrale ma non lo è, e non so che senso avrebbe comunque esser neutrali, dal momento che sempre più persone vivono in povertà, mentre una ristretta oligarchia diventa sempre più ricca e potente. La grave crisi economica che l'Europa sta attraversando fa sì che i Paesi più "deboli" siano messi in ginocchio dal debito. Direi di più: questa è un'economia del debito che alimenta circoli viziosi e distruttivi. Sempre più persone e intere nazioni, come la Grecia, si trovano in condizioni di insolvenza. Purtroppo per la sinistra è

sempre più difficile trovare efficaci vie d'uscita. In Inghilterra, in particolare, è diventato molto più difficile dopo l'era Thatcher che ha distrutto le istituzioni pubbliche, ha privatizzato e ridotto l'intervento dello Stato, ha cancellato le case popolari e ogni rete di protezione sociale. L'unico obiettivo oggi è il profitto e questo è molto scoraggiante per chi, come me, è di sinistra.

La letteratura può stimolare le persone e spingerle a reagire?

Gli scrittori possono mantenere viva la cul-

In Gran Bretagna, il multiculturalismo non c'è. Vigé il pensiero unico del neoliberismo. E il capitalismo domina incontrastato

tura e accendere lo spirito critico. Quello che puoi fare è continuare a scrivere, far sentire la tua voce, provando a far aprire gli occhi alla gente su ciò che stiamo vivendo. Quando ho scritto *Il Buddha delle periferie* volevo far conoscere una storia, che in fondo era la mia, quella della mia famiglia. Una storia che volevo raccontare perché non era mai stata raccontata prima. Una storia che ho voluto scrivere come fosse una commedia, anche se alcune vicende avevano risvolti drammatici, per trasmettere qualcosa di positivo alle persone. Non volevo che fosse un libro nero, depressivo. Questo facciamo, noi scrittori: siamo solo dei narratori. E se sei fortunato puoi riuscire a cogliere lo *Zeitgeist*, un'immagine latente della realtà, offrendo una visione, strumenti di lettura.

Oggi quale potrebbe essere un esempio?

Mi piacerebbe leggere delle nuove "comunità" che si vanno formando in Europa, fatte di immigrati e lavoratori. Mi piacerebbe leggere di nuove realtà sociali che nascono in differenti Paesi, in Italia, in Francia, in Germania, storie che - appunto - non sono state ancora raccontate. Potremmo definirle storie di gente "non bianca", perché i migranti non hanno un volto e non hanno una storia agli occhi degli europei, che li vedono come alieni pronti all'invasione.



© DesignSensation

Cosa pensa delle politiche dei respingimenti e dell'assenza di corridoi umanitari?

È una situazione terribile. I migranti sono denigrati e attaccati perché vengono considerati alla stregua di merci. La libera circolazione dei corpi è dettata dalla legge del profitto. I ricchi comprano la libertà di viaggiare, possono andare dove vogliono, mentre i poveri non sono mai ben accetti, ovunque vadano. Come quella di dio o del diavolo, l'idea di migrante creata dalle menti politiche europee assomi-

Come l'idea di Dio o del diavolo, quella dei migranti visti come alieni pronti all'invasione è pura allucinazione

glia ad un'allucinazione, ad una proiezione paranoica. Ed è tanto più grave, dal momento che sono persone che scappano da guerre, fame e situazioni che non gli permettono di vivere nei loro Paesi d'origine: per salire su barconi del genere devi avere davvero delle buone ragioni. Ma le politiche europee stanno rispondendo in modo aggressivo, violento, facendo dell'Europa una sorta di fortezza, con un grande muro attorno che impedisce alle persone di entrare. Ignora, l'Europa che

lei stessa ha bisogno di lavoratori per il successo dell'economia, come sa bene la Gran Bretagna: una nazione che per secoli ha vissuto di colonialismo. Sarebbe pura pazzia pensare di poter tagliare i legami fra l'Europa e il resto del mondo.

Cresciuto in una famiglia musulmana e ateo dichiarato, dopo la fatwa che investì Sulman Rushdie lei ha scritto romanzi come *The black album* e *Mio figlio, il fanatico* che indagano il fondamentalismo. Oggi come legge il fatto che alcuni giovani europei vadano volontariamente a combattere in Siria?

Come molti giovani cercano un futuro, inseguono i loro sogni, hanno uno spirito rivoluzionario e si illudono che quella delle armi sia la strada. Ammiro però il fatto che siano politicizzati, che si facciano domande, mi piacerebbe vedere i ragazzi europei più impegnati di quanto non lo siano stati di recente. Negli anni Sessanta e Settanta i giovani si dedicavano moltissimo alla politica, formavano gruppi, facevano lotte per i diritti. Mi è dispiaciuto vedere tanti giovani europei diventare meri consumatori. Hanno creduto che il neoliberalismo fosse l'unica scelta possibile, ma mi piacerebbe che si battessero contro la retorica dell'austerità, contro un sistema che crea solo disoccupazione proprio fra le persone giovani. (a)

FESTIVAL LETTERARIO. Dopo i volantini pro Palestina le forze dell'ordine presidiano il rione

La rabbia di Castello assediato

Arriva il Nobel israeliano: eccezionali misure di sicurezza

ALLA PREVISTA CHIUSURA DI VIA MARTINI E VIA CANELLES, SI È AGGIUNTA QUELLA DI VIA LAMARMORA: IL QUARTIERE È RIMASTO ISOLATO PER CIRCA QUATTRO ORE.

► È stremato il vigile urbano fermo in piazza Arsenale. «Ho trascorso la serata a cercare di calmare i residenti di Castello». Quando, qualche minuto prima delle 22.30, arriva, via radio, la notizia, tira un sospiro di sollievo. «È stata riaperta via Lamarmora». Le macchine possono, finalmente, entrare nel quartiere. E gli automobilisti assistono a uno spettacolo ai limiti dell'incredibile: tutta la zona è blindata, qualunque pertugio porti in piazza Palazzo è ancora presidiato dalle forze dell'ordine. Perché? Per una persona sconosciuta ai più, Aaron Ciechanover, premio Nobel per la chimica nel 2004.

IL PERSONAGGIO. Carneade, chi è costui?, chiederebbe chi non è esperto della materia. È stato premiato dagli

accademici di Svezia per la "scoperta della degradazione delle proteine ubiquitina-dipendente". Ovviamente, non è questa la ragione che giustifica un tale spiegamento di forze. Quando è stato reso noto il programma di "Leggendo metropolitano", il festival letterario che ha ospitato il biologo, c'è stato un tam tam nei social network: Ciechanover, nato ad Haifa, è professore emerito del Technion - Israel Institute of Technology, un'istituzione israeliana coinvolta nell'attività di ricerca in tecnologie militari e nell'occupazione dei territori palestinesi. Non solo: più volte, il biologo ha giustificato la politica aggressiva del suo paese nei confronti del popolo palestinese.

QUARTIERE BLINDATO. La sua presenza, ovviamente, non ha suscitato l'entusiasmo di chi, invece, perora la causa palestinese. E i responsabili delle forze dell'ordine hanno deciso di blindare Castello sin dal primo pomeriggio. Ma, se non altro, sino alle 18.30, chiuse via Canelles e via

Martini, è rimasta transitabile via Lamarmora: pur con qualche difficoltà, i residenti sono riusciti ad attraversare il quartiere. Ma, un'ora e mezzo prima dell'intervento del biologo, previsto per le 20 in piazza Palazzo, è stata chiusa al traffico anche quest'ultima strada. «C'era una donna imbestialita, ci siamo dati un gran daffare per calmarla», racconta il vigile urbano. Non l'unica. «Tutti erano a dir poco esasperati».

LE PRECAUZIONI. Impossibile passare per le auto. Ma, con piazza Carlo Alberto occupata militarmente, anche raggiungere il quartiere storico a piedi non è stato facile. «Per un po'», racconta Massimiliano, uno dei giovani di Sa Domu, il centro sociale di Castello, «è stato chiuso l'ascensore di piazza Palazzo. Poi, ogni persona che saliva è stata controllata minuziosamente». Precauzioni inutili. Anche perché gli antisionisti si sono dovuti limitare a proteste, tutto sommato, formali: hanno organizzato un volantinaggio in fretta e furia (alle 22, avevano già

distribuito quei pochi fogli che erano riusciti a stampare). E appena un manifestante è rimasto simbolicamente davanti alle transenne di piazza Indipendenza a sventolare la bandiera palestinese.

I RESIDENTI. Semmai, c'era più da temere la rabbia dei residenti. Perché sono stati costretti a restare lontano da casa per parecchie ore. E perché si sono ritrovati a dover fare i conti con la chiusura di via Lamarmora, non annunciata alla vigilia dell'incontro. Uno scenario da G8 quello che è apparso ai loro occhi (e anche a quello di un gruppo di turisti che, al seguito di una guida, stavano scoprendo Cagliari e hanno visto scene quasi da assedio). In tutti i vicoli, mezzi blindati e forze dell'ordine. «Neanche per il Papa», ha sospirato una vecchietta mentre camminava per via Lamarmora, «ho visto tanti poliziotti e carabinieri». Che sono rimasti a lungo. Anche, alle 22, dopo che Ciechanover aveva, idealmente, ceduto il palco di piazza Palazzo a Jeremy Rifkin.

Marcello Cocco

RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELLO

Quartiere blindato, a cominciare da piazza Carlo Alberto (nella foto grande) per l'arrivo del nobel israeliano Ciechanover (nella foto in alto), in piazza Palazzo (foto sotto)

[DANIELA ZEDDA]

GRONCA I CIGLIARI

La rabbia di Castello assediato

Arriva il Nobel israeliano, eccezionali misure di sicurezza

NUOVA GAMMA CROSSOVER NISSAN DA 179 AL MESE TAXI E SUV DA 120.000

NISSAN X-TRAIL 1.6 16V 170 CV 170 CV 170 CV

NISSAN QASHQAI 1.6 16V 170 CV 170 CV 170 CV

NISSAN JUKE 1.6 16V 170 CV 170 CV 170 CV

DE' CARROZ Concessionaria Nissan e Toyota Sardegna

STATO VEGETATIVO

Essere svegli ma non coscienti

di Martin Monti

Mara ha poco più di 20 anni. Una breve distrazione e rimane coinvolta in un incidente stradale che le causa una grave lesione cerebrale. Ricoverata d'urgenza, è stabile, ma in uno stato di coma. Gli occhi chiusi, il corpo che non riesce a svolgere autonomamente le funzioni vitali, e lei che non mostra alcun segno di essere cosciente. I suoi genitori le parlano in continuazione, ma lei, immobile, non risponde. Finalmente, una settimana più tardi, il corpo ricomincia a respirare autonomamente e i suoi occhi si riaprono. A volte si muove, sbadiglia, ma non mostra alcun segno di essere cosciente. «Riesce a sentirmi? Riconosce la mia voce?» ci chiede la madre. «È cosciente? Tornerà ad essere quella di prima?». Mara, come migliaia di persone nel mondo, è nel limbo dello stato vegetativo: è sveglia ma non è cosciente.

A più di 40 anni dall'invenzione, le moderne tecnologia radiologiche per ottenere immagini del cervello hanno rivoluzionato la nostra comprensione dello stato vegetativo e, allo stesso tempo, pongono interrogativi complessi con importanti ramificazioni sociali ed etiche. Alcune domande, anche se complesse, sappiamo che possono essere risolte nell'ambito scientifico. Numerosi esperimenti, ad esempio, ci hanno detto che quando in uno stato vegetativo, il cervello non è apallico, cioè non è privo di funzione corticale come a volte si diceva in passato, il *pallium* (cioè la corteccia) può mostrare vari livelli, anche complessi, di reattività a voci, suoni, luci e immagini. Gli esperimenti, però, ci dicono anche che questa attività corticale, per motivi ancora misteriosi, non è sufficiente a generare la sensazione di percezione cosciente. Nello stato vegetativo il cervello sente ma non ascolta, guarda ma non vede. Studi più recenti hanno cominciato a mostrare che esistono alcuni aspetti dell'architettura strutturale e funzionale

del cervello, come il talamo - un crocevia dell'informazione nel cervello - in cui maggiore è il danno neurale subito, minori sono le possibilità di recupero della coscienza. Ancora più affascinanti sono gli esperimenti che affrontano il problema di come demarcare la linea sottile che divide lo stato di non-coscienza, cioè lo stato vegetativo, dallo stato di coscienza minima, cioè il gradino successivo nel lungo percorso di recupero. Questo problema gnoseologico mette a nudo i limiti della nostra conoscenza: la mancanza di una chiara definizione scientifica di cosa sia la coscienza e di una metodologia che ne possa quantificare, oggettivamente, la presenza. Ad oggi, i criteri clinici internazionali si appoggiano a strategie indirette. Un paziente è giudicato in stato di minima coscienza se riesce a compiere qualche gesto, come un battito di ciglia o un movimento della mano, che appaia chiaramente volontario e non spontaneo o riflesso. Altrimenti, il paziente è considerato in stato vegetativo.

Questa logica però è fallace: l'assenza di prove di uno stato di coscienza non prova l'assenza di uno stato di coscienza. Dovesse, ad esempio, un paziente in stato di minima coscienza essere impossibilitato a manifestare il proprio stato di consapevolezza attraverso un qualche comportamento volontario, apparirebbe privo di coscienza quanto un paziente in stato vegetativo. Questo era il caso di una paziente inglese che sembrava essere in uno stato vegetativo ma che era in grado, con la mente, di immaginare di giocare a tennis o di camminare nelle stanze di casa sua - risposte mentali volontarie che possono essere osservate con la risonanza magnetica funzionale. Rivoluzionario e controverso, questo studio ha suscitato grandi dibattiti e anche confusione nel mondo medico-scientifico quanto nel foro pubblico. Alcuni, ad esempio, hanno interpretato questo risultato come la dimostrazione che tutti i pazienti in stato vegetativo sono, in realtà, co-

scienti. I dati scientifici, però, mostrano che questo non è vero. I pazienti che appaiono essere in uno stato vegetativo ma sono in realtà in stato di minima coscienza sembrano essere una minoranza. È quindi sbagliato pensare che qualsiasi paziente in stato vegetativo messo in un macchinario di risonanza magnetica si riveli, d'improvviso, cosciente. La seconda grande fonte di confusione, che troppo spesso permea la discussione nel foro pubblico, è la falsa percezione che un paziente è o in uno stato di non coscienza o completamente cosciente e, nelle parole del giudice Blackmar della corte del Missouri, «in un inferno vivente». Questa falsa dicotomia, infatti, non tiene conto dell'evidenza scientifica. Il cervello di pazienti in stato di minima coscienza cronico ha comunque subito una grave lesione cerebrale, e mantiene un metabolismo medio pari al 55% di un cervello sano, non molto dissimile dal 42% tipico di pazienti in stato vegetativo permanente. È difficile, dunque, equiparare la consapevolezza di pazienti in stato di minima coscienza con quella di persone sane, ma sono proprio queste le importanti sfumature della coscienza che oggi, grazie alle nuove tecnologie, possiamo e dobbiamo esplorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DI CAGLIARI**Leggendo Metropolitan:
gli incontri di oggi**

Il festival internazionale di letteratura di Cagliari Leggendo Metropolitan del 4-7 giugno 2015 chiude i battenti oggi con vari incontri: Andrea Moro (ore 18); Contra viento y marea (ore 19.30) con Massimo Bocchiola, Ilide Carmignani, Katia De marco Ottavio Olita; Il soffio dell'eredità (ore 20.30) con John Hemingway; FolleMente (ore 22) con Patrick Mcgrath. Martin Monti ha parlato dei temi di questo articolo venerdì scorso

Sommario Rassegna Stampa del 08/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
LA NUOVA SARDEGNA	<i>CALA IL SIPARIO CON L'INGLESE PATRICK MC GRATH</i>	2

IL PROGRAMMACala il sipario
con l'inglese
Patrick Mc Grath

Patrick Mc Grath

► CAGLIARI

Oggi Alle 22, in Piazza Palazzo, chiusura in grande stile per Leggendo Metropolitano con Patrick McGrath, scrittore inglese, che si racconterà in "FolleMente", parlando del rapporto fra creatività e le deviazioni della mente (il padre lavorava come psichiatra in un manicomio criminale, dove il giovane Patrick ha passato gran parte dell'infanzia). McGrath è autore di due antologie di racconti e otto romanzi, fra cui "Asylum", pubblicato da Adelphi col titolo "Follia". Il suo "Martha Peake: A Novel of the Revolution" ha vinto il Premio Flaiano.

Il festival inizia alle 19.30, al Chiostro della Facoltà di Architettura: "Contra viento y marea", il titolo dell'incontro con i traduttori Massimo Bocchiola, Ilide Carmignani, Katia De Marco. Conduce il giornalista Ottavio Olita. Alle 20,30 al Bastione S. Croce John Hemingway, scrittore e traduttore, americano che vive a Montreal, nel suo romanzo di memorie Strange Tribe ha descritto il complesso rapporto di amore e odio e le impressionanti somiglianze tra suo padre, Gregory, e suo nonno, il Premio Nobel Ernest Hemingway.



Sommario Rassegna Stampa del 08/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
LA NUOVA SARDEGNA	<i>LA VISIONE DI JEREMY RIFKIN: "DAL POSSESSO ALL'ACCESSO"</i>	2

LEGGENDO METROPOLITANO

La visione di Jeremy Rifkin: «Dal possesso all'accesso»

A Cagliari la lezione-monologo dell'economista consulente dei grandi della Terra
«Cominciamo il domani qui, dalla Sardegna nel Paese più creativo del mondo»

di Daniela Paba

► CAGLIARI

“Il Vento che aspettiamo” ci porterà oltre i mercati, oltre il capitalismo, su una piattaforma di beni e servizi dove si condividono Informazione, Energie rinnovabili, Trasporti. Il semplice consumatore sarà sostituito dal più green e responsabile “Prosumer”, che sta a metà tra produttore e consumatore; l'umanità tutta sarà un'immensa Commons collaborativa. Lo dice Jeremy Rifkin, economista di fama mondiale, consulente di Barack Obama, Angela Merkel, del cinese Li Keqiang, dal palco di “Leggendo metropolitano”, allestito in Piazza Palazzo, nel quartiere Castello, blindato come fosse il G8 di Genova.

Davanti a una platea attenta, Jeremy Rifkin, ha annunciato la fine della seconda Rivoluzione industriale «che ha scavato la fossa alle generazioni successive, provocando cambiamenti climatici intollerabili

per il pianeta»; ha declinato il futuro prossimo in una lezione magistrale, pronunciata come un monologo, con pacata convinzione. Tra 25 anni saremo tutti collegati al Web con uno smartphone, i trasporti saranno gestiti da veicoli spostati con gps e guidati da automi. Una piattaforma permetterà di mettere insieme l'Idc, “Internet delle cose”, passando «dal possesso all'accesso», in un unico spazio economico integrato. La data è il 2040 quando la Rete tra individui, magazzini, aziende sarà ubiqua. «L'umanità - ha detto Rifkin - ha creato un cervello per una rete esterna in cui può comunicare e interagire come una famiglia diversificata ma unica». L'unico dubbio riguarda la politica e la riservatezza con cui le aziende trattano i dati e il pericolo di crimini informatici. Rifkin ha preconizzato un'Italia smart, digitale in un mondo verde ed ecologico, in cui ciascuno produce e consuma senza intermediari, garan-

tando un'economia più democratica, dove degli algoritmi permetteranno di migliorare produttività e ottimizzare consumi a costo marginale “quasi zero”. «Il capitalismo - ha detto Rifkin - è in difficoltà: ha partorito il mercato di scambio, la condivisione di auto, di case e tutto il sistema verrà modificato. Resisterà ancora ma non sarà l'unico attore sulla scena, perché la rivoluzione

tecnologica permette di ridurre i costi e fornire beni gratuiti e condivisi fuori mercato. Colossi musicali sono ridotti a poco da sistemi di condivisione come Napster, ugualmente succederà alla Tv, ai giornali, ai libri. La conoscenza è cambiata e nuove aziende sono nate per aggregare nuovi saperi: è Thing Internet. “Power to the people”, che cantavamo negli

anni Settanta, sta diventando vero adesso» dice Jeremy Rifkin che definisce questo un nuovo Rinascimento: «La General Motors ha fatto uno stu-

dio sulle città medie per eliminare l'80% dei veicoli privati e gestire il restante 20% in car sharing. Se si elimina un miliardo di veicoli si riduce l'inquinamento».

I soldi? Ci sono già, basta

smettere di finanziare infrastrutture della seconda rivoluzione industriale come facciamo ora ed entrare nella nuova Era investendo in infrastrutture di rete come si fa in Germania, Danimarca, Cina. «Insieme - ha concluso Rifkin - comunità degli affari, società civile, Ong compongono un circolo virtuoso che vorrei iniziasse da qui, dalla Sardegna, dall'

energia del sole e del vento. Dobbiamo chiamare le prossime generazioni e svegliarle, questo è il paese più creativo del mondo, perché non inizia-

re qui il Domani? Possiamo voltare la pagina di questa economia, conservare la vita per noi, per i nostri figli, per quelli che vivono nel pianeta».

Jeremy Rifkin, sul palco di Cagliari. Foto Mario Rosas

“Power to the people”, che cantavamo negli anni Settanta, sta diventando vero adesso. Nasce il “Prosumer” un po' produttore e un po' consumatore



L'INCONTRO CON PATRICK MCGRATH

Questa sera a Cagliari, alle 22, in piazza Palazzo nell'ambito della manifestazione "Leggendo metropolitano", giunta alla settima edizione



Sommario Rassegna Stampa del 08/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>PATRICK MCGRATH: "PERCHE' LA FOLLIA E' UNO SPECCHIO SCURO CHE RIESCE AD ATTRARCI"</i>	2

L'INTERVISTA



Patrick McGrath [D.Z.]

Patrick McGrath: «Perché la follia è uno specchio scuro che riesce ad attrarci»

La follia è un caos incoerente o l'ingrediente necessario per comprendere il disordine della vita? E in che modo si può raccontarla? A questo tema è dedicato l'incontro con Patrick McGrath, l'autore del best seller Adelphi "Follia", tra i più noti scrittori inglesi, che stasera chiude Leggendario Metropolitano (Piazza Palazzo, ore 22).

La follia è un tema che appassiona.

«La follia è uno specchio scuro nel quale ci guardiamo, ma non vogliamo entrare. E tuttavia in esso cogliamo il nostro riflesso. Il timore di divenire pazzi ci attrae e ci terrorizza».

La letteratura abbellisce la follia. In realtà, la malattia mentale è un'esperienza dolorosa.

«È vero, la tendenza ad avere un'idea romantica della follia è diffusa. Crediamo che i folli abbiano una visione più acuta e sottile della realtà. Al contrario, la follia è un inferno. È l'impossibilità a comunicare con gli altri. È isolamento».

La letteratura aiuta a curare il malessere psichico?

«No, la letteratura non può aiutare le persone che hanno una malattia mentale. Può, però, rendere le persone più empatiche e più attente verso gli altri».

Il linguaggio della follia è preferibilmente di genere femminile?

«Il linguaggio della follia è sempre stato gestito dagli uomini che hanno utilizzato il linguaggio psichiatrico per opprimere le donne. Le donne, dal canto loro, hanno rivendicato il diritto a utilizzare il linguaggio della follia per sfuggire a questa gabbia».

Se non fosse cresciuto in un ospedale psichiatrico avrebbe comunque frequentato i territori della sofferenza psichica?

«Non so che cosa sarei stato. Mio padre ha avuto un'influenza enorme su di me e la mia immaginazione».

Franca Rita Poreu

RIPRODUZIONE RISERVATA



Sommario Rassegna Stampa del 07/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>"MAI PIU' OSTAGGI A CASA NOSTRA"</i>	2

CASTELLO. Il nobel israeliano Ciechanover a Leggendo metropolitano: chiuso il rione

«Mai più ostaggi a casa nostra»

Protesta dei residenti per le misure di sicurezza eccezionali

» «Neanche per il Papa e per Berlusconi a Castello c'è stato un tale spiegamento di forze». Il giorno dopo la partecipazione dell'israeliano Aaron Ciechanover, premio Nobel per la Chimica, al festival *Leggendo metropolitano* tra i vicoli di Castello serpeggia ancora il malumore. Ai residenti non è piaciuta la chiusura di tutti gli accessi da parte delle forze dell'ordine per evitare contestazioni da parte dei filopalestinesi e intrusioni da parte dei portoghesi: la serata in piazza Palazzo era a pagamento.

TROPPE DIVISE. «Un numero spropositato di agenti ha presidiato tutti gli accessi al quartiere e per passare dovevi esibire un documento: sembrava una situazione di guerra», com-

menta Giorgio Melis dalla sua finestra che si affaccia su piazza Palazzo. «Abbiamo ordinato le pizze e hanno bloccato il fattorino a Porta Cristina: sono dovuto andare lì e ho trovato altri residenti nella stessa situazione». Il rischio di contestazioni al Nobel israeliano

ha portato a misure di sicurezza preventive che si sono rivelate sproporzionate rispetto alla situazione reale. «C'era qualche ragazzo che protestava civilmente in piazza Indipendenza - spiega Melis - mentre ad assistere al festival, a fronte di un centinaio di poliziotti e carabinieri impegnati, c'erano poche decine di persone».

LE LAMENTELE. Sbarrare e controllare gli accessi nelle

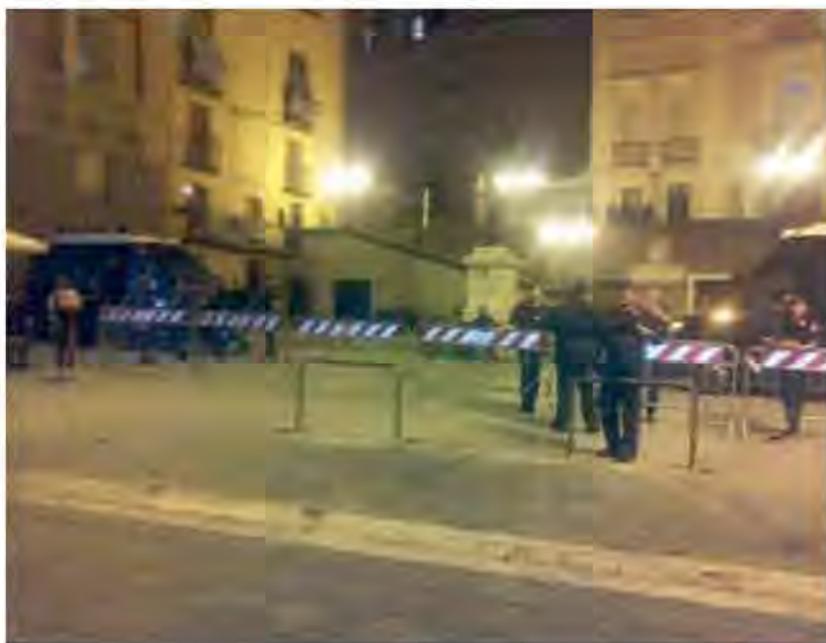
viuzze di Castello non è semplice ed è stato necessario impegnare un elevato numero di agenti e militari, con naturali ripercussioni negative per i residenti. «Si sono lamentati tutti, non c'è un abitante che non abbia provato disagio», confermano dal panificio di via Lamarmora. «Mio figlio ha le stampelle e ci siamo trovati la strada occupata da un cellulare della Polizia», racconta Roberta Pirisi, che abita in vico Il Lamarmora. Il mezzo era grande quanto il vicolo, gli agenti si sono resi conto della situazione paradossale e hanno aiutato mio figlio a rientrare a casa».

STATO DI GUERRA. La parziale chiusura al traffico di piazza Palazzo non è ancora stata digerita da tanti

abitanti di *Casteddu 'e susu*, che non accolgono a braccia aperte le manifestazioni organizzate tra la Prefettura e la Cattedrale. «Non siamo contrari a priori - spiega Roberta Pirisi - ma per come è strutturato il quartiere non è adatto a ospitare eventi di una certa portata, troppi effetti collaterali negativi». Sulla stessa linea un'altra residente di via Canelles. «Venerdì notte sembrava di essere in stato di guerra, non si può prendere in ostaggio un intero quartiere per una manifestazione», attacca Maria Rita Murru. «C'è un'età media elevata, in tanti hanno problemi negli spostamenti e ci hanno impedito di parcheggiare, levandoci anche i posti riservati ai disabili».

Marcello Zasso

RIPRODUZIONE RISERVATA



STATO D'ASSEDIO

Blindati di polizia e carabinieri, transenne, controllo dei documenti. Venerdì sera Castello è stato blindato dalle forze dell'ordine per l'intervento del premio Nobel al festival letterario



Sommario Rassegna Stampa del 07/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>CASTELLO CHIUSO PER FESTIVAL - LETTERA</i>	2



SMS & LETTERE AL CRONISTA

Castello chiuso per festival

Ed eccoci di nuovo a protestare. In occasione di "Leggendo metropolitano", la via Santa Croce viene chiusa interamente al traffico (divieto di sosta e di transito) per ben 4 giorni. Bene, è una manifestazione culturale e ben vengano queste manifestazioni al Castello, però si può notare che la maggioranza della gente passeggia lungo il bastione Santa Croce dove, notoriamente, le macchine non si posteggiano. Alcune delle manifestazioni si svolgono in luogo chiuso. Quindi ci si potrebbe limitare al Bastione, alle scalette subito prima del Libarium ed ad alcuni luoghi chiusi, anziché istituire il completo divieto di sosta e transito.

Giovanni U. Floris



Sommario Rassegna Stampa del 07/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>QUANDO OGNI BAMBINO AVRA' UNA SUA STAMPANTE 3D</i>	2

LEGGENDO METROPOLITANO. L'ECONOMISTA E SAGGISTA AMERICANO JEREMY RIFKIN A CAGLIARI

Quando ogni bambino avrà una sua stampante 3D

«Figlio mio, questo giocattolo è stato usato anche da un altro bambino, una volta è stato di un bambino, adesso è di tutti». Cos'è questa voce da parabola biblica? È Jeremy Rifkin che esemplifica il concetto di Internet delle cose. A Cagliari, venerdì notte, in piazza Palazzo, di fronte a una platea in religioso raccoglimento attorno a quello che viene considerato un guru dell'economia mondiale. Dove sotto guru va visto anche un certo mestiere nel comunicare, una certa destrezza nel condurre a sé gli occhi. Inizia col scendere dal palco e parlare ad altezza pubblico. Anzi, inizia prima, verso le 20, quando in via Santa Croce arriva alla sede del festival Leggendo Metropolitano una macchina nera, non in modalità car sharing, ma con tanto di verace autista del golfo. Scende Rifkin per firmare le copie del suo tomo di quasi 500 pagine, "La società a costo marginale zero" (Mondadori), la foto di un'eclissi in copertina che simboleggia quella del capitalismo, e "zero" scritto in giallo sulla luna nera.

Dieci minuti dopo, Giovanni, uno dei "leggendari" librai, confessa di non aver capito perché abbia voluto firmare solo una trentina di copie, lasciando col libro pulito in mano diverse persone. Capricci da star? Nel personaggio ci stanno (quasi). Stiamo parlando di Jeremy Rifkin, pensatore, economista e saggista americano, docente all'Executive Education Program della Wharton School, Università della Pennsylvania, consulente dell'Unione Europea e di leader di vari paesi del mondo, tra cui Obama, Merkel e Prodi. Ascoltarlo, tradotto in cuffia dalla brava Milena Finazzi, è come vedere con gli occhiali in 3D un film avveniristico, un sequel di "Matrix Reloaded" dove Rifkin è un po' come Neo, eroe prescelto per salvare la razza umana dalla distruzione completa. Il problema è che forse è proprio così.



Chi è

Jeremy Rifkin, pensatore, economista e saggista americano, docente all'Executive Education Program della Wharton School, Università della Pennsylvania, consulente dell'Unione Europea e dei grandi del mondo

[DANIELA ZEDDA]

Consulente per Merkel, Obama e l'UE, crede in nuovo futuristico Rinascimento. E la pacifica rivoluzione è già iniziata

LA TEORIA

«L'essere umano non è programmato per l'aggressività e l'egoismo, ma per l'affetto, l'amore, l'amicizia»

Forse, anzi, senz'altro, ha ragione lui e a noi non resta che adeguarci, se vogliamo che resti qualcosa anche alle generazioni future. Qualcosa di questo mondo che è già entrato nella terza rivoluzione industriale, fomentata dal pacifico facinoroso Rifkin. Che parte da un postulato rivoluzionario, così poetico e bello: l'essere umano non è programmato per l'aggressività e l'egoismo, ma per l'affetto e l'amicizia, come dimostrano gli studi sui neuroni specchio. Questa è la base del nuovo Rinascimento. Siamo in Italia, e Rifkin lo sa. Anzi, sa di essere in Sardegna, un milione e settecentomila abitanti, ai quali consegna una missione che appare leggermente impossibile, ma lui è avanti di molto, quindi gli vogliamo credere: «Vorrei che iniziasse da qui, che la Sardegna potesse sostituire tutte le centrali elettriche

in solari ed eoliche». Piace, il viatico di Rifkin, alla fine di un proclama di un'ora, dove concetti avanti di molto si avvicendano in un turbine visionario, ma realistico, che circonfonde il bel titolo del festival: "Il vento che aspettiamo".

Eccolo, quel vento, già sibilante nel precedente, bellissimo intervento del Nobel per la chimica, l'israeliano Aaron Ciechanover. Si chiama Iot, quel vento, ovvero Internet of things, quello di beni e servizi condivisi da tutti. Per esempio, i giocattoli con-

segnati ai bambini da veicoli senza autisti (segue emoticon con occhi sbarrati!); si chiama "commons collaborativo", primo nuovo paradigma economico a prendere piede dall'avvento del capitalismo e socialismo del XIX secolo, portando a una drastica riduzione della disparità di reddito e all'azzeramento del costo marginale di beni e servizi; si chiama, appunto, "costo marginale zero", generato da quell'economia ibrida fra mercato capitalistico e commons collaborativo; si chiama "prusummers", ibrido fra producer e consumer, che sta per consumatori divenuti produttori in proprio che generano e condividono su scala laterale e paritaria informazioni, e intrattenimento. Energie, comunicazioni e trasporto confluiranno in una rete delle reti. È già iniziato. Fra dieci anni ogni bambino in prima elementare avrà uno smartphone e una stampante 3D. Parola di Rifkin, profeta del vento che aspettiamo.

Raffaella Venturi
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sommario Rassegna Stampa del 07/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
UNIONESARDA.IT	<i>GLI STRAORDINARI INCONTRI DI LEGGENDO METROPOLITANO. "VI PRESENTO IL NIPOTE DI HEMINGWAY"</i>	2

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

L'UNIONE SARDA.it Cultura

L'UnioneSarda.it » Cultura » Gli straordinari incontri di Leggendo metropolitano. "Vi presento il nipote di...

CULTURA

Gli straordinari incontri di Leggendo metropolitano. "Vi presento il nipote di Hemingway"

Oggi alle 19:47



Francesco Abate (a destra) intervista John Patrick Hemingway - foto Max Solinas

Un incontro speciale al festival cagliaritano Leggendo Metropolitano. John Patrick Hemingway (Usa, 1960) al fresco domenicale dei Giardini pubblici di Cagliari, racconta una famiglia speciale: suo nonno Ernest Miller (Premio Nobel 1954) e il figlio (quindi suo padre) Gregory. Lo fa a volte ridendo. A volte dovendo interrompere il confronto, quando l'emozione prende il sopravvento, e non per questioni di nostalgia. La sua è una storia dura fatta di sofferenze, di un bambino cresciuto in una non famiglia. Una storia parallela fra un padre «il grande scrittore» suicidatosi nel 1961 e un figlio che soffriva di disturbi mentali («Gregory che divenne Gloria») che morì in carcere. Due vite con infiniti incroci raccontati da John nel libro "Strange Tribe: A Family Memoir" tradotto in tutto il mondo ma non in Italia.

Leggi l'intervista completa realizzata da Francesco Abate sull'Unione Sarda domani in edicola.

© Riproduzione riservata

GOSSIP



Iressa adis: ito nore...



Elena Santarelli ...



Altroci crisi, Charlo e Gad...

ANNUNCI

VINOSO ARREDATO corredato no locale con terrazza a livello pe sone, fronte lido di Cagliari. 347-07112

SPORT

- > Calcio
> Volley
> Basket
> Altri Sport
> Classifiche
> Live

L'UNIONE 24 ore

2006 CRONACA



Riad: carcere e 1000 frustate. Confermata...

1947 CULTURA



Gli straordinari incontri di Leggendo...

1932 CALCIO



Champions: accoglienza trionfale per il...

1931 MULTIMEDIA



Cronaca per musica e immagini del NoNucle...

1912 MULTIMEDIA



Andrea Dovizioso sullo sterrato della Gallura

1908 AUTOMOBILISMO



Andrea Dovizioso in Gallura alle prove del Rally...

1905 MULTIMEDIA



Cronaca per musica e immagini del...

EDICOLA



Edizione digitale

ANNUNCI



Tutti gli annunci pubblicati dai nostri lettori

PAGINESARDE

Sommario Rassegna Stampa del 08/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>IL DOLORE DEGLI HEMINGWAY</i>	2

LEGGENDO METROPOLITANO. IL NIPOTE DEL GRANDE SCRITTORE OSPITE DELL'ULTIMA GIORNATA

Il dolore degli Hemingway

John: «Il male di vivere di papà e del nonno»

Cosa ha di suo padre in sé e cosa di suo nonno?

«Credo di aver ereditato da mio padre l'umiltà, l'entusiasmo, la bontà e le grandi doti di cacciatore. Da mio nonno spero di aver preso le capacità di scrittura, la disciplina che lo scrivere comporta, lo sguardo aperto sul mondo e l'amore per la complessità delle arti».

Per intenderci, John Patrick (Usa, 1960) al fresco domenicale dei Giardini pubblici di Cagliari, prima del suo incontro al festival Leggendo Metropolitano, sta parlando di Ernest Miller Hemingway (Premio Nobel 1954) e del figlio (quindi suo padre) Gregory. Lo fa a volte ridendo. A volte dovendo interrompere il confronto, quando l'emozione prende il sopravvento, e non per questioni di nostalgia.

La sua è una storia dura fatta di sofferenze, di un bambino cresciuto in una non famiglia. Una storia parallela fra un padre «il grande scrittore» suicidatosi nel 1961 e un figlio «Gregory che divenne Gloria», che morì in carcere. Due vite con infiniti ineroci raccontati da John nel libro "Strange Tribe: A Family Memoir" tradotto in tutto il mondo ma non in Italia.

Chi era suo padre? Perché raccontare la sua storia?

«Era un medico. Soffriva di psicosi maniaco-depressiva, era bipolare. Si travestiva sin da ragazzino. All'età di 63 anni decise di cambiare sesso. Morì nel 2001 nella prigione femminile di Miami-Dade. Era stato arrestato cinque giorni prima durante una sua crisi. Nella notte di detenzione fu colpito da un infarto. Nessuno se ne accorse. Raccontarlo è un atto di giustizia. Narrarlo significa riabilitarlo e far conoscere la



IL DISAGIO MENTALE

«Ernest, colpito dalla depressione, morì suicida, Gregory (era bipolare) d'infarto in carcere

sua sofferenza».

Lei ha detto: "Per capire mio padre dovevo capire mio nonno".

«Dovevo partire dalla radice per scoprire ciò che li accomunava, tante passioni, la caccia, la pesca. E purtroppo la malattia, la depressione. Ma anche ciò che li divideva».

È stato un lavoro duro andare a fondo sui fatti di famiglia?

«Sì, molto. Indagare su di loro mi ha portato ad aver paura di indagare su di me. Mi sono chiesto: Sarò anche io così? Questa linea di debolezza mentale, che li ha colpiti, è in me? Anche mia

mamma Alice Thomas soffriva di schizofrenia. Dunque, i timori erano tanti».

Cosa ha scoperto di suo nonno che noi non abbiamo capito e che lo legava al figlio.

«Ernest, per tutti il re del macismo, si interrogava sui temi delicati della sessualità. Su cosa è un uomo. Dove finisce la mascolinità e dove inizia la femminilità. Aveva questa sensibilità. Emerge dai suoi scritti. Per voi italiani mi piace ricordare il racconto "Una semplice domanda", ambientato negli anni della prima guerra mondiale in Alto Adige dove il soldato Pinin scansa le avance di un maggiore gay. Nel racconto breve "The sea change", ambientato in un bar di Parigi nel 1930, descrive un uomo che osserva una coppia omosessuale dopo che la sua compagna è andata via con la sua amante. Nel manoscritto, non nell'edizione pubblicata, Ernest



FAMIGLIA

Nella foto in alto lo scrittore americano John Patrick Hemingway, classe 1960, ieri ai Giardini pubblici di Cagliari. Nel riquadro il nonno e il padre di John: Ernest e Gregory (FOTO MAX SOLINAS)

si domanda se, in fondo, tutti noi, uomini, siamo così: pronti all'amore per una persona del nostro stesso sesso. Questa frase nel manoscritto fu barrata e mai arrivò al pubblico».

Perché il suo libro non è stato tradotto in Italia?

«Non lo so. Ma non dispero. Non fu facile neppure pubblicarlo negli States. Anche lì ho avuto molti rifiuti, il fatto che mi chiamassi Hemingway di certo non poteva bastare, dovevo dimostrare di avere una buona storia e di saperla raccontare».

Francesco Abate

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sommario Rassegna Stampa del 08/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>CHI RICEVE (E CHI NO) I CONTRIBUTI PER FESTIVA! E RASSEGNE</i>	2

L'ANALISI. A quanto ammontano i finanziamenti della Fondazione Banco di Sardegna Chi riceve (e chi no) i contributi per festival e rassegne

La Fondazione Banco di Sardegna ha pubblicato le graduatorie in cui sono elencati i beneficiari dei finanziamenti destinati al comparto culturale. L'ente proprietario del 49 per cento delle azioni del Banco di Sardegna è infatti obbligato dalla legge a destinare una parte degli utili maturati al sostegno di iniziative culturali e filantropiche. Nella categoria in cui sono ricompresi i festival letterari a primeggiare è **Leggendo Metropolitano**, appuntamento di respiro internazionale che si è chiuso ieri a Cagliari.

Per l'associazione culturale che lo organizza la Fondazione presieduta dall'ex presidente della Giunta regionale, Antonello Cabras, ha previsto uno stanziamento di 80.000 euro. L'evento organizzato nel quartiere di Castello è preceduto solo dal **Circuito regionale della danza in Sardegna**, che si è portato a casa un finanziamento di

90.000 euro. Nella cerchia dei beneficiari, tra gli altri, figurano anche il nono **Festival internazionale della letteratura da viaggio D.H. Lawrence** di Mandas (54.000 euro), **L'Isola delle Storie di Gavoi** (35.000 euro), la decima edizione del festival cagliaritano dedicato alla letteratura per ragazzi **Tuttestorie** (40.000 euro), il festival internazionale di Portuscuso **Parole sotto la torre** (37.000 euro) e il **Festival cinematografico di Tavolara** (30.000).

Nella lunghissima lista di progetti «non ammessi» si nota la presenza di **Marina Café Noir**, appuntamento fisso nel calendario culturale del capoluogo sardo giunto ormai alla tredicesima edizione. L'associazione organizzatrice

Chourmo si è vista infatti rifiutare la richiesta di 25.000 euro di contributo da parte della Fondazione. Anche **Skepto**, festival cinematografico tutto dedicato ai corti, si è visto negare 20.000 euro. Naturalmente, le graduatorie si sono limitate a elencare beneficiari ed esclusi senza specificare le motivazioni della scelta. Come specificato nel sito internet della Fondazione, l'ente si riserva di compiere ulteriori controlli e verifiche per vagliare la documentazione presentata da centinaia di richiedenti.

Nella categoria destinata alla lirica e alla prosa si distinguono **La notte dei poeti** (138.000 euro) e la **Stagione di prosa 2015** del Teatro stabile della Sardegna (92.000 euro). Nel gruppo di iniziative destinate alla musica sale invece sul podio con 110.000 euro di contributo il **Festival internazionale del jazz** di Cagliari.

Matteo Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggendo Metropolitano 2015 [D.Z.]

*Esclusi eccellenti:
Marina Café Noir
e Skepto Film*



Sommario Rassegna Stampa del 08/06/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>EVENTI A PAGAMENTO? A TANTI NON E' PIACIUTO SAVERIO GAETA: "UNA POLEMICA STERILE"</i>	2

IL DIBATTITO

Eventi a pagamento? A tanti non è piaciuto Saverio Gaeta: «Una polemica sterile»

La scelta di Leggendo Metropolitano di far pagare un biglietto per assistere agli eventi più importanti presenti in cartellone ha diviso il pubblico. Antonio Porcu, fedele lettore, è categorico: «Non si possono chiedere otto euro, Rifkin ha parlato in uno spazio pubblico che appartiene a tutti». Sulla stessa lunghezza d'onda il dibattito sui social network: c'è chi ha parlato, come Sofia Maxia, di «promozione libraria confusa con festival letterario». Chi, come Carlo Sanna, si è detto «pronto a pagare per uno spettacolo, un reading, ma non una presentazione».

Pagare non costituisce una novità per i conoscitori e i frequentatori dei principali appuntamenti culturali del panorama nazionale. Nonostante questo, l'evento che ieri sera ha visto come ospite d'onore Patrick McGrath è stato offerto gratuitamente, all'inizio era con biglietto.

Saverio Gaeta, direttore artistico di Leggendo Metropolitano ha apprezzato per la polemica: «Stiamo parlando di dichiarazioni di persone che parlano senza sapere. I rappresentanti dei principali festival



Saverio Gaeta

letterari sardi hanno chiesto all'assessore regionale alla Cultura, Claudia Firino, di poter inserire appuntamenti a pagamento nelle proprie manifestazioni. Siamo tutti d'accordo. Questo altrove è la normalità».

I soldi incassati attraverso la vendita dei biglietti, secondo il promoter, sono serviti a finanziare le voci di spesa iscritte in un bilancio che si aggira intorno ai duecentomila euro.

Dall'organizzazione sottolineano, inoltre, che così si è provveduto all'acquisto di materiali necessari a rendere a misura di disabile il quartiere di Castello e a garantire la traduzione simultanea. I responsabili del festival, spiegano, che hanno sempre scelto di offrire il meglio ai cagliaritari e agli ospiti. Qualità che forse è stata data per scontata da troppi: l'anno scorso la cassetta per il crowdfunding ha raccolto solo due euro.

Gaeta non nasconde la sua amarezza: «Grazie a noi Cagliari e la Sardegna possono ospitare premi Nobel e ospiti di respiro planetario. Avere a che fare con la polemica di bassa lega è deprimente». (mat.ma.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Scrittore e detective Per narrare la follia

Con la lectio magistralis dello scrittore Patrick Mc Grath si è chiuso il festival letterario Leggendo Metropolitan

di **Roberta Sanna**

► CAGLIARI

Narrare la follia, la ragione smembrata, il caos della mente, sembra quasi un controsenso quando occorre dotare un romanzo di struttura, di progressione e un chiaro disegno. Patrick McGrath, docente di scrittura all'Università di Princeton, ha dimostrato che si può farlo con successo, vista la fortuna dei suoi libri pubblicati in più di venti paesi, da "Spider" e "Martha Peake", fino a "Follia" e al recente "Constance".

Nell'ultima serata di Leggendo Metropolitan, domenica in piazza Palazzo (location di molti dei precedenti incontri, da Capossela a Jeremy Rifkin) con McGrath ha offerto una serie di motivazioni a questa sua capacità nella lectio magistralis

che domenica sera ha chiuso il festival organizzato da Prohairesis. Per primo cita il fatto di aver abitato per lunghi anni alla porta accanto al manicomio in cui lavorava il padre psichiatra, basilare fonte di ispirazione, e aver compreso che la schizofrenia non è una semplice malattia, ma una sindrome complessa, una costellazione di sintomi e comportamenti.

Il secondo passo è l'aver studiato il romanzo gotico, e individuato nel New Gothic, di cui ha curato un'antologia, i due temi portanti della trasgressione e della decadenza, e poi, come terzo elemento che si relaziona con questi, la follia. L'esempio, come ammiratore e lettore di Poe, sta nel protagonista de "Il barile di Ammontillado". Entrando nelle paranoie di Montresor, che ha murato vivo

l'amico Fortunato in un palazzo veneziano, i lettori si trovano anche loro murati in una struttura soffocante ma logica che ha come premessa la follia. Da qui nacque il primo impulso per il protagonista schizofrenico di "Spider".

Altro esempio è "La tappezzeria gialla" di Charlotte Perkins Gilman, scrittrice e femminista di fine Ottocento, sottoposta per una psicosi post-partum alla cosiddetta "cura del riposo", con l'isolamento da ogni stimolo. Si salvò scrivendo la sua storia per convincere dell'errore della cura, descrivendo lucidamente le fasi, con l'ossessione per la tappezzeria della sua stanza/prigione, della discesa inesorabile nella follia. Così il protagonista di Spider - da cui Cronenberg trasse un film molto apprezzato da Mc-

Grath - prosegue per gradi nella sua ossessione per il gas, causa di morte della madre, fino a percepirne l'odore dentro di sé.

Non è irrazionalità, sottolinea McGrath, ma quasi la codificazione somatica del suo tormento legato alla cattiveria e al senso di colpa. Come l'immagine della "campana di vetro" di Sylvia Plath, in cui si è costretti a respirare la propria stessa aria pesante. Bisogna riuscire ad avvicinarsi a queste prospettive implacabili, e, citando Laing, comprendere come si può "morire di sete in un mondo pieno d'acqua". Capire, dice lo scrittore, come faceva suo padre, con empatia e comprensione, il mondo vissuto dai folli, la loro "lingua senza discorso", e attuare una forma di scrittura complessa, trasformando il lettore in un detective psichiatrico.

Al centro
Anna Tifu
e Mario
Brunello
in concerto
al teatro
Massimo
di Cagliari
Qui accanto
a destra
lo scrittore
Patrick
Mc Grath
domenica
al festival
Leggendo
metropolitano
(foto Mario
Rosas)

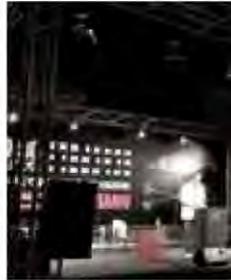


LEGGENDO METROPOLITANO

Fra le mura di Castello bilancio positivo per la settima edizione del festival letterario

Libri come finestre illuminate nella notte della città. Anche l'indovinato logo, di Stefano Asili, ribadisce il concetto: Leggendo Metropolitano, il festival cagliaritano ideato da Saverio Gaeta, che cresce per qualità degli ospiti e iniziative, accende luci dentro la città, in uno dei quartieri, Castello, che dovrebbe diventare, per storia, posizione, bellezza, flusso turistico, un enclave culturale. Per tutto l'anno, non per quattro giorni.

E, d'accordo, non prima di avere garantito, mediante capillare rete di trasporti pubblici, la massima agibilità per i residenti. Che altrimenti rischiano di diventare il triste deterrente per iniziative che non possono che far bene a tutti, loro compresi. Più di una pizza portata a domicilio, più di una piazza in cui poter parcheggiare. La pace scende anche sulle polemiche (per la presenza eccessivamente blindata del Nobel israeliano) quando l'esercito dei volontari sale sul palco, domenica notte, e intona *Non poto riposare*, inno in cui tutti, dissimulando, ci riconosciamo. È piaciuto anche a quel simpatico signore inglese, così affabile e ben disposto col pubblico, che ha



Patrick McGrath

chiuso i lavori di questa VII edizione: Patrick McGrath. Che ha parlato per un'ora di follia, tradotto da Milena Finazzi. Ed è il fuoco d'artificio finale, l'abbraccio ideale di un grande della letteratura a tutti i temi proposti da "Il vento che aspettiamo", titolo del festival: economia e medicina personalizzata, con Jeremy Rifkin e il Nobel Aaron Ciechanover, ereditare Gramsci, con Diego Fusaro, e coscienza, immigrazione, scuola, inclusione, società, malaffare, con cinquanta ospiti di statura tale da accendere tutte le luci dell'isola, non solo della città. La scelta di chiudere con McGrath che racconta di follia accende l'ultima finestra che mancava. Parla di schizofrenia, McGrath, di quel «morire di sete in un mondo pieno d'acqua». Una citazione di Alda Merini, nel libretto del festival, riporta: «Mi piace la gente che sa ascoltare il vento sulla propria pelle, sentire gli odori delle cose, catturarne l'anima. Quelli che hanno la carne a contatto con la carne del mondo. Perché lì c'è verità, lì c'è dolcezza, lì c'è sensibilità, lì c'è ancora amore». Il vento - le parole - che aspettiamo.

Raffaella Venturi



Sommario Rassegna Stampa del 17/07/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>LUCA SOFRI A CAGLIARI</i>	2



LUCA SOFRI A CAGLIARI

*Appuntamento extra di
Leggendo Metropolitano.
Lo scrittore sarà a Villa
Muscas domani alle 20 con
Notizie che non lo erano.*

Vent'anni di emozioni
«Quella missione nella città romana di Latio»

SENZA PARAGONI
TASSO ZERO
DA GENNAIO 2015

TRONY

Sommario Rassegna Stampa del 20/07/2015

Testata	Titolo	Pag.
PISAINFORMAFLASH.IT	<i>LA SCOZIA SARA' LA PROTAGONISTA DELLA PROSSIMA EDIZIONE DEL PISA BOOK FESTIVAL</i>	2
PISANEWS.IT	<i>LA SCOZIA SARA' PROTAGONISTA DEL PROSSIMO PISA BOOK FESTIVAL</i>	4

La Scozia sarà la protagonista della prossima edizione del Pisa Book Festival

Fervono i preparativi per la fiera pisana che tornerà a novembre

Pisa - 20/07/2015



Conferme e novità nel backstage del Pisa Book Festival.

Fervono i preparativi per la fiera pisana che, fedele alla sua tradizione, tornerà in scena nel primo fine-settimana di novembre per la tredicesima volta e con un paese ospite particolarmente accattivante, la Scozia, dando ai suoi visitatori l'occasione unica di conoscere la cultura di un paese con un eccezionale senso di identità nazionale nonostante la mancata indipendenza. Un momento culturale particolare per la città che con questa fiera si pone al secondo posto, dopo Roma, negli eventi dedicati

all'editoria indipendente, e al terzo, dopo Torino e la capitale, nei festival riservati alla lettura e alla scrittura.

La tredicesima edizione del Pbf torna al palacongressi, dove il festival è approdato nel 2009, dopo cinque anni alla Leopolda e uno a Ospedaletto, e dove è rimasto per la capacità di accoglienza non solo congressuale ma anche fieristica della struttura, avendo l'opportunità di ospitare 150 piccoli editori per tre giorni in stand confortevoli a diretto contatto col pubblico e organizzando le presentazioni delle loro novità in una delle cinque sale attrezzate con ogni tecnologia. Mentre le case editrici continuano ad iscriversi presso la segreteria, il programma culturale viene costruito giorno dopo giorno, ascoltando da una parte le proposte degli editori e dall'altra proseguendo lungo i percorsi ormai consolidati del festival.

Proseguono, anzi si arricchiscono, le collaborazioni con due **importanti eventi nazionali**: Trame, il festival di libri sulle mafie, e Leggendo Metropolitan, di Cagliari. I lavori sono stati avviati nella scorsa edizione, quando parte dello staff dei due festival è stato a Pisa nell'ambito di un progetto di scambio di competenze fra le tre iniziative. A novembre Trame porterà a Pisa **tre incontri sulla legalità e Leggendo Metropolitan** farà conoscere al pubblico pisano tre scrittori che raccontano Cagliari. La collaborazione tra i tre festival è nata dalla rete delle Città del Libro, creata dal ministero delle attività culturali proprio allo scopo di creare collaborazioni tra festival che condividano le stesse finalità e di cui fanno parte 70 città italiane.

Prosegue anche il rapporto privilegiato con le scuole e il progetto Io leggo in biblioteca, che ha coinvolto gli scrittori Marco Santagata, Alessandro Mari, Marco Vichi, Fouad Laroui, Gianluca Favetto, Anthony Cartwright, Federico Appel e Tommaso Percivale. Sono nomi importanti che a novembre saranno ospiti del festival e dialogheranno con i ragazzi. I libri del progetto sono stati acquistati dal Pisa Book Festival e fanno ora parte del patrimonio librario delle biblioteche delle scuole che si sono registrate. E ancora a **novembre sarà presentata una nuova collaborazione** internazionale del festival dedicata ai giovani scrittori, editori e traduttori di quattro paesi, l'Italia, la Spagna, il Portogallo e l'Olanda. Si tratta del progetto Wintertuin, ideato e diretto da una squadra di giovani operatori culturali olandesi, che lanciano a Pisa il libro lento. Il progetto ha il sostegno dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e coinvolge anche la Scuola Holden di Torino. Continua inoltre la collaborazione con i giornalisti Laura Montanari e Fabio Galati della Repubblica di Firenze, che, come ormai da diversi anni, organizzeranno gli incontri al Caffè Letterario del festival.

Compie inoltre **dieci anni il Translation Day**, la giornata dei seminari sulla traduzione organizzata in collaborazione con Ilide Carmignani (la storica traduttrice di Sepulveda), iniziativa che ogni anno attira all'ombra della Torre traduttori esperti e traduttori alle prime armi. **Nuova veste anche per i seminari** dedicati ai professionisti, che oltre agli incontri riservati ai temi che stanno a cuore ai piccoli editori, come la distribuzione e il prezzo dei libri, mette in programma un ciclo di lezioni di editoria organizzati dall'editore Minimum Fax. Un programma già molto ricco, ma al quale andranno ad aggiungersi tanti altri **incontri** con l'autore e soprattutto le novità degli editori che partecipano al festival pisano per presentare in anteprima le novità da lanciare sul mercato. Da segnalare che un pezzettino di programma rientra nella Gigantesca Follia del Teatro Verdi di Pisa, un festival dedicato quest'anno al mito di Faust: in onore della Scozia Marcello Fois e James Robertson leggeranno brani di Dr. Jekyll e M. Hyde.

Ci sarà anche quest'anno un **biglietto di ingresso il sabato e la domenica**, ma la giornata di venerdì resta gratuita, e soprattutto i ragazzi sotto i 18 anni entrano sempre gratis. Infine una grande novità, il festival cambia il look con una nuova grafica, fresca e giovanile, che si farà interprete dello spirito indipendente e green della manifestazione: un albero in mezzo al mare è decisamente indipendente come gli editori del Pisa Book Festival. Il **secondo appuntamento** italiano riservato all'editoria indipendente si avvale dei preziosi contributi di Comune di Pisa, Fondazione Pisa e Fondazione Palazzo Blu; la segreteria organizzativa resta alla Società Evinco, mentre l'allestimento della mostra è affidato alla società Europroget.



Pisa Informa Flash
9:07 PM

Mi piace questa Pagina

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Accade in città



Marenia estate 2015

dal 28/05/2015 al 06/09/2015

Arte, musica, spettacolo, buon cibo e molto altro



Festival Antropoli 2015

dal 10/07/2015 al 22/08/2015

Teatro, musica e danza "di strada"



Estate anziani 2015

dal 06/07/2015 al 31/08/2015

Mare, gite, ginnastica leggera, musica



Arnaldo Pomodoro all'ombra della Torre

dal 27/06/2015 al 31/01/2016

Una mostra tra continuità e innovazione

[vedi tutti gli eventi](#)

Ultime notizie da...

Anaci

Oltre 160 i partecipanti al corso Anaci per amministratori di condominio

Cna - Confederazione Nazionale Artigiani

Cordoglio della CNA per la scomparsa di Barbara Pierotti

Comune di Pisa

Utilizzo di palestre e impianti sportivi: termine per le domande prorogato fino al 24 luglio

Geoplan

Online la cartina di Pisa, ecco il link

Pisa Lavoro

Nasce il portale PisaLavoro.com

Pisamo

Dove parcheggiare a Pisa

Scheda sulla Scozia

A guidare la delegazione scozzese sarà il direttore del famoso Edinburgh International Book Festival, Nick Barley, che con i suoi preziosi consigli ha aiutato la direzione del Pbf a scegliere gli scrittori che saranno a Pisa. Sono tutti molto noti in Scozia, ma non sempre all'estero, e alcuni di loro presenteranno libri non ancora pubblicati in Italia. E' il caso della giovane Kirsty Logan, autrice di una fiaba per adulti, *The Gracekeepers*, che sta riscuotendo un enorme successo in Scozia, oppure di Donald Murray, che, nel libro *The Italian Chapel*, racconta la storia dei prigionieri italiani nell'isola di Orkney durante la seconda guerra mondiale. Altri, come Ewan Morrison, Jenni Fagan, James Robertson e William McIlvanney, sono invece stati tradotti in italiano e sono conosciuti ed apprezzati. McIlvanney, considerato il decano della letteratura scozzese, è colui che ha inventato il Tartan Noir, il giallo in stile scozzese, con la trilogia che ha come protagonista il detective Laidlaw.

Farà parte della delegazione anche Ross Collins, scrittore per bambini e illustratore, molto amato in patria e particolarmente sulla cresta dell'onda da quando il suo *Elefantasma* è stato messo in scena al National Theatre dalla stessa compagnia che ha prodotto *The War Horse*. A Palazzo Blu, l'*Elefantasma* sarà l'oggetto della mostra di illustrazioni, oramai diventata un classico per la città, che alza il sipario sul Pbf e resta poi aperta con visite e laboratori per tre mesi.

[vedi tutte le notizie](#)

LA SCOZIA SARA' PROTAGONISTA DEL PROSSIMO PISA BOOK FESTIVAL

PISA – Conferme e novità nel backstage del Pisa Book Festival. Fervono i preparativi per la fiera pisana che, fedele alla sua tradizione, tornerà in scena nel primo fine-settimana di novembre per la tredicesima volta e con un paese ospite particolarmente accattivante, la Scozia, dando ai suoi visitatori l'occasione unica di conoscere la cultura di un paese con un eccezionale senso di identità nazionale nonostante la mancata indipendenza. Un momento culturale particolare per la città che con questa fiera si pone al secondo posto, dopo Roma, negli eventi dedicati all'editoria indipendente, e al terzo, dopo Torino e la capitale, nei festival riservati alla lettura e alla scrittura. La tredicesima edizione del Pbf torna al palacongressi, dove il festival è approdato nel 2009, dopo cinque anni alla Leopolda e uno a Ospedaletto, e dove è rimasto per la capacità di accoglienza non solo congressuale ma anche fieristica della struttura, avendo l'opportunità di ospitare 150 piccoli editori per tre giorni in stand confortevoli a diretto contatto col pubblico e organizzando le presentazioni delle loro novità in una delle cinque sale attrezzate con ogni tecnologia. Mentre le case editrici continuano ad iscriversi presso la segreteria, il programma culturale viene costruito giorno dopo giorno, ascoltando da una parte le proposte degli editori e dall'altra proseguendo lungo i percorsi ormai consolidati del festival. Proseguono, anzi si arricchiscono, le collaborazioni con due importanti eventi nazionali: Trame, il festival di libri sulle mafie, e Leggendo Metropolitano, di Cagliari. I lavori sono stati avviati nella scorsa edizione, quando parte dello staff dei due festival è stato a Pisa nell'ambito di un progetto di scambio di competenze fra le tre iniziative. A novembre Trame porterà a Pisa tre incontri sulla legalità e Leggendo Metropolitano farà conoscere al pubblico pisano tre scrittori che raccontano Cagliari. La collaborazione tra i tre festival è nata dalla rete delle Città del Libro, creata dal ministero delle attività culturali proprio allo scopo di creare collaborazioni tra festival che condividano le stesse finalità e di cui fanno parte 70 città italiane. Prosegue anche il rapporto privilegiato con le scuole e il progetto lo leggo in biblioteca, che ha coinvolto gli scrittori Marco Santagata, Alessandro Mari, Marco Vichi, Fouad Laroui, Gianluca Favetto, Anthony Cartwright, Federico Appel e Tommaso Percivale. Sono nomi importanti che a novembre saranno ospiti del festival e dialogheranno con i ragazzi. I libri del progetto sono stati acquistati dal Pisa Book Festival e fanno ora parte del patrimonio librario delle biblioteche delle scuole che si sono registrate. E ancora a novembre sarà presentata una nuova collaborazione internazionale del festival dedicata ai giovani scrittori, editori e traduttori di quattro paesi, l'Italia, la Spagna, il Portogallo e l'Olanda. Si tratta del progetto Wintertuin, ideato e diretto da una squadra di giovani operatori culturali olandesi, che lanciano a Pisa il libro lento. Il progetto ha il sostegno dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e coinvolge anche la Scuola Holden di Torino. Continua inoltre la collaborazione con i giornalisti Laura Montanari e Fabio Galati della Repubblica di Firenze, che, come ormai da diversi anni, organizzeranno gli incontri al Caffè Letterario del festival. Compie inoltre dieci anni il Translation Day, la giornata dei seminari sulla traduzione organizzata in collaborazione con Ilide Carmignani (la storica traduttrice di Sepulveda), iniziativa che ogni anno attira all'ombra della Torre traduttori esperti e traduttori alle prime armi. Nuova veste anche per i seminari dedicati ai professionisti, che oltre agli incontri riservati ai temi che stanno a cuore ai piccoli editori, come la distribuzione e il prezzo dei libri, mette in programma un ciclo di lezioni di editoria organizzati dall'editore Minimum Fax. Un programma già molto ricco, ma al quale andranno ad aggiungersi tanti altri incontri con l'autore e soprattutto le novità degli editori che partecipano al festival pisano per presentare in anteprima le novità da lanciare sul mercato. Da segnalare che un pezzettino di programma rientra nella Gigantesca Follia del Teatro Verdi di Pisa, un festival dedicato quest'anno al mito di Faust: in onore della Scozia

Marcello Fois e James Robertson leggeranno brani di Dr.Jekill e M. Hyde. Ci sarà anche quest'anno un biglietto di ingresso il sabato e la domenica, ma la giornata di venerdì resta gratuita, e soprattutto i ragazzi sotto i 18 anni entrano sempre gratis. Infine una grande novità, il festival cambia il look con una nuova grafica, fresca e giovanile, che si farà interprete dello spirito indipendente e green della manifestazione: un albero in mezzo al mare è decisamente indipendente come gli editori del Pisa Book Festival. Il secondo appuntamento italiano riservato all'editoria indipendente si avvale dei preziosi contributi di Comune di Pisa, Fondazione Pisa e Fondazione Palazzo Blu; la segreteria organizzativa resta alla Società Evinco, mentre l'allestimento della mostra è affidato alla società Europroget. A guidare la delegazione scozzese sarà il direttore del famoso Edinburgh International Book Festival, Nick Barley, che con i suoi preziosi consigli ha aiutato la direzione del Pbf a scegliere gli scrittori che saranno a Pisa. Sono tutti molto noti in Scozia, ma non sempre all'estero, e alcuni di loro presenteranno libri non ancora pubblicati in Italia. E' il caso della giovane Kirsty Logan, autrice di una fiaba per adulti, The Gracekeepers, che sta riscuotendo un enorme successo in Scozia, oppure di Donald Murray, che, nel libro The Italian Chapel, racconta la storia dei prigionieri italiani nell'isola di Orkney durante la seconda guerra mondiale. Altri, come Ewan Morrison, Jenni Fagan, James Robertson e William McIlvanney, sono invece stati tradotti in italiano e sono conosciuti ed apprezzati. McIlvanney, considerato il decano della letteratura scozzese, è colui che ha inventato il Tartan Noir, il giallo in stile scozzese, con la trilogia che ha come protagonista il detective Laidlaw. Farà parte della delegazione anche Ross Collins, scrittore per bambini e illustratore, molto amato in patria e particolarmente sulla cresta dell'onda da quando il suo Elefantasma è stato messo in scena al National Theatre dalla stessa compagnia che ha prodotto The War Horse. A Palazzo Blu, l'Elefantasma sarà l'oggetto della mostra di illustrazioni, oramai diventata un classico per la città, che alza il sipario sul Pbf e resta poi aperta con visite e laboratori per tre mesi.

Sommario Rassegna Stampa del 17/07/2015

Testata	Titolo	Pag.
CASTEDDUONLINE.IT	<i>LEGGENDO METROPOLITANO EXTRA: LUCA SOFRI A CAGLIARI</i>	2

CONTATTI

WHATSAPP

LIVE STREAMING



castedduonline

IL PRIMO QUOTIDIANO DI CAGLIARI SUL WEB

SCOPRI L'ESTATE
DIETRO L'ANGOLO

CAGLIARI

AREA VASTA

SARDEGNA

SPORT

EVENTI

CULTURA

RUBRICHE

PUBBLIREDAZIONALI

Leggendo metropolitano extra: Luca Sofri a Cagliari

Un appuntamento Extra, a Cagliari, sabato 18 luglio, alle 20 a Villa Muscas, il giornalista e scrittore Luca Sofri. "Notizie che non lo erano. Perché certe storie sono troppo belle per essere vere"

Autore: Redazione Casteddu Online il 17/07/2015 08:48

Mi piace 0



Il Festival letterario Leggendo Metropolitano si presenta in piena estate con un appuntamento Extra, ospitando a Cagliari, sabato 18 luglio, alle 20 a Villa Muscas, il giornalista e scrittore Luca Sofri. "Notizie che non lo erano. Perché certe storie sono troppo belle per essere vere", questo il tema dell'incontro, organizzato in collaborazione con Spazio 2001 - Cinema Odissea, nell'ambito delle iniziative estive di NOTTETEMPO 2015, e Associazione Malik.

Sofri ha pubblicato quest'anno il libro "Notizie che non lo erano", che riprende il titolo di una rubrica da lui curata sulla "Gazzetta dello Sport" e raccoglie le più interessanti notizie false per riflettere sulle dinamiche del mondo dell'informazione. Un'occasione per allenare lo spirito e la mente, in modo anche divertente. A dialogare con lui sarà Sergio Benoni, giornalista e direttore di Radio X.

Luca Sofri, giornalista, scrittore e conduttore radiofonico. È direttore e fondatore del giornale online il Post (www.ilpost.it). Amante delle rete, cura un proprio blog, "Wittgenstein", dove pubblica riflessioni e articoli di cultura generale. Ha collaborato per numerose testate, tra cui Il Foglio, L'Unità, Vanity Fair, Panorama e Internazionale, occupandosi di internet e nuove tecnologie, cultura, attualità internazionale e musica. Per Rizzoli ha pubblicato "Playlist" (2006), "Un grande Paese" (2011) e "Notizie che non lo erano" (2015).

Tutto in un'app!
Con **BusFinder**
acquisti il biglietto e
l'abbonamento

IL DIAVOLO SULLA SELLA

ANDATE IN BICI AL POETTO: IL LAVAGGIO-INNAFFIAMENTO È ASSICURATO

La curiosità durante i lavori del lungomare: parcheggi la tua bici, la ritrovi completamente bagnata, compresi sellino e ingranaggi

Ads by Rubicon Project

FREE Online Courses Get the skills you need to land the job you want.

START LEARNING NOW

eaX

www.leggendometropolitano.it

TAGS: *leggendometropolitano extra luca sofri a cagliari*

4WNet



Effetto Leva
Come aumentare un investimento per 200 volte?
Scopri come



È l'antidoto all'obesità.
1 dose stimola il metabolismo. Perderai peso per sempre!
medicreporter.com



Sei Dipendente Statale?
Scopri i Prestiti riservati a Dipendenti Pubblici e Statali
www.ilTuoPrestito.it



Ypsilon 30th Anniversary
Gamma Ypsilon tua a 99€ al mese. TAN 3,95% e TAEG 8,05%
Vieni a scoprirla!



Linear, l'assicurazione online del Gruppo Unipol. Scegli la polizza con il miglior rapporto qualità-prezzo, calcola subito un preventivo.



0 Commenti Casteddu Online

Entra

Consiglia Condividi

Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

Commenta per primo

ANCHE SU CASTEDDU ONLINE

Addio videoteche a Cagliari, settore "ucciso" da internet 3 commenti

Sardegna rubata e depredata: ecco cosa portano via i turisti 5 commenti

Hotel Mediterraneo, via ai licenziamenti. Pili: "A ..." 2 commenti

Siliqua, casi di truffa ad anziani: i carabinieri indagano 1 commento

DAL WEB

10 Highest Paying Jobs With a 2 Year Degree Education to Advance

Big Business Meets Industrial Internet of Things Accenture Native

8 Italian Words We Should Be Using in English Babbel

Sparta : The Strategy Game Phenomenon of 2015 Sparta Online Game

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web

Privacy

DISQUS

NOTIZIE PIU LETTE

10/07/2015 di *Redazione Casteddu Online*
Gabriella Mereu, dottoressa di Quartu radiata dall'Ordine dei medici

Il suo annuncio su facebook: "Mi possono togliere l'adesione ad un ordine, che mi stava ormai stretto, ma non la mia cultura, creatività, intuito, esperienza, empatia che non si acquistano certamente con un titolo"

09/07/2015 di *Jacopo Norfo*
Letizia, la piccola stella che vola in cielo: dolore a Pula e Assemmini

Letizia Trudu, 11 anni, di Assemmini, muore a Santa Margherita dilaniata dall'elica di uno yacht, sotto gli occhi del padre. Le sequenze di una tragedia assurda

09/07/2015 di *Ignazia Melis*
Santa Margherita, la disperazione di Andrea Trudu: una tragedia choc

Il padre disperato dopo la morte della piccola Letizia. Alla guida dello yacht c'era invece un famoso surfista

13/07/2015 di *Federica Lai*
Poetto, sfrattati i "caddozzoni": saranno trasferiti dopo il restyling

Ancora da decidere la destinazione: "Noi vogliamo stare qui, ci siamo da quarant'anni". Baffo e gli altri verranno sfrattati dalla zona del Cavalluccio Marino

12/07/2015 di *Redazione Casteddu Online*
Cagliari, tragedia in piazza Repubblica: muore investito dall'autobus

L'autobus dell'Arst travolge un uomo di 65 anni, ma

Sommario Rassegna Stampa del 21/07/2015

Testata	Titolo	Pag.
L'UNIONE SARDA	<i>LUCA SOFRI PRESENTA LA COLLEZIONE DI BUFALE CHE I GIORNALISTI COLTIVANO AD ARTE</i>	2

LIBRO

Luca Sofri presenta la collezione di bufale che i giornalisti coltivano ad arte

«Sai una cosa? Ai vecchi tempi, tipo dieci minuti fa, facevamo le news bene. E sai come facevamo? Lo avevamo deciso». Non è che ci voglia molto, in fin dei conti, a dir la verità. È sufficiente volerlo, come suggerisce la citazione del reporter di guerra Charlie Skinner, in epigrafe al libro di Luca Sofri "Notizie che non lo erano", pubblicato da Rizzoli. Una dettagliata collezione di bufale raccontate dai media italiani e collezionate dal giornalista, direttore e fondatore del giornale online "Il Post".

Un'informazione corretta, che separi il vero dal falso, è innanzitutto una scelta, ha ribadito sabato sera a Villa Muscas, a Cagliari, il giornalista intervistato da Sergio Benoni, direttore di Radio X, ospite di un appuntamento extra di "Leggendo Metropolitano", organizzato con Spazio 2001 - Cinema Odissea e Associazione Malik.

Naturalmente, a tale scopo, è necessario che a qualcuno interessi la verità, ai giornalisti e ai lettori. Di fatto, come sostiene Sofri, oggi più che mai, «la verità non è una priorità, quello che conta è la storia, il racconto, il gran pezzo, divertente da leggere». Un approccio che orienta tantissime scelte delle redazioni italiane, meno accurate e attente di quelle straniere. E la responsabilità non è di Internet, come vorrebbe la «legghenda autoassolutoria di molte testate tradizionali, anche se i media on line fanno la loro buona parte nel promuovere la disinformazione nel tentativo di guadagnare traffico e visibilità». Al contrario, scrive Sofri, «Internet ha distrutto l'oligopolio dell'informazione e ci ha permesso di accorgerci che in tanti casi sotto il racconto del mondo che riceviamo non c'è niente». E già, perché un giornalismo bugiardo «descrive una realtà - dell'Italia, del mondo, di questo tempo - che è in cospicua misura falsa e distante da quello che sono davvero l'Italia, il mondo, questo tempo e che però diventa la nostra idea di realtà». Se anche, conclude Sofri, dobbiamo abituarci all'idea che la buona informazione sia un servizio parziale, qualcosa possiamo farla tutti: recuperare la fonte originale, e accertarsi che sia quantomeno autorevole prima di cliccare "condividi".



Luca Sofri

Franca Rita Poreu



LETTERATURA. DAL 16 AL 20 SETTEMBRE IL FESTIVAL CHE SARÀ INAUGURATO DA DANIEL PENNAC

Pordenonelegge insegna che con la cultura si mangia

Con la cultura si mangia? Se la questione è dibattuta, un festival come Pordenonelegge, in cartellone quest'anno dal 16 al 20 settembre con oltre 300 protagonisti internazionali e con 35 anteprime letterarie, dimostra che la cultura può fare rima con l'economia visto che per ogni euro investito, gli enti pubblici ne hanno incassato 7 di ritorno grazie all'indotto economico e fiscale prodotto dalla Festa del Libro con gli Autori. È questo il risultato più eclatante della ricerca firmata da Guido Guerzoni per l'Università Bocconi: una luce concreta di speranza per il futuro della cultura in Italia. E il primo autore a illuminare la 16ma edizione sarà il francese Daniel Pennac: presenterà il libro intervista che ripercorre la sua carriera di scrittore, in dialogo con il curatore Fabio Gambaro.

A scandire il festival saranno centinaia di appuntamenti con i maggiori protagonisti della scena letteraria italiana e internazionale: dialoghi, lezioni magistrali, interviste, reading, spettacoli, percorsi espositivi.

A Emmanuel Carrère il Premio Friuladria "La Storia in un Romanzo" 2015: sabato 19 terrà un incontro sui legami fra il romanzo e la storia. Letteratura internazionale: a Pordenonelegge autori di riferimento della scena contemporanea, come David Leavitt in anteprima col nuovo romanzo e come l'iraniana Azar Nafisi, la canadese Ann-Marie MacDonald, l'irlandese John Boyne, la francese Florence Delay, la tunisina Azza Filali, lo svedese Carl-Johann Vallgren, l'olandese Michel Faber, l'ucraino Andrej Kurkov, l'inglese Adam Thirlwell, la serba Gordana Kuic, la nordcoreana Hyeonseo Lee, l'argentino Marcelo Figueras.

Non meno travolgente l'onda d'urto degli autori italiani: una vetrina straordinaria con Corrado Augias, Francesco Picco-



Di scena 300 protagonisti internazionali e 35 anteprime letterarie oltre a reading, lezioni magistrali, spettacoli e mostre

lo, Nicola Lagioia, Massimo Gramellini, Daria Bignardi, Concita De Gregorio, Marco Missiroli, Paola Mastrocola, Letizia Muratori, Marcello Fois, Mauro Covacich, Alessandro d'Avenia, Antonio Scurati, Pino Cacucci, Antonia Arslan, Melania Mazzucco, Stefano Benni, Chiara Gamberale, Emanuele Trevi, Dario Vergassola. Pordenonelegge 2015 incrocia lo spettacolo, con Ramin Bahrani che racconta "Nonno Bach", con Francesca Archibugi che presenta il dvd dedicato al poeta Pierluigi Cappello, con il reading di Alice in omaggio a Pier Paolo Pasolini, e ancora protagonisti come Silvio Soldini, Francesco Bianconi, Natalino Balasso, Massimo Cirri e Roberto Vecchioni.

Ma Pordenonelegge è anche città della poesia con oltre 50 autori e le novità di Franco

SARDI ALLA RIBALTA

Spazio anche all'Isola con il nuovo attesissimo libro di Cristina Caboni e il "Passaggio in Sardegna" di Massimo Onofri

Marcoaldi, Simon Armitage, Walter Siti, Aura Christi e Juan Carlos Reche. E che dire della straordinaria anteprima di Giovanni Trapattoni: in dialogo con Bruno Longhi presenterà la sua autobiografia "Non dire gatto". Molta attualità al festival, con la filosofa ungherese Agnes Heller, in queste ore osservatrice speciale, da Budapest, del dramma dei migranti; e con lo scrittore ucraino Andrej Kurkov, l'inviato Federico Rampini che racconterà "L'età del caos", i filosofi Edgard Morin, Jean-Luc

Nancy, Salvatore Veca, Vito Mancuso, John Foot, Massimo Recalcati, Umberto Curi, il matematico Amir Aczel, l'agroeconomista Andrea Segrè.

Dal "Viaggio in Italia" di pordenonelegge - il nuovo progetto del festival con 8 autori per riscoprire luoghi e città italiane - ecco uno sguardo speciale sulla Sardegna, affidato a Massimo Onofri e al suo "Passaggio in Sardegna" venerdì 18. Oltre a lui racconteranno città, montagne e paesaggi italiani anche Mauro Corona, Giuseppe Culicchia, Loredana Lipperini, Antonio Pascale, Guido Conti, Sandra Petriagnani e Tiziano Scarpa. A pordenonelegge grande attesa anche per l'autrice sarda Cristina Caboni, in anteprima domenica 20 con il nuovo romanzo "La custode del miele e delle api" (Garzanti). E alla Festa del Libro, in trasferta, anche i promotori di "Leggendo metropolitano", per consolidare un link Sardegna - Friuli che ha radici solide e preziosi intrecci linguistici. (s.n.)

KERMESSE

Il festival letterario si svolge nella città di Pordenone ed è giunto alla edizione numero 16. Si parte mercoledì 16 settembre e si finisce domenica 20 con centinaia di incontri, interviste, reading, dialoghi e spettacoli

RASSEGNA STAMPA LEGGENDO METROPOLITANO 2015

TV - RADIO

Illa Tv:

http://www.illatv.it/dett_app.asp?Id_app=1861

Comune di Cagliari

<https://www.youtube.com/watch?v=ZejqoVgvrOE>

Radiolina

<http://www.radiolina.it/podcast/47737.html>

Eja Tv

https://www.youtube.com/watch?v=bMY97Hc_zWM&feature=youtu.be

Radio X

<http://www.radiox.it/content/torna-il-festival-leggendo-metropolitano/>

Prima Radio Asti :

http://www.legendometropolitano.it/media/static/primaradioasti_22.05.15.mp3

Radio Kalaritana

http://www.legendometropolitano.it/media/static/radiokalaritana_28.05.2015.mp3

Radio X

<http://www.radiox.it/extralive/impresaeinnovazione/levento-che-aspettiamo-al-via-il-festival-leggendo-metropolitano/>

Videolina

<http://www.videolina.it/video/servizi/82948/cagliari-leggendo-metropolitano-tra-cultura-e-polemiche.html>

Radio X

<http://www.radiox.it/extralive/leggendo-metropolitano-live/>

Radio X

<http://www.radiox.it/extralive/leggendo-metropolitano-live/>

Rai TG Regione intervista Capossela min. 8

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/basic/PublishingBlock-c9be07a1-4453-4cfd-b296-30d47339bd1a.html>

Rai TG Regione intervista Kureishi min. 11.25

http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-fc553f4f-9317-481d-ab56-e27f54298b6d-tgr.html?refresh_ce#p=0

Rai TG Regione intervista McGrath min. 16.08

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7b7bd10c-6db5-4274-abb3-6e05a321976f-tgr.html#p=0>

Rai TG Regione intervista Hemingway min. 13.20

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7b3a9009-4030-4411-a344-a826c2986631-tgr.html#p=0>

Rai Buongiorno Regione min. 16.17

http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-ec7f3ac4-8b60-4bd0-8da9-794c210bf65f-tgr.html?refresh_ce#p=0